



Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 i.v.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

BILANCIO 2023

Assemblea del 4 luglio 2024

INDICE

Relazione sulla Gestione	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2023 di Cassa del Trentino	PAG.	13
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	31
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	36
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	45
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	45
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	46
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, c.c.	PAG.	47
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	48
9. Azioni proprie	PAG.	49
10. Personale	PAG.	49
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	49
12. Informazioni ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175	PAG.	49
13. Differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2023	PAG.	49
14. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario e adeguatezza assetto organizzativo di cui all'art. 2086 C.C.	PAG.	50
15. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	53
Bilancio al 31.12.2023	PAG.	55
Nota Integrativa	PAG.	63
Parte A – Politiche contabili	PAG.	64
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	99
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	113
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	124
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	137
Conclusioni	PAG.	157
Relazione della Società di Revisione		==
Relazione del Collegio Sindacale		==

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	<i>Marco Radice</i>
Vicepresidente:	<i>Andrea Giovanardi</i>
Consiglieri:	<i>Marco Antoniazzi</i> <i>Benedetta Corazza</i> <i>Debora Pedrotti</i>
Direttore Generale:	<i>Lorenzo Bertoli</i>

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	<i>Paolo Zanfei</i>
Sindaci effettivi:	<i>Maddalena Carollo</i> <i>Catia Balduzzi</i>

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO ITALIA S.p.A.

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

l'anno 2023 è stato caratterizzato da elevata complessità a livello economico, geopolitico e sociale. Europa e Stati Uniti hanno dovuto affrontare un persistente superamento dei tassi di inflazione rispetto agli obiettivi che è stato contrastato con un irrigidimento delle politiche monetarie. Le banche centrali sembrano aver raggiunto l'obiettivo di avviare la riduzione dei tassi di inflazione senza provocare una recessione. Nonostante le sfide globali, il 2023 si è rivelato migliore delle aspettative. Le principali economie avanzate si sono mostrate resilienti, pur rimanendo sulla soglia della stagnazione. Sul fronte geopolitico, i conflitti in corso tra Russia e Ucraina e nel Medio Oriente, la competizione tra Cina e Usa, le tensioni in Africa e America Latina hanno accentuato la tendenza alla frammentazione del processo di internazionalizzazione, alimentando politiche industriali "difensive" e una crescente formazione di blocchi commerciali. L'economia italiana, nonostante le sfide, ha mostrato una notevole capacità di resistenza e reazione. Dal 2019 a oggi, la crescita del Pil italiano è stata più marcata di quella di Germania e Francia, grazie alla sua specializzazione geografica e settoriale, che rappresenta il punto di forza del nostro Paese.

In tale contesto, la Società ha confermato anche nel 2023 il ruolo di struttura di "sistema" che, forte della sua professionalità e competenza, ha consentito di dare un contributo attivo sia nella proposta di iniziative che nell'attivazione di interventi di assoluto rilievo strategico a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale: dalla promozione di progetti innovativi e di strumenti finanziari volti alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, rigenerazione urbana e al sostegno dei settori economici locali, al supporto consulenziale fornito nell'ambito del NAVIP unitamente alla valutazione delle numerose proposte di partenariato promosse/ricevute dalle amministrazioni pubbliche locali, alle valutazioni di progetti strategici richiesti dalla Provincia fino al puntuale soddisfacimento delle esigenze finanziarie degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale.

L'esercizio appena trascorso inoltre ha confermato gli ottimi risultati conseguiti nel 2022 dalla Società nell'ambito della gestione della liquidità, registrando tra l'altro un significativo incremento dei proventi finanziari attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020.

La Società – a seguito di un confronto con le competenti strutture della Provincia autonoma di Trento in merito alla definizione dei fabbisogni finanziari ed al conseguente ricorso al mercato – nel 2023 non è ricorsa a nuove operazioni di indebitamento ma ha garantito il suo sostegno operativo e finanziario alla Provincia e, più in generale, all'intero sistema pubblico provinciale muovendosi in un contesto di mercato caratterizzato da elevata complessità ed incertezza, come di seguito meglio descritto.

Analisi di contesto

Nel corso del 2023 la crescita a livello globale è diminuita verso la fine dell'anno in un contesto in cui l'inasprimento della politica monetaria si è progressivamente trasmesso all'economia reale. A livello globale si stima che la crescita del PIL - in termini reali - sia scesa allo 0,8% nel quarto trimestre del 2023, dall'1,0% del terzo, per attestarsi, sull'intero 2023, al 3,5%, con un andamento analogo a quello dell'anno precedente e al tasso di crescita medio osservato nell'ultimo decennio.

La BCE stima che la crescita mondiale dovrebbe evidenziare una flessione graduale nel triennio 2024-2026 a causa del venire meno di alcuni fattori positivi che avevano sostenuto la spesa per consumi nelle economie avanzate nel periodo successivo alla pandemia e per effetto dell'inasprimento della politica monetaria registratasi nel recente passato, nonché a causa dell'elevata incertezza dovuta alle tensioni geopolitiche. Nel complesso, secondo le proiezioni, la crescita del PIL in termini reali a livello mondiale dovrebbe collocarsi al 3,4% nell'anno in corso, prima di rallentare al 3,2 su base annua nel periodo 2025-2026.

Entrando nel dettaglio si riscontra che il commercio internazionale di beni si conferma in crescita. Nel quarto trimestre del 2023 la crescita dell'interscambio di beni a livello mondiale è divenuta positiva. Tale miglioramento rispecchia una correzione degli andamenti che hanno caratterizzato la ripresa successiva alla pandemia, quali il ribilanciamento della spesa a scapito dei beni e a favore dei servizi, nonché un adeguamento delle scorte a livello mondiale. La ripresa del commercio internazionale dovrebbe proseguire grazie anche alla stabilizzazione del ciclo manifatturiero e degli investimenti privati.

Pertanto, le recenti interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso potrebbero esercitare un freno sulla ripresa del commercio di beni a livello mondiale, anche se, attualmente, il loro impatto dovrebbe essere contenuto. Sebbene i volumi di transito attraverso il Mar Rosso sono scesi in misura significativa, dal momento che le compagnie di navigazione stanno evitando quel tratto di mare, dirottando le proprie imbarcazioni sulla rotta attorno al Capo di Buona Speranza, finora le catene di approvvigionamento mondiali, nel loro complesso, si sono mantenute solide: nell'anno in corso i tempi di consegna dei fornitori si sono allungati solo lievemente, mantenendosi in linea con le medie storiche e ben al di sotto dei livelli osservati nel 2021 e 2022, quando le catene di approvvigionamento globali erano sottoposte a gravi tensioni. Su tale aspetto, sono in gioco vari fattori attenuanti: in primo luogo la capacità di trasporto inutilizzata sembra ampia, in un contesto in cui a livello mondiale la domanda di beni è relativamente modesta e la flotta mercantile ha visto aumentare la propria consistenza; in secondo luogo i livelli di congestione dei porti nel mondo rimangono sostanzialmente invariati, a indicare l'esistenza di capacità sufficiente ad accogliere le navi dirottate. Infine, le ampie scorte nel settore manifatturiero stanno contribuendo ad attutire l'impatto dell'allungamento dei tempi di consegna sulla produzione. Tuttavia, i rischi per l'inflazione e il commercio internazionale persisteranno se le turbative nel Mar Rosso dovessero intensificarsi e rivelarsi durature.

Nel corso del 2023 è proseguita, poi, la graduale tendenza alla disinflazione. La dinamica dell'inflazione complessiva suggerisce che la sua diminuzione a livello mondiale proseguirà, probabilmente, nel 2024, sebbene a un ritmo presumibilmente più lento rispetto all'anno precedente. A tale riguardo, a partire dalle proiezioni formulate a dicembre 2023 dalla Bce, i prezzi del greggio risultano sostanzialmente privi di variazioni, mentre quelli del gas europeo sono scesi in misura significativa. Le quotazioni petrolifere si mantengono relativamente stabili, nonostante l'acuirsi del rischio geopolitico in Medio Oriente.

Guardando oltre Oceano, negli Stati Uniti la crescita si conferma solida seppure nel corso del 2024 potrà essere possibile registrare un suo indebolimento. In particolare, si riscontra un aumento dei casi di insolvenza dei crediti al consumo che indica una crescita della pressione sui bilanci delle famiglie con il relativo tasso di risparmio che si colloca al livello particolarmente basso del 4%. A tale situazione si deve aggiungere che le scelte di politica monetaria restrittiva adottate dalla FED contribuiscono ad esercitare effetti negativi sull'attività economica.

In Cina, seppure la crescita della produzione industriale sia lievemente aumentata nel corso del mese di dicembre 2023, attestandosi al 6,5%, i primi mesi del 2024 evidenziano segnali contrastanti in cui la debolezza del settore dell'edilizia residenziale si conferma il fattore negativo determinante per l'attività economica, con ripercussioni in particolare sulla crescita dei consumi privati.

In Giappone, il PIL in termini reali ha subito un calo inatteso nell'ultimo trimestre del 2023. L'attività economica è scesa di nuovo nel quarto trimestre, dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,8% osservata nel terzo trimestre e rivista al ribasso. Tale risultato riflette la debolezza della domanda interna.

Nel Regno Unito l'attività economica ha registrato un altro calo anche nel quarto trimestre con un effetto sorpresa al ribasso, scendendo dal -0,1 al -0,3% rispetto al trimestre precedente. Tale contrazione è stata determinata da una flessione nell'interscambio netto a sua volta dovuto a una marcata diminuzione delle esportazioni di servizi.

Ciò premesso, secondo quanto contenuto nel "Bollettino Economico" edito dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2024, nella tabella seguente vengono riportate le previsioni 2024 e 2025 dell'andamento del PIL:

	PIL	Previsioni PIL	
VOCI	2023	2024	2025
PIL Mondo	3,2%	3,2%	3,2%
Giappone	1,9%	0,9%	1,0%
Regno Unito	0,1%	0,6%	1,6%
Stati Uniti	2,5%	2,8%	1,9%
Brasile	2,9%	2,2%	2,1%
Cina	5,2%	4,6%	4,1%
India	7,7%	6,8%	6,5%
Russia	3,6%	3,2%	1,8%

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, IMF World Economic Outlook, a Valori tratti dal Bollettino Economico della Banca d'Italia di aprile 2024.

Mentre le stime contenute nel sopra citato Bollettino economico, con particolare riferimento alla crescita del PIL e dell'inflazione dei principali paesi dell'Unione Europea, sono le seguenti:

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2023 III Trimestre	2023 IV Trimestre	2024 marzo
Francia	0,7%	0,0%	0,1%	2,4%
Germania	-0,3%	0,0%	-0,3%	2,3%
Italia	0,9%	0,2%	0,2%	1,2%
Spagna	2,5%	0,4%	0,6%	3,3%
Area dell'Euro	0,4%	-0,1%	0,0%	(2,4%)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. Bollettino Economico della Banca d'Italia di aprile 2024

Area Euro

La crescita del PIL dell'area dell'euro, nel corso del 2023, è rimasta su livelli particolarmente contenuti, risentendo in particolare, del decumulo delle scorte e degli effetti derivanti dalla trasmissione dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. La crescita del PIL dovrebbe rimanere moderata nei primi mesi di quest'anno e recuperare gradualmente nel prosieguo del 2024 grazie anche al calo dell'inflazione, alla robusta dinamica salariale e al rafforzamento della domanda estera. Infatti, se i dati delle indagini continuano a segnalare una crescita modesta o nulla nel breve periodo, gli indicatori prospettici di più lungo periodo - basati sulle indagini congiunturali - mostrano alcuni segnali di ripresa.

A tale riguardo, i consumi privati sono ancora deboli in quanto i consumatori restano sensibili ai prezzi e rimandano gli acquisti importanti ma dovrebbero migliorare con la ripresa del reddito disponibile reale conseguente alla riduzione dell'inflazione e all'incremento dei salari derivante dai rinnovi contrattuali. Gli investimenti delle imprese sono condizionati dall'evasione degli ordini arretrati e dall'inasprimento della politica monetaria, anche se un miglioramento del clima di fiducia degli investitori lascia intendere che possano sussistere i presupposti per una ripresa nel corso del 2024 mentre è probabile attendersi che gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale restino deboli.

Nel dettaglio, gli investimenti delle imprese hanno subito una brusca contrazione nel quarto trimestre del 2023 e dovrebbero rimanere deboli nel breve periodo; gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale sono lievemente diminuiti nel quarto trimestre del 2023 ed è probabile che continuino a ridursi nel breve periodo; le esportazioni di beni verso l'esterno dell'area dell'euro sono diminuite a dicembre rispetto al trimestre precedente in quanto la modesta domanda mondiale ha continuato ad agire da freno. In particolare, la debolezza dell'economia cinese si è riflessa nel basso livello delle esportazioni verso la Cina mentre vi sono stati segnali di una ripresa delle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Tali prospettive si riflettono nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE a marzo 2024 che indicano una crescita annua del PIL - in termini reali - dello 0,6% nel 2024, in aumento all'1,5 e all'1,6% rispettivamente nel 2025 e nel 2026.

Per quanto attiene all'inflazione, le pressioni interne sui prezzi sono ancora elevate, riflettendo in parte la vigorosa crescita delle retribuzioni e il calo della produttività del lavoro. A febbraio le misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine sono rimaste sostanzialmente stabili, collocandosi perlopiù intorno al 2%. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate a marzo 2024 dagli esperti della BCE prevedono che l'inflazione complessiva diminuirà gradualmente, collocandosi in media al 2,3% nel 2024, al 2,0 e all'1,9% rispettivamente nel 2025 e nel 2026.

L'attenzione dei mercati finanziari dell'area euro, tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, è rimasta incentrata sulla tempistica e sull'entità di eventuali riduzioni dei tassi di politica monetaria. I tassi a breve termine - privi di rischio - si sono spostati verso l'alto a seguito della modifica delle aspettative degli operatori di mercato in merito a riduzioni posticipate e meno frequenti dei tassi di riferimento della BCE. Infatti, dopo la riunione di dicembre del Consiglio Direttivo della BCE, i tassi a più lungo termine privi di rischio si sono inizialmente ridotti, per poi segnare un'inversione di tendenza in linea anche con un più marcato riprezzamento della curva statunitense, allorché i dati sulla crescita e sull'inflazione negli Stati Uniti si sono rivelati superiori alle attese. I rendimenti dei titoli di Stato hanno registrato un andamento analogo a quello dei tassi privi di rischio, con una riduzione della dispersione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato rispetto al tasso OIS (*overnight index swap*) e un buon assorbimento dei maggiori volumi di emissioni di titoli di Stato da parte degli investitori. Conseguentemente i tassi sui prestiti sono rimasti elevati, su un livello del 5,2% per quanto riguarda i prestiti alle imprese e del 3,9% per i mutui ipotecari.

Ad inizio 2024 le imprese e le famiglie hanno continuato a riallocare i depositi a vista a favore dei depositi a termine. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi a vista ha continuato a contrarsi, collocandosi al -9,9% a gennaio 2024, in calo dal -9,7 di dicembre 2023. La forte preferenza per i depositi a termine è riconducibile

all'ampio differenziale tra i tassi su tali depositi e quelli sui depositi a vista e riflette gli ampi costi opportunità di detenere strumenti altamente liquidi. A gennaio, i tassi offerti alle imprese sui depositi a termine sono stati prossimi al tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale e sono rimasti superiori a quelli offerti alle famiglie.

I corsi azionari dell'area dell'euro sono lievemente aumentati, tuttavia hanno registrato andamenti inferiori alle attese rispetto a quelli statunitensi per effetto delle ulteriori revisioni al ribasso delle aspettative sugli utili delle imprese nell'area dell'euro. Infine, sui mercati dei cambi l'euro si è lievemente apprezzato su base ponderata per l'interscambio ma si è leggermente deprezzato nei confronti del dollaro statunitense.

Per quanto attiene la finanza pubblica, la BCE stima che il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro scenderà al 3,2% del PIL nel 2023, dal 3,6 del 2022 per poi proseguire la flessione fino al 2,9% del PIL, nel 2024, stabilizzandosi al 2,8% nel 2025 e nel 2026. La graduale riduzione del disavanzo di bilancio registrata a partire dal picco della pandemia si arresterà ovvero si assisterà a un lieve aumento del disavanzo nel triennio 2024-2026. Sostanzialmente in linea con questi andamenti, le politiche di bilancio nell'area dell'euro dovrebbero essere orientate verso un inasprimento in misura significativa nel 2024 per poi rimanere sostanzialmente neutrali in seguito. Tale intonazione restrittiva delle politiche di bilancio rispecchia il fatto che i governi dovrebbero continuare a revocare le misure di sostegno legate agli aumenti dei costi dell'energia e alle politiche per il recupero dell'inflazione. Poiché tale inasprimento non dovrebbe continuare oltre il 2024, il rapporto tra debito e PIL dell'area dell'euro dovrebbe rimanere elevato, passando dall'88,3 % stimato per il 2023 a circa l'88,6% nel 2026.

In tale contesto, la BCE: a) continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme, PEPP*) nel primo semestre del 2024 anche se, nella seconda metà dell'anno, dovrebbe ridurre il portafoglio del PEPP, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024 e b) manterrà invariati i tre tassi di interesse di riferimento, almeno fino al II trimestre 2024, al fine di assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, ritenendo che il loro livello si collochi su livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al conseguimento di tale obiettivo, lasciando trasparire una possibile riduzione dei tassi di interesse a partire dal secondo semestre del 2024.

Un aspetto di rilievo è rappresentato, inoltre, dallo stato di attuazione del c.d. PNRR. In particolare, la BCE ritiene importante che i governi compiano rapidi progressi sia nell'attuazione del Next Generation EU sia nella riforma del quadro di governance economica dell'Unione Europea. Il 21 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato la valutazione intermedia del Dispositivo per la ripresa e la resilienza in cui, pur evidenziando alcuni progressi nell'attuazione del programma Next Generation EU, la valutazione riconosce anche che finora vi sono stati ritardi negli esborsi e negli investimenti che hanno comportato un impatto positivo sulla crescita significativamente inferiore rispetto a quanto previsto all'inizio. Viene ritenuto fondamentale accelerare nell'attuazione del programma per sfruttare appieno il suo potenziale.

Infine, per quanto attiene al mercato del lavoro, la BCE stima che, nel triennio 2024-2026, la crescita dei salari nominali dovrebbe rimanere elevata in ragione del perdurare di condizioni tese presenti nel mercato del lavoro, anche se dovrebbe gradualmente ridursi per effetto del venir meno degli effetti esercitati dalla compensazione per l'inflazione che, se associata ad una ripresa della crescita della produttività, sosterebbe la moderazione delle pressioni sul costo del lavoro. Nel complesso, nel quarto trimestre del 2023, il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare una buona tenuta a fronte dell'indebolimento dell'attività economica, determinando un aumento dell'occupazione dello 0,3%. In particolare, le ultime rilevazioni statistiche evidenziano che a gennaio 2024 il tasso di disoccupazione è diminuito lievemente al 6,4% dal 6,5 di dicembre, raggiungendo il livello più basso dall'introduzione dell'euro.

L'economia italiana

Nel corso del 2023 la dinamica del prodotto interno lordo è stata sostenuta, principalmente, dagli investimenti in costruzioni (3,8%) e dall'interscambio con l'estero (2,4%). Per contro, i consumi delle famiglie sono diminuiti a causa di un calo significativo degli acquisti di servizi, in particolare di alloggi e ristorazione. In tale contesto, la produzione industriale ha continuato a scendere anche a causa della debolezza della fase congiunturale dei principali partner commerciali dell'Italia, in particolare della Germania. Nel complesso, il PIL italiano, nel 2023, è cresciuto dello 0,9% ad un tasso superiore rispetto alla media dei paesi dell'Area euro che si è attestato allo 0,4%. Per il triennio 2024-2026 le stime sono quelle di una crescita contenuta del PIL italiano nella prima parte del 2024 mentre si dovrebbe assistere ad un rafforzamento della crescita nella seconda parte dell'anno con una media di crescita dello 0,6% nel 2024, dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026 grazie anche alla ripresa del reddito disponibile e alla ripresa della domanda estera.

In tale contesto, i consumi delle famiglie sarebbero sospinti da ipotesi più favorevoli riguardo ai prezzi delle materie prime e da una contrazione dei costi di finanziamento che, sebbene ancora elevati, sarebbero inferiori rispetto a quelli registrati a fine 2023, determinando una dinamica più favorevole per gli investimenti in beni strumentali. Si stima che l'effetto positivo di tali fattori riuscirebbe a compensare il rallentamento del comparto edilizio dovuto al venir meno delle agevolazioni fiscali. Il settore dell'edilizia sarebbe, infatti, interessato da una progressiva normalizzazione dell'attività rispetto ai livelli molto elevati raggiunti nel corso del 2023 per via dei generosi incentivi alla riqualificazione energetica degli immobili.

Pertanto, nel suo insieme i rischi per la crescita sono orientati al ribasso e derivano dalla possibilità che il commercio mondiale resti debole più a lungo di quanto inizialmente ipotizzato in connessione con l'incertezza sulla ripresa dell'economia cinese e con un possibile aggravarsi delle tensioni internazionali.

Andando nel dettaglio si riscontra che la produzione industriale è penalizzata, in particolare, dalla debolezza della domanda ed è diminuita anche nel primo trimestre del 2024, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Per quanto attiene, invece, alla spesa delle famiglie si registra un calo dell'1,4% nel quarto trimestre del 2023 (dopo essere aumentata dello 0,7% nel terzo trimestre 2023), tornando così lievemente al di sotto dei volumi pre-pandemici. La flessione è dovuta al calo significativo dei consumi di servizi e di beni semidurevoli, a fronte di una sostanziale stabilità della spesa in beni non durevoli e da un'espansione degli acquisti di quelli durevoli. Sebbene le condizioni dell'occupazione si siano mantenute favorevoli, i consumi hanno risentito della diminuzione del reddito disponibile reale nonché della risalita della propensione al risparmio sui valori pre-pandemici. La debolezza dei consumi privati è rimasta tale anche nel primo trimestre 2024.

I rischi sull'inflazione invece sono bilanciati e sono caratterizzati da un lato da un orientamento al ribasso per effetto di un possibile andamento meno favorevole della domanda e dall'altro da pressioni al rialzo che potrebbero scaturire dall'aggravarsi delle tensioni internazionali con nuovi rincari delle materie prime e dei beni intermedi. Nel complesso, considerando l'ultimo trimestre 2023 e il primo trimestre 2024, la crescita dei prezzi al consumo si è mantenuta su valori bassi (attorno all'1%) e si è consolidata la discesa della componente di fondo. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa per l'ulteriore riduzione dei prezzi dei beni intermedi e di quelli energetici. Prosegue, pertanto, il calo delle aspettative di inflazione di imprese e famiglie che potrebbero indurre la banca centrale ad una progressiva riduzione dei tassi di interesse.

Nel quarto trimestre il debito delle famiglie si è ridotto sia in termini nominali sia in rapporto al reddito disponibile (al 58,6% rispetto all'87,9 nell'Area dell'euro). Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie è diminuito, collocandosi al 37,8%, contro il 53,6 dell'Area dell'euro. È scesa l'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito, passata dal 10 al 9,5%, a seguito di una decelerazione della spesa totale per interessi e di una riduzione dei rimborsi delle quote di capitale, in presenza di una minore consistenza del debito.

Nel 2023, l'andamento degli scambi con l'estero ha registrato una crescita delle esportazioni dello 0,2%, beneficiando della moderata ripresa del commercio mondiale mentre le importazioni hanno registrato una

contrazione dello 0,5%. In particolare, le esportazioni di beni sono cresciute all'esterno dell'Area euro (Turchia e paesi Opec) mentre quelle dei servizi sono state caratterizzate da una dinamica ancora più sostenuta, beneficiando, soprattutto, dell'aumento dei flussi turistici internazionali in Italia. La diminuzione delle importazioni è stata caratterizzata da un lieve incremento nell'importazione dei servizi a cui si è contrapposto il calo delle importazioni di beni per via delle minori importazioni dai paesi esterni all'Area euro, in particolare dalla Russia e dai paesi Opec. Gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, registratisi nel primo trimestre 2024, e il conseguente allungamento dei tempi di navigazione lungo la rotta che circumnaviga il continente africano hanno verosimilmente contribuito al calo delle importazioni dalla Cina e da altre economie asiatiche. Non emerge invece un peggioramento dei tempi di consegna delle merci nella media del primo trimestre in quanto l'elevato livello delle scorte di materie prime e semilavorati potrebbe aver consentito alle imprese italiane di far fronte a possibili ritardi nelle forniture, specialmente in assenza di forti pressioni sul lato della domanda.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, il saldo di conto corrente, al netto dei fattori stagionali, ha registrato, nel quarto trimestre 2023, un avanzo pari all'1,1% del PIL. A tale riguardo, il miglioramento del saldo mercantile e di quello dei servizi ha più che compensato il deterioramento di quello dei redditi da capitale su cui continua a influire il rialzo dei tassi di interesse. In particolare, nel 2023 il saldo dei redditi primari della bilancia dei pagamenti – che registra transazioni tra soggetti residenti e non residenti derivanti dalla remunerazione dei fattori produttivi (lavoro e capitale) – è diminuito di 23 miliardi di Euro rispetto all'anno precedente, chiudendo in disavanzo per la prima volta dal 2015. Nel 2023 l'Italia ha, comunque, mantenuto la sua posizione netta creditoria verso l'estero per un ammontare pari a 559 miliardi di Euro. Una quota significativa delle attività di portafoglio è costituita da investimenti in azioni e in titoli obbligazionari a medio e lungo termine i cui rendimenti riflettono la crescita dei tassi ufficiali in modo più graduale. Dal lato delle passività, si sono inoltre ridotte le cedole legate all'inflazione sui titoli indicizzati, che costituiscono circa un sesto dello stock di titoli pubblici italiani detenuti da non residenti. Infine, le altre voci che più contribuiscono alla posizione netta creditoria verso l'estero dell'Italia producono redditi da capitale non legati direttamente ai tassi di interesse (come gli investimenti diretti, che dipendono dalla profittabilità delle imprese) oppure non generano redditi (ad es. le riserve ufficiali in oro).

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro, nel 2023, si è assistito ad un andamento positivo evidenziando un aumento del tasso di partecipazione che ha raggiunto il livello record del 66,9 %. Il numero assoluto di persone attive sul mercato del lavoro (occupate o in cerca di un impiego e disponibili a lavorare) è tornato sui livelli precedenti la crisi sanitaria nonostante l'invecchiamento della popolazione che ha portato, negli ultimi quattro anni, a un calo di più di 800 mila unità della popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito attestandosi al 7,4%, oltre 2 punti percentuali in meno rispetto al dato registratosi nel 2019.

La dinamica del mercato del credito è stata caratterizzata da condizioni particolarmente restrittive - con conseguente contrazione dei finanziamenti concessi - per effetto degli elevati tassi di interesse. A fine 2023 e nei primi mesi del 2024 si è assistito ad una leggera inversione di tendenza con un lieve calo del costo dei finanziamenti erogati a imprese e famiglie.

Infine, per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al PIL, è stato pari al 7,4%, in calo rispetto al dato registratosi nel 2022. Il peso del debito sul prodotto è diminuito di circa 3 punti percentuali, al 137,3%, grazie soprattutto al differenziale favorevole fra onere medio del debito e crescita nominale del PIL. Secondo il Documento di economia e finanza 2024 (DEF) a legislazione vigente il rapporto tra disavanzo e prodotto diminuirebbe nei prossimi anni, fino al 2,2% nel 2027; il debito in rapporto al PIL aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel triennio 2024-26, per poi ridursi leggermente nell'anno successivo. Le valutazioni del Governo indicano che alla fine del 2023 l'Italia aveva speso complessivamente circa 46 miliardi di Euro per l'attuazione del PNRR, di cui quasi la metà lo scorso anno.

Economia Trentino Alto Adige

Nel primo semestre del 2023 l'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano ha registrato un marcato rallentamento. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla

Banca d'Italia, il prodotto sarebbe aumentato, in termini reali, di circa l'1,2% sia in Trentino sia in Alto Adige, in linea con il dato nazionale. In un contesto di persistente incertezza geopolitica, l'attenuazione della crescita ha riflesso l'inasprimento delle condizioni di finanziamento e gli effetti dell'inflazione - ancora elevata - sul potere d'acquisto delle famiglie.

Pur in presenza di minori difficoltà di approvvigionamento e di un ridimensionamento dei costi dei beni energetici rispetto al 2022, nella prima parte del 2023 la crescita dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere si è attenuata in entrambe le province. Al rallentamento della dinamica dei prezzi alla produzione si è associata una sostanziale stabilità dei volumi di vendita, che hanno risentito della debolezza della domanda mondiale.

L'attività delle costruzioni, dove ancora non si registrano effetti significativi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si è indebolita in entrambe le province, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare. Il positivo andamento dei servizi commerciali ha, per contro, beneficiato della crescita dei flussi turistici, che nei mesi estivi si sono stabilizzati su livelli elevati.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, nel primo semestre del 2023, il numero di occupati si è stabilizzato su livelli elevati e il tasso di occupazione è leggermente aumentato in entrambe le province. La componente alle dipendenze è cresciuta, sospinta dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio del 2022. Si è arrestato il forte aumento della partecipazione al mercato del lavoro registrato nell'anno precedente mentre è ulteriormente diminuito il tasso di disoccupazione. In particolare, in un contesto di flessione della popolazione in età attiva (15-64 anni), il tasso di occupazione è cresciuto di mezzo punto percentuale in Trentino (al 69,6%) e di 0,3 punti in Alto Adige (al 73,9%; 1,3 punti in Italia, al 61,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In entrambe le province l'aumento ha interessato la componente femminile mentre il tasso di occupazione maschile è lievemente cresciuto in Trentino ed è diminuito in Alto Adige, pur rimanendo su livelli elevati.

Al rialzo dei prezzi, pur in attenuazione nella prima parte dell'anno, si è associato il rallentamento dei consumi.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a contrarsi in Trentino e ha marcatamente rallentato in Alto Adige. In entrambe le province tali dinamiche hanno interessato sia gli intermediari locali sia quelli extraregionali. La qualità del credito è, comunque, rimasta sostanzialmente invariata su valori storicamente elevati. Gli andamenti risentono della debolezza della domanda, frenata dall'aumento del costo dei prestiti, in presenza di un inasprimento delle condizioni di offerta da parte degli intermediari. Per quanto attiene il credito alle famiglie, la crescita dei prestiti da banche e società finanziarie si è sostanzialmente arrestata, riflettendo il calo della domanda di nuovo credito in un contesto di maggiori costi di indebitamento. A giugno 2023 il tasso di variazione sui dodici mesi era pari al -0,3% in provincia di Trento (3,4 a dicembre 2022) e allo 0,4% in quella di Bolzano. A tale riguardo, nei primi sei mesi del 2023 i flussi di nuovi mutui si sono marcatamente ridotti.

A giugno 2023 i depositi a vista di famiglie e imprese si sono ridotti in Trentino e hanno rallentato sensibilmente in Alto Adige: vi ha in parte contribuito il trasferimento di liquidità verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione. I depositi bancari del settore privato non finanziario (famiglie e imprese) sono diminuiti del 3,3% su base annua in provincia di Trento (a fronte di un incremento dello 0,4% alla fine dello scorso anno). Con riferimento alle famiglie, il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti presso le banche è aumentato del 29,4% in Trentino e del 19,8% in Alto Adige. La crescita del valore del portafoglio titoli, che ha riguardato tutte le sue componenti, è stata guidata, principalmente, dal comparto dei titoli di Stato.

Gli scambi con l'estero sono cresciuti in entrambe le Province sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al 2022, risentendo della debolezza del commercio internazionale. L'incremento rispetto al primo semestre del 2022, pari al 6,1% in Trentino e al 3,3% in Alto Adige è stato sostenuto dall'aumento dei prezzi di vendita. Al netto di tale variazione, le esportazioni in volume sono cresciute in misura più contenuta in provincia di Trento (2,6 %) e sono diminuite dell'1,6% in quella di Bolzano.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2023 DI CASSA DEL TRENTINO

INIZIATIVE DI RILIEVO STRATEGICO A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da due rilevanti iniziative di assoluto rilievo strategico a supporto dei processi di sviluppo economico del territorio provinciale:

1. **PAT Solare** - Nel Piano Industriale 2023-25 Cassa del Trentino rappresentava l'intenzione di valorizzare la propria liquidità mediante ricaduta diretta sul territorio provinciale, fornendo un contributo alla transizione ecologica ed allo sviluppo sostenibile. Tale liquidità deriva da risorse proprie quali, ad esempio, riserve accantonate («Fonti strutturali»), ma anche da temporanee giacenze derivanti dall'ordinaria attività di provvista finanziaria in attesa di erogazione («Fonti temporanee»). L'idea di realizzare «investimenti a chilometri zero», cioè interventi a beneficio della comunità trentina, può concretizzarsi solo a fronte di progetti con specifiche caratteristiche: con profilo di rischio contenuto e con tempi di rientro medio – bassi. Ciò anche al fine di consentire a Cassa del Trentino di generare un effetto rolling ovvero di destinare le risorse ad ulteriori investimenti sul territorio.

Cassa del Trentino nel 2023 ha pertanto approfondito l'idea progettuale per supportare la transizione GREEN del territorio provinciale, partendo dal presupposto che la Legge Provinciale 2 maggio 2022, n. 4 ha posto le premesse per orientare Cassa del Trentino verso il mondo delle rinnovabili. Tale legge, infatti, individua e norma le autorizzazioni necessarie per l'installazione di impianti di energie rinnovabili; in particolare, l'art. 4 individua le «aree idonee» nelle quali la procedura di installazione risulta semplificata e l'art. 7 introduce la liberalizzazione degli interventi, soggetti a sola comunicazione, di installazione di impianti fotovoltaici ubicati su coperture di costruzioni esistenti (con qualsiasi potenza) e loro pertinenze (con potenza fino a 50 kW). La Provincia, attraverso una collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, ha elaborato un modello per calcolare l'irraggiamento solare e la producibilità effettiva delle superfici provinciali, tenendo conto degli ombreggiamenti, delle montagne e degli edifici. Numerosi sono i siti PAT con ottimo/buono irraggiamento.

Con nota del 1° marzo 2023 la Direzione Generale ha chiesto a Cassa del Trentino la redazione di «uno studio di fattibilità operativo» dell'Idea Progettuale «PAT Solare», da predisporre in collaborazione con l'Energy Management della PAT quale referente per i profili tecnici. L'idea progettuale prevede l'installazione e gestione di parchi fotovoltaici in Trentino, sfruttando le superfici della PAT e gli incentivi per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche; ciò anche valorizzando la liquidità di Cassa del Trentino da investire in progetti ecologici e sostenibili sul territorio provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 373/2023 è stato approvato un protocollo d'intesa biennale tra Provincia, Cassa del Trentino e CDP Investimenti SGR S.p.A. per l'identificazione, l'analisi e l'implementazione di azioni di potenziamento del sistema infrastrutturale, di sviluppo sostenibile e di rilancio economico del territorio trentino; tale Protocollo è stato finalizzato per coinvolgere CDP nella analisi concernenti il progetto PAT Solare.

Nel corso delle analisi, dal confronto con le altre Amministrazioni pubbliche in relazione sia alla produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico, sia all'efficientamento dell'illuminazione di scuole ed uffici pubblici sono emersi ampi margini di miglioramento nell'ambito delle politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento. La Giunta provinciale con provvedimento n. 952/2021 ha approvato il PEAP - Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 ove si prevede di arrivare al 2030 con una riduzione del 55% delle emissioni rispetto al 1990, puntando a raggiungere, nel 2050, una PAT autonoma dal punto di vista energetico. Altrettanto ambiziosi gli obiettivi del PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione (Deliberazione della Giunta provinciale n. 91 del 2 febbraio 2024) in base al quale la PAT, in relazione all'energia rinnovabile, entro il 2026 deve raggiungere i seguenti obiettivi: 5,8% dell'energia autoprodotta da Fonti rinnovabili e risparmio in bolletta di 1,6 milioni di Euro e 3.018 ton. di CO2 risparmiate. Con l'adozione del Decreto MASE 7 dicembre 2023 n. 414 è divenuto operativo il nuovo sistema degli incentivi per il fotovoltaico e dalle analisi è risultato di particolare interesse, per la Provincia, il c.d. modello di autoconsumo a distanza e della tariffa premio. In

breve, il modello consente di ottenere il massimo degli incentivi quando vi è contestualità tra produzione di energia fotovoltaica (GSE verifica orario di immissione dell'energia nel POD) ed utilizzo di energia di strutture localizzate nella medesima cabina primaria del parco fotovoltaico. Il riferimento all'autoconsumo "a distanza" evidenzia, infatti, l'assenza di un collegamento diretto tra impianto di produzione ed edificio che utilizza l'energia. Anche in ragione della pubblicazione delle regole Operative del GSE pubblicate il 24 febbraio 2024, lo Studio di fattibilità è stato concluso nei primi mesi del 2024.

2. **Piano valorizzazione partecipazioni** – Cassa del Trentino detiene il 19,89% di Infrastrutture C.I.S. S.r.l. ("Infracis"); a seguito degli indirizzi impartiti dalla PAT, Cassa del Trentino sta valutando - con il supporto di un qualificato Advisor esterno - la fattibilità di un rafforzamento della propria partecipazione in Infracis, tenuto conto della volontà di uno dei soci (CIS S.p.A. in fase di liquidazione) di cedere la propria quota. A luglio 2023 Cassa del Trentino ha presentato un'analisi preliminare alla Direzione Generale della PAT riguardo al progetto di valorizzazione e rafforzamento della partecipazione PAT in Infracis (che a sua volta detiene quasi l'8% di A22 S.p.A.); l'analisi ha sottolineato la necessità di rimettere ad un Advisor specializzato in fusioni e acquisizioni il completamento degli approfondimenti svolti. Cassa del Trentino ha quindi selezionato un advisor specializzato per valutare il prezzo di acquisto della quota di CIS S.p.A.; tra novembre e dicembre 2023 Cassa del Trentino ha trasmesso al consulente la documentazione propedeutica allo svolgimento del servizio. L'incarico di Advisory risulta articolato in 2 Fasi, di cui la 1^a Fase concernente le attività di individuazione di un range del valore di Infracis S.r.l., la definizione della strutturazione complessiva dell'operazione di acquisizione, l'esito di una preliminare indagine di mercato circa il potenziale interesse (in termini di *soft commitment*) di investitori del territorio all'acquisizione di quote di minoranza di apposita NewCo ove Cassa del Trentino possa conferire la partecipazione Infracis. La 2^a Fase, attivabile solo se di effettivo interesse di Cassa del Trentino (oltretutto del socio unico PAT), concerne la valutazione di dettaglio della partecipazione al fine di verificare la congruità del prezzo con metodologie market standard. La conclusione della 1^a Fase è prevista entro il mese di giugno 2024.

Per effetto dell'indirizzo impartito a Cassa del Trentino, con deliberazione n. 2019 del 20 ottobre 2023, la Giunta provinciale ha previsto il "mantenimento della partecipazione [in Infracis] e l'acquisto della quota di C.I.S. S.p.A. e, solo qualora l'acquisto non si perfezionasse entro il 31 dicembre 2024, si procederà alla *"cessione congiunta delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. entro il 31 dicembre 2025"*.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Cassa del Trentino svolge un'importante funzione di "cash pooling" del sistema pubblico provinciale, erogando, su richiesta dei soggetti beneficiari, e solo in presenza dell'effettiva necessità, i finanziamenti spettanti utilizzando la liquidità disponibile – derivante anche dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale – oltre a quella reperita sui mercati finanziari. Per la spesa di investimento, Cassa del Trentino eroga i fabbisogni ai comuni entro il giorno 30 di ogni mese, previa verifica della situazione di cassa dell'ente stesso: solo qualora la giacenza di cassa dell'ente sia inferiore all'ammontare richiesto e dovuto, Cassa del Trentino procede ad effettuare il pagamento. Giova precisare che per Cassa del Trentino si tratta di liquidità, per la maggior parte non libera, ma destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione consente di valorizzare la liquidità solo per periodi di tempo limitati, nel rispetto delle direttive provinciali in materia.

Nel corso del 2020, con il supporto dell'Advisor finanziario (Prometeia Advisor SIM S.p.A.) è stato avviato un processo di revisione della produzione di informazioni nelle aree di Risk reporting al fine di integrare la reportistica sui rischi esistenti, includendo la parte di Asset and Liability Management concernente la gestione dei crediti verso la Provincia ed i debiti verso i beneficiari delle risorse per gli investimenti.

Cassa, inoltre, si è dotata di una policy in materia di investimenti dove viene esplicitato come la strategia di gestione degli impieghi debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM.

Nel corso del 2023 la Società ha perseguito le seguenti finalità:

- rinegoziazione dei tassi creditori riconosciuti dalle banche presso cui è depositata la liquidità, sino a giungere – a fine 2023 – ad un rendimento medio ponderato di tale liquidità del 3,96% a fronte di un valore dell'1,6% registrato a inizio 2022. In particolare, al 31 dicembre 2023 sono presenti:
 - in conti correnti Investment Grade giacenze per 219 milioni di Euro;
 - in conti correnti non Investment Grade giacenze per 102 milioni di Euro;
 - in un conto corrente “not rated” giacenze per 2,5 milioni di Euro;
 ai valori sopra indicati si aggiungono impieghi in certificati di deposito/time deposit con controparti bancarie Investment grade per ulteriori 60 milioni di Euro e un deposito vincolato con scadenza 2027 per circa 42 milioni di Euro con controparte Investment Grade;
- perfezionamento – attraverso una costante analisi del mercato – di una serie di operazioni con controparti di comprovata solidità e coerenti alle durate del modello ALM. In particolare, al 31 dicembre 2023 il portafoglio di Cassa del Trentino ammonta a 226 milioni di Euro nominali e risulta articolato di seguito riportato:
 - titoli di Stato per 117 milioni di Euro nominali, di cui il 73% in scadenza entro 12 mesi;
 - esposizioni verso banche con scadenza entro 12 mesi per 60 milioni di Euro, ripartiti tra 2 banche con rating Investment Grade;
 - conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 con saldo di 42 milioni di Euro, verso controparte con rating Investment Grade;
 - obbligazioni di agenzie governative per 9 milioni di Euro nominali, con scadenza nel 2025 e 2028.

Si rappresenta come siano destinati all'accantonamento per il rimborso di un prestito obbligazionario con profilo bullet emesso da Cassa del Trentino i seguenti strumenti finanziari (con indicazione del loro valore nominale al 31 dicembre 2023): un conto corrente (0,6 milioni di Euro), il conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 (42 milioni di Euro), un'obbligazione emessa da agenzia governativa con scadenza nel 2025 (2 milioni di Euro) e titoli di Stato con scadenza nel 2027 (11,1 milioni di Euro).

Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel corso del 2023, interessi su titoli/depositi per circa 18,9 milioni di Euro con un rapporto di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) della Società - pari a 2.265.031 Euro - in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2022 (da 2,4 a circa 8,4).

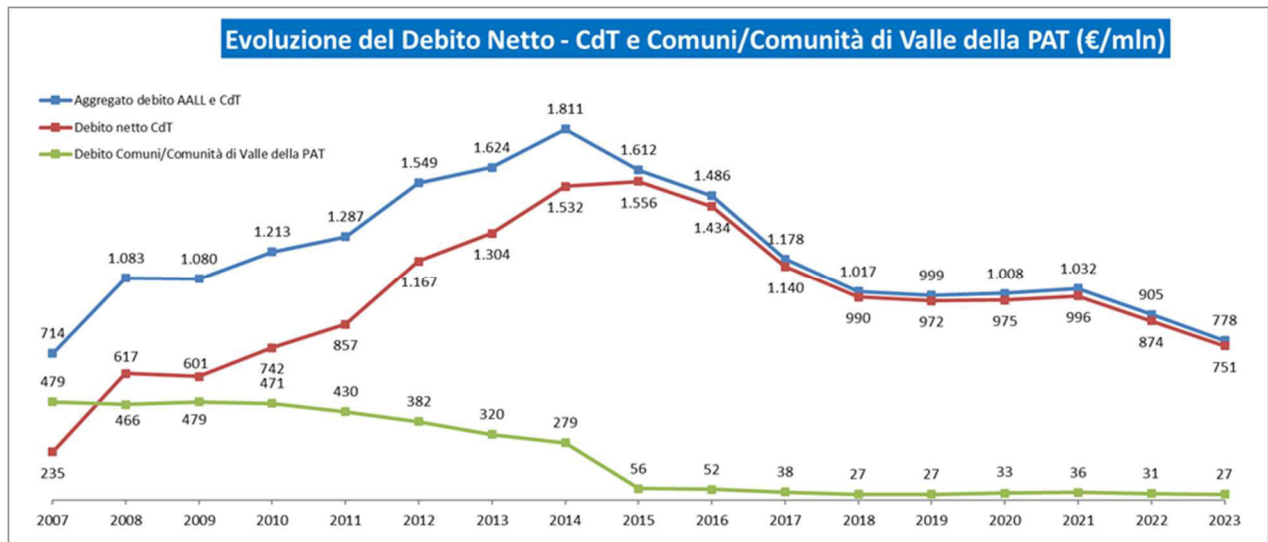
LA GESTIONE DEL DEBITO

Nel 2023 la Società non ha effettuato operazioni di indebitamento e ha proseguito nel regolare pagamento delle quote capitali ed interessi delle operazioni in essere. Di seguito si riporta la composizione del debito in essere di Cassa del Trentino alla data del 31 dicembre 2023:

Debito al 31/12/2023					
Descrizione	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
XS1131283480	150.000.000	SÌ	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SÌ	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SÌ	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
Mutuo BEI	160.000.000	SÌ	10/08/2020	10/08/2030	0,0510%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	31/10/2029	0,4600%
Mutuo Volksbank	34.000.000	SÌ	07/12/2021	30/06/2041	1,1740%
Mutuo BEI	42.000.000	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	85.574.164	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	6.500.000	SÌ	31/05/2022	31/05/2041	1,9900%
Mutuo Banco BPM	18.500.000	SÌ	20/07/2022	30/06/2042	3,0700%
Totale debito nominale contratto in essere (€)					
1.588.745.164					
Totale debito residuo nominale in essere (€)					
769.614.288					

In relazione al ricorso al debito, si rappresenta che la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari predisposta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare nel processo di attualizzazione dei contributi provinciali al fine di garantire l'allineamento degli stessi con i trend di mercato. Ad aprile e settembre 2023 Cassa del Trentino ha inviato alla competente struttura provinciale la relazione che analizza la situazione dei mercati finanziari, rispettivamente, a marzo ed agosto 2023. Il tasso di riferimento applicato nel 2023 ai contributi in annualità di durata fino a 10 anni è stato fissato al 3,80%.

Il grafico seguente evidenzia l'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino e quanto le operazioni effettuate da Cassa del Trentino siano sostitutive delle operazioni di indebitamento delle amministrazioni locali. Dal grafico si riscontra la progressiva riduzione del debito della Società a partire dal 2015, fino ad un valore prossimo ai 751 milioni di Euro del 2023.



L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello "one for all"; di fatto, la costituzione di un centro specializzato di poche risorse evita che ciascuna amministrazione locale bandisca gare o contragga singoli mutui per finanziare i propri investimenti e provveda conseguentemente al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte delle amministrazioni locali ai mercati finanziari presenta vistose diseconomie: innanzitutto, poiché Cassa del Trentino possiede un rating superiore i tassi di interesse applicati dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto ai tassi che sarebbero applicati alle piccole operazioni di ciascuna amministrazione locale; in secondo luogo, Cassa del Trentino, raggruppando una pluralità di progetti medio piccoli, riesce a raggiungere le dimensioni necessarie per attivare gli investitori internazionali ed in particolare le risorse BEI, i quali, sono canali preclusi alle singole amministrazioni locali.

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino; ad oggi sono state perfezionate quattro operazioni tra la Società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- "Public Infrastructure/A": 85 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti su progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities": 174 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Trattamento Acque": 52,5 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre;
- "Trento infra renewable energy & other prior ii/b": 300 milioni di Euro, a cofinanziamento del 90% (alla luce dello stato emergenziale derivante dalla pandemia da COVID-19). Relativamente a tale contratto, permane da tirare la residua quota di 12,4 milioni di Euro.

Si riportano, di seguito, gli utilizzi delle risorse BEI attivati da Cassa a valere sulle linee assegnate:

- 2012: 50 milioni di Euro, tasso fisso dell'1,959%, interamente rimborsato a dicembre 2022;
- 2013: 35 milioni di Euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2014: 125 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,390%;
- 2014: 25 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%;
- 2015: 24 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,069%;
- 2018: 25 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,760%;

- 2020: 160 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,051%;
- 2021: 85,6 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2021: 42 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2022: 6,5 milioni di Euro, rimborso in 19 anni, tasso fisso dell'1,99%.

In conseguenza dei rimborsi già effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing* e regolate a tasso fisso), al 31 dicembre 2023 il debito residuo BEI ammonta a 289,2 milioni di Euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA PROVINCIA, REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tra il 2013 e il 2018 la Provincia autonoma di Trento ha erogato a favore di Cassa del Trentino 25 milioni di Euro di finanziamenti a tasso zero rimborsabili in un'unica soluzione alla scadenza (2045), finalizzati, per la maggior parte, alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino. L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi lo scorso 30 giugno 2023 ha deliberato la conversione in capitale sociale dei suddetti finanziamenti.

Unitamente ai finanziamenti sopra citati, Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di Euro, ed in particolare un primo finanziamento del valore di 50,571 milioni di Euro con scadenza nel mese di giugno del 2028, un secondo finanziamento del valore nominale di 12 milioni di Euro con scadenza nel mese di ottobre del 2029 ed, infine, un terzo finanziamento del valore nominale di 60 milioni di Euro con scadenza nel mese di aprile del 2035. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch'essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

ASSISTENZA ALLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

In aggiunta alle due sopra citate iniziative a supporto dei processi di sviluppo economico del territorio provinciale (PAT Solare – acquisizione quote Infracis) si riportano di seguito gli altri principali progetti in essere e quelli in fase di studio, articolati in partecipazioni in società e fondi, progetti di coinvolgimento del sistema bancario, progetti per la promozione del partenariato pubblico-privato ed altre progettualità per il territorio

Fondo Housing Sociale Trentino ("FHST") - Si tratta di un fondo immobiliare, attivo dal 2013, con l'obiettivo di realizzare alloggi a canone moderato nei 12 Comuni definiti ad alta densità abitativa per far fronte al c.d. disagio abitativo ovvero per chi si trova in una situazione economica intermedia non idonea né per accedere al canone sociale fornito dall'edilizia residenziale pubblica fornita da Itea S.p.A., né al mercato. Il FHST ha completato 500 alloggi sociali in 23 immobili e sono in corso di completamento i 16 alloggi sociali dell'ultimo immobile sito nel comune di Arco per complessivi 516 alloggi. Cassa del Trentino detiene una partecipazione al Fondo del 19,4% mentre il quotista principale è il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA") gestito da CDP Real Estate SGR S.p.A.; gli altri quotisti del FHST sono la cooperazione trentina, fondi pensione locali e banche. Cassa del Trentino

provvede, costantemente, ad aggiornare le strutture provinciali competenti sull'avanzamento del progetto e favorisce il dialogo con la SGR che gestisce il Fondo. Nel corso del 2023 sono stati avviati vari confronti per l'impostazione e l'avvio graduale del processo di vendita degli alloggi oggetto di locazione per almeno 8 anni.

Fondo Strategico Trentino-Alto Adige ("FSTAA") - Cassa del Trentino supporta gli uffici provinciali per gli aspetti inerenti l'avanzamento ed il monitoraggio del Comparto Trento del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, operativo da inizio 2015 per sostenere i progetti di investimento delle imprese trentine, prevalentemente con investimenti in minibond. La Provincia autonoma di Trento rappresenta il principale quotista del FSTAA con circa il 66%, mentre i restanti quotisti sono i Fondi di previdenza complementare Laborfonds ed Itas Vita, unitamente ad alcune banche del territorio. Il Comparto Trento, dopo aver concluso 49 operazioni con un investimento complessivo di 138 milioni di Euro in Trentino (tenendo conto degli importi rimborsati e reinvestiti), si avvia verso il termine del Fondo stabilito nel 2026.

Fondo Euregio+ PMI - Il 12 luglio 2023 la Provincia autonoma di Trento ha perfezionato - ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2486 del 22 dicembre 2022 - l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. del 41% del capitale sociale di Euregio Plus SGR S.p.A., portando la propria partecipazione complessiva al 45% del capitale sociale (paritetica alla partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano). Il restante 10% del capitale sociale di Euregio Plus SGR S.p.A. è detenuto da Pensplan Centrum S.p.A.. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1511 del 18 agosto 2023 è stato approvato il Patto Parasociale tra i citati tre soci, sottoscritto in data 9 settembre 2023, e finalizzato a disciplinare l'esercizio del controllo analogo congiunto nei confronti di Euregio Plus SGR S.p.A.. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1956 del 20 ottobre 2023 Euregio Plus SGR è stata inserita nell'elenco delle Agenzie e degli Enti strumentali della Provincia e con deliberazione della Giunta provinciale n. 2020 di pari data è stata approvata la costituzione del Comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Euregio Plus SGR, previsto dal Patto parasociale. Con delibera n. 2080 sempre del 20 ottobre 2023 è stato, infine, approvato lo schema di Contratto di servizio tra la Provincia autonoma di Trento ed Euregio per l'affidamento a quest'ultima di attività di servizio strumentale e a supporto strategico dell'attività istituzionale della Provincia. Con nota di data 8 novembre 2023 il Dipartimento Affari finanziari ha trasmesso a Cassa del Trentino la direttiva assunta dalla Giunta che destina un ammontare massimo di 15 milioni di Euro di risorse proprie di Cassa del Trentino alla sottoscrizione di quote di due fondi (10 milioni di Euro al Fondo Euregio+ PMI e 5 milioni di Euro al Fondo Turistico Alberghiero Trentino Alto-Adige). Cassa del Trentino si è attivata per il primo investimento di 10 milioni di Euro nel Fondo Euregio Plus PMI che, a seguito di approfondimenti, si è concretizzato ad inizio 2024.

Progetto "Fondo Riurb TN" - Il progetto Riurb TN ha l'obiettivo di strutturare, promuovere e lanciare un Fondo per la rigenerazione urbana di aree ubicate prevalentemente nei Comuni di Trento e Rovereto. Per le analisi preliminari circa la fattibilità dell'idea progettuale e per l'individuazione dei principali elementi strutturali dell'operazione (a partire dall'individuazione delle aree e delle priorità sociali), la Direzione Generale della PAT ha attivato un Tavolo di Lavoro, affidando a Cassa del Trentino il coordinamento operativo. Il Tavolo è stato costituito in attuazione del Protocollo d'Intesa - approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 771 del 14 maggio 2021 - e sottoscritto il 16 giugno 2021 da PAT, Comuni di Trento e Rovereto, Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino S.p.A. e CDP Real Asset SGR. Il Tavolo di lavoro si è riunito più volte; la prima fase ha riguardato l'individuazione di alcune aree di proprietà pubblica (Comuni o società di sistema) con destinazione urbanistica coerente con le finalità del Progetto Riurb TN ed una prima analisi sui potenziali contenuti sociali. È stata poi attivata una seconda fase, a fine 2022, ove sono stati creati 2 gruppi ristretti: uno per le analisi tecniche ed economico-finanziarie ed uno per i contenuti sociali, ciò anche al fine di approfondire le linee individuate da CDP sulle infrastrutture sociali, focalizzandosi sulla realizzazione di dotazioni infrastrutturali di natura sociale nei settori dell'istruzione (studentati), della sanità (senior housing) e dell'abitare (housing sociale). Nel primo semestre 2023 il Servizio Politiche della Casa della PAT ha presentato al gruppo di lavoro un'analisi relativa all'esperienza e alla disciplina dell'housing sociale. A seguito del perfezionamento dell'atto integrativo del 9 maggio 2023 hanno aderito al Protocollo anche ITEA S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., quali proprietarie di alcune aree ricomprese nel perimetro di fattibilità analizzato e con specifiche competenze in materia. I gruppi ristretti

hanno ripreso l'attività nel secondo semestre 2023 concentrandosi, in particolare, sul senior housing e sulla possibilità di comprendere nel perimetro del fondo anche gli studentati, i cui approfondimenti sono giunti a conclusione ad inizio 2024. E' poi ripresa l'attività di fattibilità complessiva la cui positiva conclusione consentirà agli enti coinvolti di adottare gli atti deliberativi al fine di procedere con la fase operativa (ad iniziare dall'adozione di eventuali adeguamenti normativi e di discipline specifiche per i servizi di residenzialità) fino a giungere all'avvio della selezione con gara della Società di Gestione del Risparmio che avrà il compito di istituire e gestire il Fondo Riurb-Trentino.

Protocollo Energia - Con la Legge provinciale 21 ottobre 2022, n. 11, è stata attuata una misura straordinaria che prevede l'attivazione di linee di finanziamento pluriennali anche prevedendo una specifica azione in collaborazione con banche e confidi (Protocollo Energia) a sostegno degli operatori economici al fine di contrastare gli effetti della crisi energetica e promuovere l'efficienza energetica. Nel corso del 2022 Cassa del Trentino ha supportato il Dipartimento Sviluppo Economico della PAT nell'elaborazione e sottoscrizione di un Protocollo con le banche locali ed è stato approvato lo schema di Protocollo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2048 dell'11 novembre 2022, unitamente ai criteri per la concessione dei contributi. Al Protocollo Energia hanno aderito Cooperfidi e Confidi Trentino e alcune Banche locali (Cassa Centrale e le Casse Rurali, Mediocredito Trentino Alto Adige, Volksbank, Sparkasse e, nel 2023, Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten per i clienti della filiale del Trentino). Nel corso del 2023 Cassa del Trentino, in collaborazione con il Dipartimento sopra citato, ha monitorato l'andamento delle domande di contributo anche in relazione alle criticità conseguenti al continuo aumento dei tassi. Lo strumento ha avuto risultati positivi avendo superato ampiamente i 100 milioni di Euro in finanziamenti bancari attivati con la misura; infine, allo scopo di rendere percorribile la presentazione di domande da parte delle imprese fino a fine anno, termine stabilito dalla misura, tenuto conto dei tempi di istruttoria di banche e confidi, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2431 del 21 dicembre è stata prorogata la scadenza dell'erogazione e registrazione in Piattaforma dei finanziamenti fino al 31 gennaio 2024.

Dote finanziaria giovani e natalità - A seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1296 del 15 luglio 2022, Cassa del Trentino ha continuato la collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia per l'attuazione della misura di cui all'art. 25 quater della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, quale riferimento per le banche; oltre alle adesioni delle Casse Rurali, avvenuta nel 2022, nel corso del primo semestre 2023 c'è stata l'adesione della Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten per i clienti della filiale del Trentino. La misura prevede un ruolo fondamentale delle banche aderenti all'iniziativa in quanto i contributi previsti a favore delle giovani coppie, in caso di nascita di figli, andranno in abbattimento della quota capitale di prestiti bancari; l'iniziativa, molto innovativa, rappresenta una misura sperimentale che la PAT ha attuato per dotare il sistema trentino di un nuovo strumento, in stretta sinergia con le banche, per favorire l'indipendenza dei giovani e la genitorialità. Visti i positivi esiti della fase sperimentale, con l'art. 34 della L.P. 8 agosto 2023, n. 9 "Assestamento del bilancio di previsione della PAT per il 2023-2025" la misura è stata resa stabile prevedendo inoltre, a carico dei genitori beneficiari del contributo alla nascita o adozione di figli, l'apertura di una posizione di previdenza complementare a favore dei nuovi nati o adottati, come previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2422 del 21 dicembre 2023.

Altre misure a supporto dell'economia locale - Per quanto riguarda le altre misure allo studio, nel corso del 2023, si segnala quanto segue:

- è stato effettuato un approfondimento in relazione alla fattibilità di attivare un fondo rotativo per l'agricoltura, strumento previsto da CDP che prevede la concessione di prestiti a tasso agevolato, con provvista CDP, cui si aggiungono finanziamenti a condizioni di mercato erogati dal sistema bancario a seguito di valutazione del merito di credito dei potenziali beneficiari e delle iniziative proposte. Il FRI interverrebbe congiuntamente a contributi a fondo perduto (in modo da attivare il c.d. "effetto leva"), nonché a contributi in conto interessi; con la L.P. n. 20 del 29 dicembre 2022 è stato sostituito l'articolo che prevedeva l'attivazione di un fondo mobiliare con la previsione di misure agevolative anche a valere sul fondo rotativo. Nel corso del 2023 si sono intensificati i confronti con CDP e la competente struttura provinciale che ha peraltro optato di rinviare a futuri bandi l'eventuale sperimentazione della misura;

- l'Agenzia Provinciale per l'Energia ("APRIE") ha richiesto a Cassa del Trentino il supporto per una nuova misura agevolativa per i mutui ai condomini. La norma prevede l'adeguamento dell'incentivo provinciale, sul quale Cassa del Trentino aveva supportato la PAT, denominato "Il tuo condominio green" in vista della fine dell'agevolazione "110%" sulle riqualificazioni energetiche. Sono stati attivati i primi approfondimenti e confronti con le banche che avevano partecipato alla precedente misura e sono state avviate le prime ipotesi di strutturazione dell'intervento che è atteso concentrarsi solo sull'agevolazione in conto interessi a favore del mutuo contratto dal condominio.

ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED ASSISTENZA ALLA PROVINCIA E AD ALTRE AMMINISTRAZIONI E/O ENTI STRUMENTALI DELLA PROVINCIA

In attuazione della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino (da ultimo integrata con deliberazione della Giunta provinciale n. 586 del 16 aprile 2021), la Società ha fornito supporto di natura economico finanziaria - previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT - a numerose entità del sistema pubblico provinciale. Di seguito le principali attività svolte (in parte giunte a conclusione ed in parte attualmente in corso):

1. NAVIP: con provvedimento n. 1329 del 6 settembre 2019 la Giunta provinciale ha confermato l'istituzione, presso la Direzione Generale della Provincia, del Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici ("NAVIP"). Il coordinamento del NAVIP è affidato al Direttore Generale della PAT. Cassa del Trentino, nella citata deliberazione della Giunta provinciale, è stata chiamata a far parte del NAVIP con il proprio Direttore Generale e con il Responsabile dell'Area Finanza, Progetti e Partecipate, nonché a fornire supporto al NAVIP per i profili economico-finanziari. Dal 2020 al 2023 sono state presentate - e sono state oggetto di valutazione da parte del NAVIP - n. 29 Proposte di Partenariato Pubblico Privato ("PPP") in diversi ambiti: servizi in sanità, trasporti, rifiuti, riqualificazione energetica, illuminazione pubblica, impianti sportivi e ricreativi. Nel corso del 2023 sono state oggetto di approfondimento n. 11 Proposte di PPP (per alcune di esse l'attività di valutazione segue quella avviata nel corso del 2022). Il valore di concessione delle Proposte valutate nel corso del 2023 ammonta, complessivamente, a circa 1 miliardo di Euro.
2. Nuovo polo ospedaliero e universitario di Trento: per l'opera che sarà realizzata in via al Desert, è attesa per il primo semestre del 2024 la conclusione della selezione per l'affidamento dell'incarico della Progettazione di fattibilità tecnico economica (PFTE). A base della gara per il progettista si prevede un compenso di 37 milioni di Euro (di cui 23,5 milioni di Euro per la progettazione e 13,5 milioni di Euro per la direzione lavori), in ragione di una struttura ipotizzata per circa 800 posti letto ed un costo nell'ordine di 450 milioni di Euro. Già a fine 2022 è stata ottenuta dalla BEI una manifestazione di massima al finanziamento del progetto nel limite del 50% del valore dell'investimento. Giunto ormai a conclusione il complesso contenzioso in Consiglio di Stato sull'ex progetto dell'ospedale (NOT), il completamento della PFTE consentirà di avviare la gara per la selezione delle aziende che prenderanno in carico il completamento della progettazione e la realizzazione dell'opera.
3. Centrale idroelettrica Meledrio: la centrale, operativa da ottobre 2016 e destinataria di tariffa incentivata del GSE per 25 anni, è stata finanziata dal Comune di Dimaro-Folgarida, in attuazione dell'art. 16, comma 3 bis 1, della L.P. n. 36/1993 e della Deliberazione della Giunta provinciale n. 1182/2014, con il coinvolgimento di Cassa del Trentino. A supporto del Servizio finanza locale della Provincia, la Società elabora - d'intesa con il sopracitato Comune - un report annuale di monitoraggio sui profili economico-finanziari dell'iniziativa.
4. Concessione Cesenatico-Candriai - effetti economici COVID-19: la Cooperativa AERAT nel 2018 è risultata aggiudicataria della selezione per l'affidamento in concessione dei servizi per la valorizzazione dei complessi immobiliari di proprietà della PAT di Cesenatico e Candriai. In conseguenza degli effetti economici della pandemia COVID-19 è stata chiesta una 2^ revisione del PEF al fine di ripristinare gli indicatori economico-finanziari (che si aggiunge alla revisione del primo anno di COVID-19). Cassa del Trentino ha svolto un'attività

di supporto all'UMST Gestioni Patrimoniali della PAT nel completamento delle valutazioni di natura economico finanziaria (avviata nel 2022) concernenti la 2^ procedura di revisione dell'equilibrio economico-finanziario del PEF.

5. Stadio del Fondo di Tesero ("Centro del Fondo"): è stato fornito supporto al Comune di Tesero nelle analisi di natura economico-finanziaria concernenti le opzioni di valorizzazione del Centro del Fondo in vista di una nuova procedura di affidamento, tenuto conto dei nuovi interventi per le Olimpiadi 2026; l'attività è stata svolta in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini che segue i profili legali. Nel primo semestre 2023 si sono svolti vari incontri di approfondimento volti a definire gli elementi economico-finanziari della procedura di affidamento con invio del rapporto finale avvenuto in data 6 novembre 2023.
6. Funivia Moena-Valbona: con deliberazione della Giunta provinciale n. 1336 del 28 luglio 2023 è stato confermato l'interesse pubblico della Proposta presentata congiuntamente dalle Società Funivia Moena S.p.A., Leitner S.p.A. e S.I.F. (Società Impianti Funiviari Lusia S.p.A.), riguardante la concessione di costruzione e gestione economica e funzionale di un impianto di trasporto a fune costituito da cabinovia ad agganciamento automatico dotata di veicoli a 10 posti, per collegare Moena con la stazione intermedia dell'impianto esistente Ronchi-Valbona-Le Cune. APAC sta predisponendo gli atti della gara che sarà pubblicata a breve; Cassa del Trentino, che aveva valutato i profili economico-finanziari della proposta nei diversi aggiornamenti presentati, ha predisposto la Sintesi del PEF del Promotore e le Linee Guida alla predisposizione del PEF da parte degli offerenti interessati a partecipare alla gara ai fini di un confronto uniforme tra i modelli economico finanziari. Il Progetto del Promotore prevede un investimento complessivo di oltre 15 milioni di Euro con un contributo pubblico del 49% circa; la concessione, il cui valore complessivo risulta stimato in circa 46,5 milioni di Euro, avrà una durata pari a 25 anni, di cui 1 per la realizzazione dell'impianto e 24 di gestione dello stesso.
7. Andamento delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona ("APSP"): a seguito di richiesta del Dipartimento Salute e politiche sociali circa i trend economico-finanziari delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona, autorizzata dal Direttore Generale della PAT, è stata condotta l'analisi dei bilanci degli ultimi anni delle APSP con predisposizione dell'analisi del settore e di bilancio con alcune indicazioni operative per l'eventuale fase attuativa con invio del Report in data 3 marzo 2023.

MONITORAGGIO BEI

A marzo 2023 Cassa del Trentino ha inviato alla BEI i report di monitoraggio dei progetti co-finanziati, come previsto dagli obblighi contrattuali di prestito. Per il Framework Loan da 160 milioni di Euro (2020), è stata inviata la terza relazione sullo stato di avanzamento dei progetti, mentre per il Framework Loan da 140 milioni di Euro (2021), è stata inviata la seconda relazione. È stato inoltre richiesto di posticipare il tiraggio di 12,4 milioni di Euro del Prestito BEI Covid 2^, rispetto alla scadenza contrattuale prevista per il 30 giugno 2024.

A maggio 2023 Cassa del Trentino ha inviato alla BEI e alla PAT la relazione finale dell'intervento per il Depuratore Trento Tre, che conferma il completamento della costruzione e l'inizio della fase operativa. Il fabbisogno finanziario totale per l'investimento, inizialmente stimato a 105 milioni di Euro, è salito a 116 milioni di Euro a causa di costi aggiuntivi emersi durante l'esecuzione dei lavori. La BEI ha coperto il 45% del fabbisogno finanziario, mentre la rimanente quota è stata finanziata attraverso due mutui concessi da Volksbank e BPM. Ad ottobre 2023, Cassa del Trentino ha erogato all'ADEP la quota residua di 6,1 milioni di Euro dei finanziamenti, completando l'erogazione di tutte le risorse acquisite da BEI e dalle banche Volksbank e BPM.

MONITORAGGIO DEBITO E GARANZIE PAT

Sulla base dell'art. 9 della Convenzione, volto a regolare i rapporti con la PAT, Cassa del Trentino ha assunto un ruolo operativo di supporto alla Provincia nell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento complessivo delle Amministrazioni pubbliche provinciali. La Società provvede semestralmente alla raccolta dei dati necessari

all'aggiornamento del database interno relativo alle operazioni finanziarie in essere e programmate degli enti e soggetti del sistema territoriale provinciale integrato interessati dalla disciplina. La relazione sull'andamento del debito viene trasmessa alla PAT semestralmente. La Società, inoltre, supporta la PAT nel monitoraggio delle fidejussioni e garanzie autonome rilasciate ai fini della deliberazione della Giunta provinciale n. 617 di data 28 aprile 2014.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale, in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, ha adottato, nel mese di ottobre 2017, alcune deliberazioni relative all'operatività delle società.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017, in attuazione del comma 13, del citato articolo 7, ha approvato le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate direttamente ovvero indirettamente dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società stesse, che sono tenute ad assicurare, con tutti gli atti necessari, la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti in essa delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

La delibera precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società.

Al contempo Cassa del Trentino è anche società che ha quotato, alla data 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, rientrando quindi nella disciplina delle esclusioni previste dal D.Lgs. n. 175/2016.

Considerata, pertanto, la natura "ibrida" di Cassa del Trentino, dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti, e d'intesa con i medesimi, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale, recependo una serie di clausole che esprimono precipuamente il rapporto di soggezione all'attività di controllo esercitata dalla Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti speciali poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sulle società di sistema; esercita, inoltre, le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita, infine, la funzione di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare attraverso:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;

- l'acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- l'esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- la comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la Giunta provinciale ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - la seguente documentazione:

- entro il 30 settembre dell'esercizio in corso, anche in un unico atto:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso e sulla sua prevedibile evoluzione;
 - la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società;
 - la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attività della società;
- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo;
- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri della capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della Provincia.

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017, modificata da ultimo con la deliberazione n. 927 del 3 luglio 2020, la Giunta provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia. Tra gli obblighi contenuti nel citato provvedimento è previsto, tra l'altro, che le società controllate direttamente inviino alle competenti strutture provinciali:

- a) le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto;
- b) i bilanci;
- c) i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- d) gli altri documenti obbligatori o comunque adottati, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

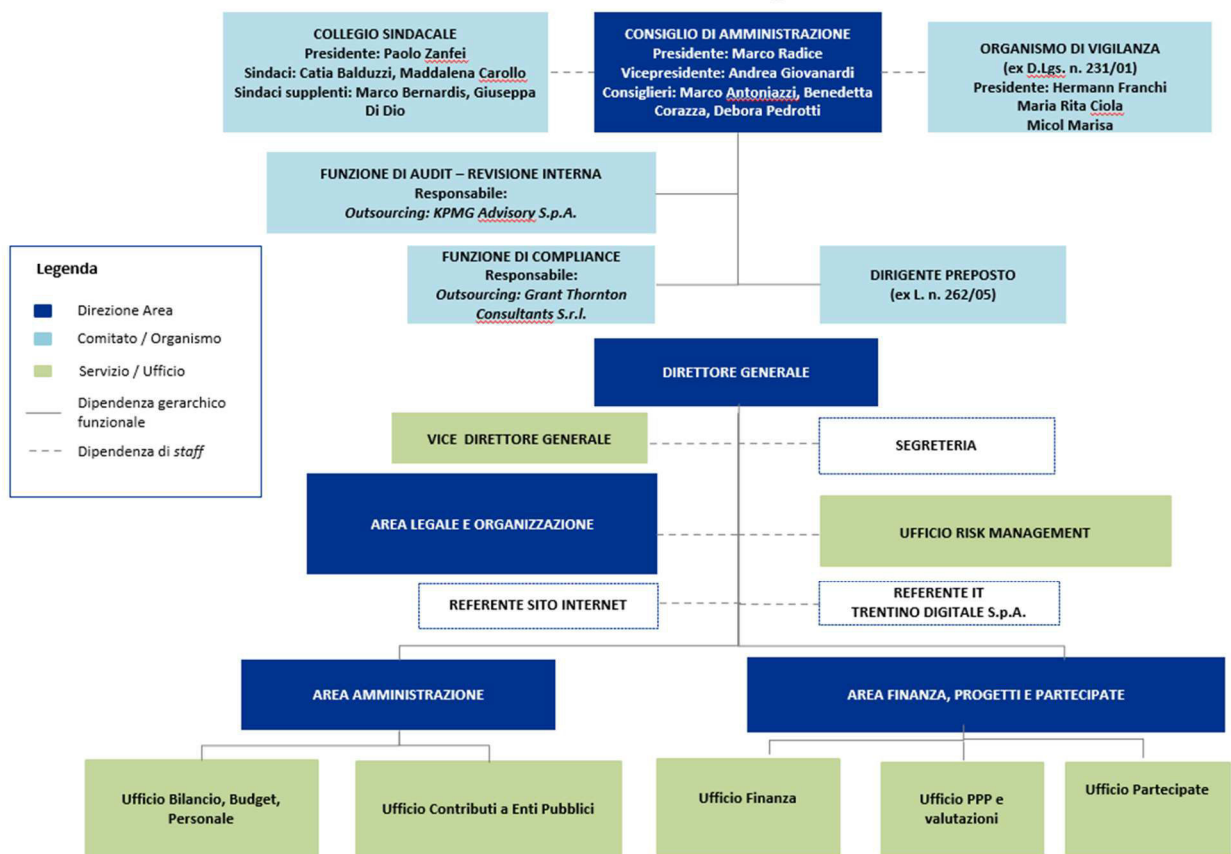
La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno.

Al 31 dicembre 2023 l'organico si attesta a 16 unità (di cui n. 1 messo a disposizione dalla Provincia e 1 unità in aspettativa non retribuita), in aumento di una unità rispetto al dato dello scorso anno.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta, inoltre, un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. Un primo, parziale, processo di riorganizzazione è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2020, che ha visto l'istituzione dell'Area Legale e Organizzazione, oltre ad una parziale ripartizione dei compiti tra il personale già presente per un migliore e più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali. Il processo si è, al momento, concluso con la decisione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022 che ha previsto, in particolare, con decorrenza dal 1° febbraio 2022, l'istituzione della figura del Vice Direttore Generale, l'accorpamento dell'Area Finanza (in precedenza retta ad interim dal Direttore Generale) nell'Area Progetti e Partecipate (modificandone la relativa denominazione in Area Finanza Progetti e Partecipate) e l'attribuzione, al Responsabile di tale area, della delega in materia di gestione della liquidità della Società di concerto con il Direttore Generale e dell'emissione dei pareri tecnici, l'attribuzione della responsabilità dell'Ufficio del Risk Management (in precedenza retto ad interim dal Direttore Generale) ad un quadro direttivo della Società, il potenziamento dell'Area Amministrazione con l'attribuzione di nuovi compiti in capo ad altri/e uffici/aree ed altre rimodulazioni interne volte ad un più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2023.

Cassa del Trentino – Struttura organizzativa



Le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione all'assunzione della decisione descritta trovano il loro fondamento, tra l'altro, nei continui solleciti pervenuti dalle funzioni di controllo della Società che hanno più volte rappresentato, da un lato, l'estrema esiguità del personale presente in azienda - chiamato a svolgere più funzioni con i connessi rischi operativi che ne derivano - e, dall'altro, la concentrazione in capo ad una unica funzione della responsabilità di valutazione e validazione di tutti gli atti aziendali consentendo una elevata pervasività dell'alta direzione, riportando a tale livello anche il controllo finale degli atti aziendali.

Va considerato, inoltre, che a partire dal 2021, Cassa del Trentino è stata chiamata dalla Provincia a svolgere un ruolo strategico nel sostegno alle politiche di sviluppo economico del territorio - in aggiunta a quelle che già svolge in via ordinaria - prevedendo che la stessa promuova l'istituzione e lo sviluppo di strumenti finanziari innovativi anche attraverso il coinvolgimento dei capitali privati. A tali attività, si aggiungono, poi, quelle collegate all'adozione della nuova policy in materia di gestione della liquidità - volta a valorizzare in modo più efficace le risorse finanziarie di cui dispone la Società - che comportano maggiori attività in termini di analisi/valutazione ed adempimenti di natura amministrativo-contabile, oltre all'adozione di un modello organizzativo volto a garantire maggiore tempestività nell'assunzione delle scelte/decisioni, con conseguenti maggiori responsabilità in capo al personale della Società.

Per effetto della cessazione dal 31 dicembre 2022 dell'istituto del lavoro agile in forma semplificata, a partire dal 2023 la Società ha adottato un Regolamento per disciplinare la possibilità per i dipendenti di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base del quale sono stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2023. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (Internal Audit), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile, non può essere nominato amministratore e se nominato decade il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla Società.

In data 28 maggio 2021, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimane in carica sino all'approvazione del bilancio 2023 – che risulta essere composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2023 il Consiglio si è riunito 9 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 5 riunioni.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di Internal Audit è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il management aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per il 2023, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A..

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (Risk Management) è finalizzata a garantire una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, e in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito, il rischio di mercato. Il processo di Risk Management prevede l'elaborazione di report periodici, in cui vengono evidenziati gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Risk Management dal 1° febbraio 2022, a seguito della riorganizzazione aziendale precedentemente citata, è stata attribuita ad un quadro direttivo della Società; a partire dal mese di novembre 2019, inoltre, essa si avvale del supporto di un consulente esterno: Prometeia Advisor SIM S.p.A..

L'attività di Compliance intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente, nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Anche per l'esercizio 2023 la funzione di Compliance è stata esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l..

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale Società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato, è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo Statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Con delibera del 5 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Generale dott. Lorenzo Bertoli, stabilendone la durata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e ricade, inoltre, nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter TUF (in

quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 ("OdV") - L'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2023 ha nominato l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'OdV è pertanto costituito da tre membri, il dott. Hermann Franchi, con funzioni di Presidente, la dott.ssa Micol Marisa e la dott.ssa Maria Rita Ciola in qualità di membri.

Nel corso del 2023 l'OdV si è riunito per un totale di 5 sedute al fine di coordinare lo svolgimento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo e procedere con gli audit programmati attivandosi, infine, per supervisionare l'aggiornamento del Modello 231 e per programmare le nuove attività di audit.

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è BDO ITALIA S.p.A., giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società BDO l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR n. 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della Società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019. Altre procedure sono state approvate/integrate nel corso del 2022, del 2023 e agli inizi del 2024 al fine di considerare anche le modifiche nei processi derivanti dalla riorganizzazione aziendale sopra citata.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le comunicazioni organizzative vengono protocollate e trasmesse a tutti i dipendenti.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 l'ANAC ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le

nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile alle diverse categorie di soggetti tra cui, in particolare, le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida escludono dalla loro applicazione le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, ANAC ha ritenuto necessario attendere un approfondimento da farsi a cura del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consob.

La Società pertanto, ancorché risulti esclusa dall'applicazione delle Linee Guida e dei relativi obblighi in quanto Società che ha quotato strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, ha ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento dell'organizzazione societaria - seppur su base volontaria - dotandosi di specifici protocolli di prevenzione della corruzione contenuti in un documento denominato "Misure anticorruzione integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001".

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo nonché Responsabile dell'Area Legale ed Organizzazione della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto Società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).

Al riguardo, la deliberazione ANAC n. 141/2019 stabilisce che "sono tenuti all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all'OIV delle società e degli enti indicati all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, con l'esclusione di quelle quotate; c) associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati...".

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2023 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 551,9 milioni di Euro (+9,1% rispetto al 2022), di cui 366,4 milioni di Euro per spese correnti (-1%) e 185,4 milioni di Euro per spese di investimento (+36,5%).

Nel 2023 la Società ha incassato dalla Provincia erogazioni in conto capitale per 93,9 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2023, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi 8.604,2 milioni di Euro, di cui 4.045,7 milioni per investimenti e 4.558,4 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e assegna/riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2023 sono stati assegnati a Cassa del Trentino canoni per un ammontare pari a 47.625.044 Euro e incassati i canoni relativi al 2021 per un ammontare pari ad Euro 41.902.551. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 30.112.886.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 477.130.388 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 335.992.422.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	270.358.506	178.691.887	91.666.619
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	25.077.305	24.942.155	135.150
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redd. comp.	129.026.475	128.170.763	855.712
- Crediti	1.125.482.206	1.362.507.760	(237.025.554)
- Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di cop. gen.	210.064	63.031	147.033
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	686.925	70.712	616.213
- Attività fiscali	1.080.265	1.972.022	(891.757)
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-
- Altre attività	224.301	233.856	(9.555)
Totale Attivo	1.552.146.047	1.696.652.186	(144.506.139)
PASSIVO			
- Debiti	1.163.588.267	1.267.867.059	(104.278.792)
- Titoli in circolazione	238.742.629	303.495.345	(64.752.716)
- Derivati di copertura	169.096	18.460	150.636
- Passività fiscali	717.251	443.313	273.938
- Altre passività	679.978	630.822	49.156
- Trattamento di fine rapporto	333.786	270.163	63.623
Totale Passivo	1.404.231.007	1.572.725.162	(168.494.155)
- Capitale	77.555.650	52.555.650	25.000.000,00
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	40.987.415	53.360.915	(12.373.500)
- Riserve da valutazione	(189.672)	(2.271.519)	2.081.847
- Utile di esercizio	22.808.602	13.528.933	9.279.669
Totale Patrimonio Netto	147.915.040	123.927.024	23.988.016

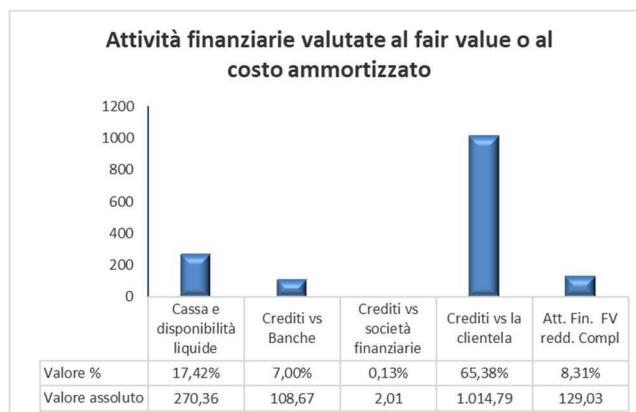
Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.552 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per l'89,9% da crediti e disponibilità liquide; in particolare, il 65,4% è rappresentato da crediti verso la clientela (1.014,8 mln), il 17,4% è rappresentato da cassa e disponibilità liquide (270,4 mln), il 7% da crediti verso banche (108,7 mln), lo 0,13% da crediti verso società finanziarie (2 mln). Completano l'attivo dello Stato Patrimoniale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 129 mln, pari all'8,31%, e altre attività per 27,3 mln (di cui la quota preponderante è rappresentata dalle quote del Fondo di housing sociale) per il restante 1,76%. All'interno della voce "crediti verso la clientela" la maggior parte è costituita da crediti verso la Provincia autonoma di Trento (il 94,1% di tale voce) e titoli di Stato valutati al costo ammortizzato (il 5% di tale voce). Completano la voce "crediti verso la clientela" i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale, per l'importo di 9,1 milioni di Euro (mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale nel biennio 2007-2008), pari allo 0,9% del totale della voce.

Nel 2023 si è assistito ad un incremento delle disponibilità liquide che sono passate da 178,7 a 270,4 milioni di Euro. L'aumento dipende, principalmente, dal progressivo rientro degli investimenti in strumenti finanziari (prestiti obbligazionari/time depo/certificati di deposito) effettuati nell'ambito dell'ottimizzazione della

liquidità. In particolare, il valore degli investimenti in titoli obbligazionari classificati nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è aumentato di 6,2 milioni di Euro mentre sono diminuiti gli investimenti rientranti nella voce “Crediti verso banche” per l’importo di 13,6 milioni di Euro (al lordo del fondo rischi) e gli investimenti in titoli di Stato classificati nella voce “Crediti verso la clientela” per l’importo di 94,4 milioni di Euro.

La diminuzione di circa 224,3 milioni di Euro della voce “Crediti verso la clientela” è, pertanto, imputabile all’effetto, da un lato, della diminuzione della componente legata all’ottimizzazione della liquidità sopra evidenziata (-94,4 milioni di Euro) e, dall’altro, alla diminuzione dei crediti verso la Provincia per 128 milioni di Euro ed alla diminuzione dei crediti relativi ai mutui erogati nel 2007-2008 per 1,9 milioni di Euro.



L’adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 210 mila Euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. “portafoglio mutui attivi a tasso fisso” oggetto della copertura di “fair value hedge”.

Il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l. - pari a 14.829.397 Euro - è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente dalla Società che ha evidenziato una svalutazione del valore delle quote detenute dalla Società per l’importo di circa 520 mila Euro. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2023 Infracis S.r.l. ha distribuito riserve di capitale per l’importo di 4.809.529 Euro.

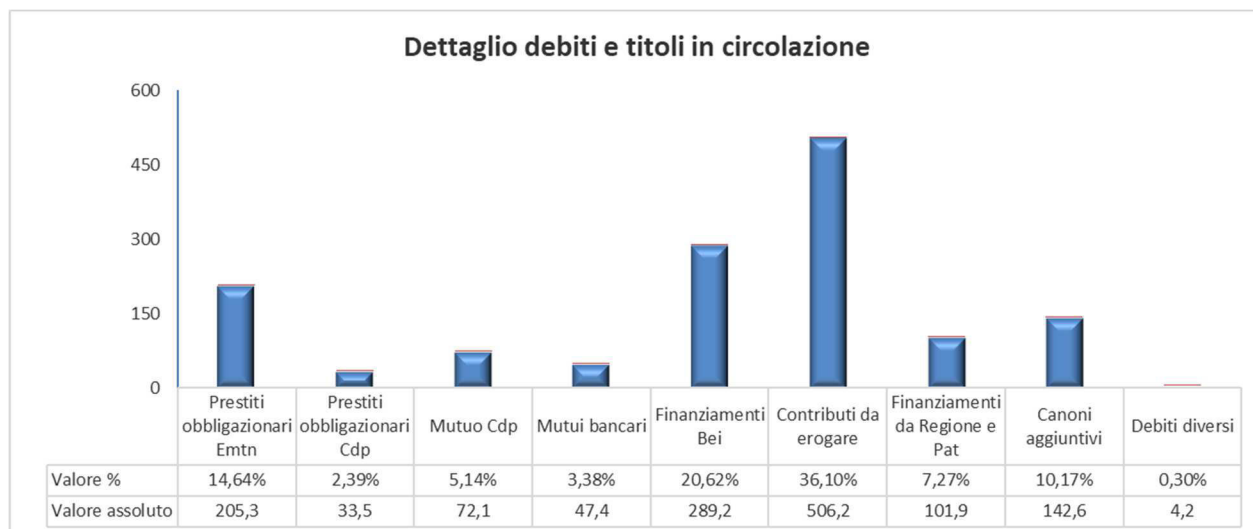
Tra le “Immobilizzazioni” per complessivi Euro 686.926, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell’attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale “diritto d’uso” del bene oggetto di locazione in attuazione del principio contabile IFRS 16. Per l’immobile presso cui è situata la sede sociale è stato sottoscritto, essendo quello stipulato nel 2011 giunto alla sua naturale scadenza lo scorso 30 giugno 2023, un nuovo contratto di locazione, con decorrenza 1° luglio 2023, per ulteriori 6 anni con il medesimo proprietario (Patrimonio del Trentino S.p.A.).

Le “Attività Fiscali” ammontano complessivamente ad Euro 1.080.265 e sono rappresentate da crediti per imposte anticipate IRES.

Le “Altre Attività” diminuiscono, rispetto al 2022, di Euro 9.555 ed ammontano a 224.301 Euro.

Il passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione) è rappresentato per circa il 17% (238,7 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 83% (1.163,6 milioni di Euro) dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (506,2 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi anche il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (101,9 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 408,7 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), di Cassa Depositi e Prestiti,

della Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banco BPM. Si rappresenta che i finanziamenti a tasso zero nei confronti della Provincia autonoma di Trento e presenti nel bilancio 2022 - per un valore contabile di 11,6 milioni di Euro - sono stati convertiti in capitale sociale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 giugno 2023.



Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 169.096 (in aumento rispetto al valore di 18.460 registratosi nel 2022) il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 210.064)".

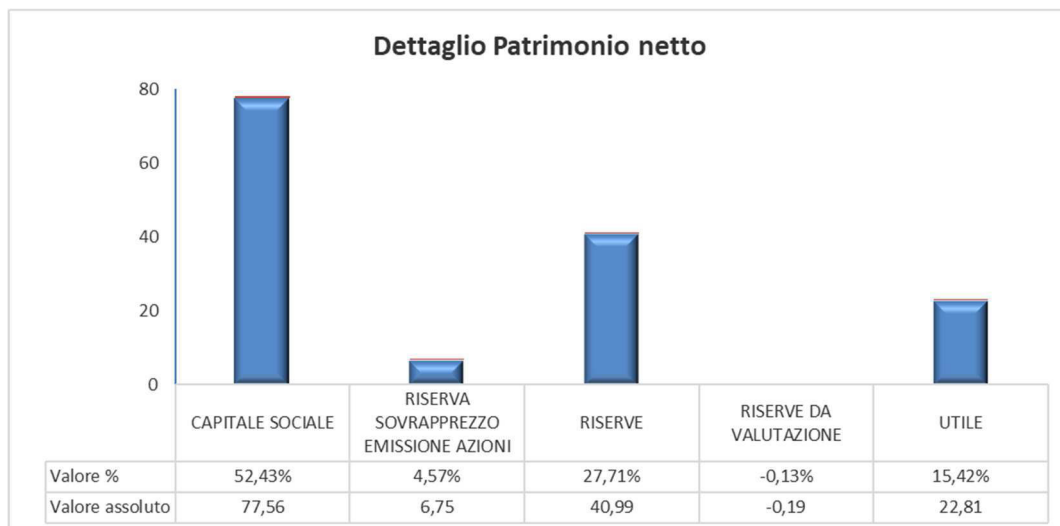
La voce "Altre passività" è in aumento di circa 49.156 Euro rispetto al valore 2022, passando da Euro 630.823 ad Euro 679.978.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 147,9 milioni di Euro (123,9 milioni di Euro nel 2022), ivi compreso l'utile di esercizio pari a 22,8 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in aumento per circa 23,99 milioni di Euro. L'aumento è ascrivibile all'effetto congiunto delle seguenti variazioni: l'aumento di capitale mediante la trasformazione dei finanziamenti a tasso zero erogati alla Società dalla Provincia autonoma di Trento, la diminuzione della voce "Riserve", il significativo incremento dell'utile netto 2023 rispetto a quello del 2022, l'aumento della voce "Riserve da Valutazione". In relazione a tale ultima voce si segnala, in particolare, il netto miglioramento della riserva da valutazione dei titoli obbligazionari rientranti nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito viene descritto l'andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 676 mila Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2022;
 - le voci "Utili portati a nuovo" e "Riserva da debiti verso PAT e Regione valutati al fair value" sono diminuite di circa 13,05 milioni di Euro per effetto dell'operazione di aumento di capitale sociale sopra descritta;
 - le altre riserve non hanno subito variazioni;
- tra le riserve da valutazione:
 - la *riserva riferita alla valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti* è

- diminuita, al netto delle imposte, di 35.560 Euro;
- per quanto attiene alle riserve di valutazione riferite a:
 - *Infracis S.r.l.*: si assiste ad una diminuzione della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 520.200 (Euro 513.957 al netto di imposte);
 - la Riserva di fair value dei titoli obbligazionari è aumentata (minor valore negativo) al lordo dell'effetto fiscale per 3.464.073 Euro (2.631.364 Euro al netto delle imposte).



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2023	2022	variazioni
Margine di interesse	30.755.499	20.868.923	9.886.576
- Commissioni nette	(6.996)	(9.403)	2.407
- Dividendi	1.788.946	743.101	1.045.845
- Risultato netto dell'attività di copertura	(3.603)	16.549	(20.152)
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	135.150	(220.369)	355.519
Margine di intermediazione	32.668.996	21.398.801	11.270.195
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	887.481	(479.648)	1.367.129
- Spese amministrative	(2.265.031)	(2.142.857)	(122.174)
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(116.767)	(105.071)	(11.696)
- Altri proventi di gestione	206.082	206.627	(545)
Utile lordo dell'attività corrente	31.380.761	18.877.852	12.502.909
- Imposte di esercizio	(8.572.159)	(5.348.919)	(3.223.240)
Utile netto dell'esercizio	22.808.602	13.528.933	9.279.669

L'utile al lordo delle imposte risulta in aumento - rispetto all'esercizio precedente - di 12,5 milioni di Euro (+66,2%), passando da 18,88 milioni di Euro a 31,38 milioni di Euro.

Nel dettaglio, l'aumento di 9,89 milioni di Euro del margine di interesse è dovuto all'aumento degli interessi attivi (+7,9 milioni di Euro) e alla diminuzione degli interessi passivi (-1,96 milioni di Euro). La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile alla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. Nel 2023 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

Gli interessi attivi verso banche e su strumenti finanziari in portafoglio sono aumentati di circa 13,9 milioni di Euro (nel complesso 18,93 milioni di Euro). Al risultato complessivo hanno contribuito positivamente la crescita del deposito vincolato aperto presso Cassa Centrale Banca su cui maturano interessi al tasso fisso del 5,15% ma soprattutto gli investimenti in titoli obbligazionari/certificati di deposito/time deposit effettuati in ottemperanza alla nuova policy di gestione della liquidità adottata dalla Società. Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel 2023, interessi su titoli/depositi per circa 18,9 milioni di Euro con un rapporto di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) della Società pari a 8,4, in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2022 (2,4).

Si è registrato, inoltre, un valore positivo del differenziale degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per 4.590 Euro.

La voce “Commissioni nette”, che ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società, è in lieve calo (-2.407 Euro).

Il “Margine di intermediazione” è stato influenzato dai seguenti fattori:

- a) la voce “Dividendi e Proventi simili” che ammonta a Euro 1.788.946, in aumento rispetto al corrispondente dato 2022 di 1.045.845 Euro, per l'effetto congiunto dell'incremento registrato nei proventi percepiti dal Fondo di Housing sociale e dall'aumento dei dividendi percepiti dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l.. In particolare, nel 2023 sono stati incassati proventi per 432.484 Euro a fronte dei 385.027 Euro incassati nel 2022 dalle quote detenute nel Fondo di Social Housing e dividendi per 1.356.461 Euro a fronte dei 358.074 Euro percepiti nel 2022 dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. Si rinvia alla parte relativa alla nota integrativa - in cui sono descritte le operazioni straordinarie che hanno interessato tale partecipazione - per maggiori dettagli in merito alla composizione di tale voce;
- b) il leggero risultato negativo dell'attività di copertura (fair value hedge), pari a 3.603 Euro;
- c) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo di Social Housing, pari a 135.150 Euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 21,4 milioni di Euro del 2022 a 32,7 milioni di Euro del 2023, registrando un aumento di circa 11,3 milioni di Euro.

A tale riguardo, va evidenziato come la Società - grazie all'entrata a regime della nuova policy in materia di gestione della liquidità e alla riorganizzazione interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ad inizio 2022 che ha consentito una maggiore efficienza operativa - ha conseguito, nel corso del 2023, proventi esterni al c.d. sistema pubblico provinciale (interessi su titoli/depositi/proventi da fondi/dividendi) per circa 20,85 milioni di Euro con un rapporto di copertura delle spese di funzionamento della Società superiore a 9, in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2022 pari, comunque, a circa 2,6.

Nel corso del 2023 la Società - sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 13.485 Euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, con una diminuzione del fondo di 887.481 Euro rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è, principalmente, ascrivibile al miglioramento del rischio relativo all'esposizione creditizia nei confronti di Cassa Centrale Banca, banca presso la quale Cassa del Trentino ha attivato un deposito vincolato sino al 2027 al tasso fisso del 5,15%. Nel corso del 2023, infatti, tale esposizione - in applicazione della policy di implementazione del principio IFRS9 di Cassa del Trentino - è rientrata in stage 1 dal precedente stage 2 avendo, tale intermediario, un giudizio investment grade emesso da un'unica agenzia di rating.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad Euro 2.265.031, registrando un aumento di 122.174 Euro rispetto alla corrispondente voce del 2022. Tale aumento è ascrivibile per circa 152 mila Euro (+9,8%) all'aumento del costo del personale, mentre la voce “Altre spese amministrative” è diminuita di circa 30 mila Euro (-5,1%). L'aumento del costo del personale è imputabile, principalmente, alle assunzioni effettuate tra il 2022 e inizio 2023 unitamente al costo derivante dal rinnovo del contratto nazionale che ha avuto decorrenza dal mese di luglio 2023.

In relazione alla voce “Spese per il personale” e più in generale alla voce “Spese Amministrative”, si evidenzia che il livello raggiunto nel 2023 si colloca, comunque, a livelli nettamente inferiori rispetto al dato registrato successivamente alla fusione con Tecnofin Trentina, con un calo – rispetto al dato 2014 - nell’ordine del 25% del totale delle spese amministrative ed in particolare del 20% delle spese per il personale e di quasi il 41% delle “Altre spese Amministrative”.

Per un esame di dettaglio della composizione della voce “Altre spese amministrative” e della voce “Costo del personale” si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono aumentate di circa 11.696 Euro ed ammontano a 116.767 Euro. L’aumento è ascrivibile, principalmente, al rinnovo del canone di locazione della sede societaria che ha visto un incremento (pari a Euro 15.496 + IVA) del costo della locazione rispetto al contratto scaduto nel mese di giugno 2023 (IFRS16).

Gli “Altri proventi di gestione” sono rimasti sostanzialmente invariati ed ammontano a 206.082 Euro.

Complessivamente, l’utile, al lordo delle imposte, è aumentato di circa 12,5 milioni di Euro (+66,2%) rispetto al corrispondente dato del 2022.

Conseguentemente, anche il carico fiscale dell’esercizio 2023 subisce un aumento, passando da 5.348.919 Euro del 2022 a 8.572.159 Euro (+60,3%) dell’esercizio appena concluso.

L’esercizio 2023 si chiude, pertanto, con un utile netto di 22,8 milioni di Euro, in aumento del 68,6% (+9,28 milioni di Euro) rispetto al dato 2022 (13,5 milioni di Euro).

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all’art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all’art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L’attività di Cassa del Trentino si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche ed integrazioni, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all’applicazione del modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall’art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	955.072.049
	120	Altre Attività	205.000
Passivo	10	Debiti	51.509.826
	80	Altre passività	229.240
Costi	20	Interessi passivi e oneri assimilati	292.436
	160.a	Spese per il personale	219.240
	160.b	Spese amministrative	0
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.538.107
	200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, durante l'esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate. Nel corso del 2023 i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante sono stati utilizzati per il rafforzamento patrimoniale della Società mediante la loro conversione in capitale sociale, così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 giugno 2023. I crediti per i contributi in conto annualità infruttiferi assegnati dal socio unico sono finalizzati al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero. Sia i prestiti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo sia i contributi in annualità testè citati sono rilevati al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

		Voce di bilancio	Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo	10	Debiti	111.916.678
Costi	20	Interessi passivi	3.042.041

Rapporti con le altre società del "gruppo Provincia"

Si rappresenta che l'attività di erogazione dei contributi provinciali effettuata da Cassa del Trentino a favore dei soggetti beneficiari (soggetti individuati dalla Provincia autonoma di Trento) riguarda anche le altre società del Gruppo. Le direttive provinciali promuovono, inoltre, l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

Si fornisce, di seguito, un breve dettaglio dei rapporti intercorsi - nell'esercizio 2023 - con le altre società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

In particolare:

con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** è stato sottoscritto un nuovo contratto di locazione, con decorrenza 1° luglio 2023, per l'immobile presso cui è situata la sede sociale in quanto, quello stipulato nel 2011, è giunto alla sua naturale scadenza lo scorso 30 giugno 2023.

con **Trentino Digitale S.p.A.** sono in essere una serie di contratti che riguardano, principalmente:

- servizi di gestione delle postazioni di lavoro;
- servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche;
- servizi VOIP;
- servizi Internet e di rete.

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo dei contributi non riscossi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari gestiti da **Trentino School of Management S.c.ar.l.**

Per **Trentino Sviluppo S.p.A.** le voci riportate nella tabella sottostante si riferiscono al servizio sostitutivo della mensa aziendale (buoni pasto), attivo fino al 30 giugno 2023.

Per l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (**APIAE**), l'Agenzia provinciale per la depurazione (**ADEP**) e **Trentino Trasporti S.p.A.** le somme indicate nella tabella sotto riportata si riferiscono al valore attuale dei contributi in annualità concessi dalla Provincia autonoma di Trento a tali soggetti la cui erogazione è demandata a Cassa del Trentino.

Per **Findolomiti Energia S.r.l.** le somme indicate si riferiscono ai costi sostenuti per l'energia elettrica e la tassa rifiuti della sede sociale ed afferiscono ai rapporti che Cassa del Trentino intrattiene con le controllate di Findolomiti Energia S.r.l., in particolare: Dolomiti Energia e Dolomiti Ambiente.

La Società ha aperto un rapporto di conto corrente con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**

Pertanto, nella tabella sotto riportata sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2023, con le Società/Agenzie del c.d. "gruppo Provincia".

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

Voce di bilancio	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.ar.l.	TRENTINO DIGITALE S.p.A.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	TRENTINO SVILUPPO S.p.A.	TRENTINO TRASPORTI S.p.A.	FINDOLOMITI ENERGIA S.r.l.	APIAE	ADEP	MCTAA
Attivo										
10 Cassa e disponibilità liquide										56.605.430
80 Attività materiali	669.537									
120 Altre Attività										
Passivo										
10.a Debiti	679.941					21.197.642		2.408.567	11.493.402	
80 Altre passività		1.595	1.665	28			1.481			
Costi										
20 Interessi passivi e oneri assimilati	35.594									
160.a Spese per il personale		1.595			7.002					
160.b Altre spese amministrative	1.279		17.325	337			9.989			100
180 Rett./Rip.di valore nette su att.mat.	109.442									
Ricavi										
10 Interessi attivi e proventi assimilati										1.669.397
200 Altri proventi e oneri di gestione										

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA N. 1831/2019 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA 2116/2022 E DALLA DELIBERA 1945/2023

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI

a) Obblighi pubblicitari

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2023 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia autonoma di Trento e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli organi societari e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti previsti dalla deliberazione n. 787/2018, come integrata dalle deliberazioni n. 1694/2018 e n. 1514/2018.

b) Comunicazione alla Direzione Generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2023 non vi è stata l'attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

- a) La Società ha trasmesso alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I, punto 3., copia dei verbali dell'Assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.
- b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società, nel corso del 2023, ha preventivamente trasmesso alle competenti strutture provinciali, ai sensi del punto 4 dell'allegato C della delibera 1831/2019, le proposte relative alle modifiche statutarie e all'aumento di capitale sociale poi deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 giugno 2023.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società, in data 20 dicembre 2023, ha adottato il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia con nota del 21 dicembre 2023.

b) Budget economico finanziario

La Società, in data 20 dicembre 2022, ha adottato il budget con le previsioni economiche e un prospetto dei flussi finanziari per l'esercizio 2023 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alle date del 30 giugno e del 30 settembre, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia delle verifiche, approvate dagli amministratori, sono state trasmesse alla Provincia con note del 1° agosto 2023 e del 31 ottobre 2023.

6. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO**a) Acquisti da società del gruppo Provincia**

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del c.d. "gruppo Provincia". Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il noleggio dei personal computer, il servizio VOIP, l'attività di desktop management e l'accesso alla banda larga. Si avvale, inoltre, di Trentino School of Management S.c.ar.l. per l'attività di formazione.

Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia e sinergie di gruppo

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Nel corso del 2023 Cassa del Trentino non ha espletato procedure di gara di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria.

La Società, nel corso del 2023, ha:

- utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC con particolare riferimento all'acquisto della fornitura di energia elettrica e all'acquisto del servizio dei buoni pasto;
- utilizzato la piattaforma telematica "MEPAT" per l'acquisizione delle seguenti tipologie di beni/servizi: servizi di consulenza finanziaria e legale, servizi di progettazione, servizi di selezione del personale, acquisto di alcune licenze software, acquisto di strumentazione IT e acquisto di prodotti di cancelleria;
- utilizzato la convenzione Consip per la proroga del contratto di telefonia mobile;
- utilizzato la piattaforma telematica "MEPA" per l'acquisizione del servizio di consultazione banche dati;
- effettuato, in autonomia e nel rispetto della normativa vigente, l'acquisizione di un software per la rilevazione delle presenze, l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani e l'acquisto di servizi di manutenzione straordinaria.

La Società non ha espletato procedure di affidamento di lavori.

7. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO**a) Operazioni di indebitamento**

Nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società, nel 2023, non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997, n. 7.

9. TRASPARENZA

La Società ha dato attuazione agli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014 e del D.Lgs. n. 33 del 2013, in conformità alle direttive stabilite dalla Giunta provinciale limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

10. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

In conformità alle disposizioni della deliberazione n. 1634/2017 (da ultimo aggiornata dalla deliberazione n. 218/2022), la Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (Dirigente Preposto) ed ha esternalizzato i servizi di internal audit e compliance.

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato con le ultime fattispecie di reato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso 11 marzo 2024 e lo ha pubblicato sull'apposita sezione del suo sito istituzionale.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto i costi di funzionamento diversi da quelli afferenti il personale (a tempo determinato, indeterminato e le collaborazioni), gli ammortamenti e le svalutazioni nel limite del corrispondente valore del 2019. Restano esclusi i costi diretti afferenti l'attività core/mission aziendale. Per omogeneità, dal confronto possono essere escluse le spese una tantum, i maggiori oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, nonché i maggiori oneri derivanti dal rinnovo di contratti pluriennali per spese di funzionamento (pulizie, vigilanza...).

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2023
TOTALE COSTI OPERATIVI	2.087.560	2.175.716
- Altri proventi e oneri di gestione	(188.722)	(206.082)
- Costo complessivo del personale (E160a)	1.633.219	1.699.443
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (E180+E190)	104.568	116.767
- accantonamenti	-	-
- costi di produzione afferenti l'attività core (*)	462.458	474.620
- spese una tantum (**)	-	22.380
- maggiori oneri per consumi energetici (***)		1.041
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	76.037	67.547
Limite 2023: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2019		76.037

	2019	2023
(*)		
Imposte di bollo e altri oneri di gestione	(142.425)	(137.192)
Consulenze varie e finanziarie	(19.506)	(87.274)
Consulenze legali	(6.318)	(7.221)
Spese Emtn	-	(18.000)
Spese certificazione bilancio	(28.952)	(33.146)
Contributo vigilanza Consob	(167.000)	(141.480)
Canone periodico Monte Titoli	(1.585)	(1.815)
Spese viaggio	(3.322)	(1.437)
Contributi associativi	(48.576)	(5.696)
Consultazione banche dati	(27.369)	(30.584)
Assistenza software e hardware	(14.527)	(10.645)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(2.880)	(130)
	(462.458)	(474.620)
(**)		
Costi afferenti l'aumento di capitale		(18.980)
Noleggio condizionatori		(3.400)
		(22.380)
(***)		
Consumi energetici e gas	(5.584)	(7.246)
Crediti di imposta	0	621
	(5.584)	(6.625)
		(1.041)

La Società, in conformità alle indicazioni ricevute dalla Provincia, ha adottato comportamenti volti al risparmio energetico, procedendo allo spegnimento dei corpi illuminanti quando non necessari, al contenimento del riscaldamento/raffrescamento ed ha privilegiato, laddove compatibile con l'attività aziendale, lo smart working dei propri dipendenti.

2. SPESE DISCREZIONALI

La Società - nel 2023 - non ha sostenuto spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 1831/2019 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

Le spese sostenute dalla Società nel 2023 sono afferenti all'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2023 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2023
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	55.017	105.588
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale	55.017	105.588
- Spese inerenti lo svolgimento di attività istituzionali	-	-
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2023: riduzione del 65% del valore medio 2008-2009		-

Tra le spese sostenute nel 2023 e rientranti nella tabella sopra riportata si annoverano i costi di competenza dell'esercizio del Risk Advisor (Euro 23.498), il supporto in materia di investimenti finanziari (Euro 5.020), il parere economico in materia di valutazione aziendale (Euro 18.762), l'assistenza specialistica in materia legale e l'incarico di progettazione afferenti al progetto denominato "PAT Solare" (Euro 29.516), l'assistenza specialistica in materia contabile/fiscale (Euro 7.800) e i costi connessi ad un corso di formazione specialistica (Euro 2.050). A tali costi va aggiunta l'IVA indetraibile per un totale di Euro 18.942.

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società ha sottoscritto - con la società Patrimonio del Trentino S.p.A. - un nuovo contratto di locazione, con decorrenza 1° luglio 2023, per l'immobile presso cui è situata la sede sociale in quanto quello stipulato nel 2011 (sempre con Patrimonio del Trentino S.p.A.) è giunto alla sua naturale scadenza lo scorso 30 giugno 2023. Il rinnovo ha visto un incremento del canone annuo per l'importo di Euro 15.496 + IVA.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2023 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE SOCIETA'	Media 2010 - 2012	2023
Spesa per acquisto Arredi	16.315	-
Spesa per acquisto Autovetture	-	-
- spesa per allestimento di nuove strutture o strutture rinnovate in quanto non più funzionali		
- spesa per arredi acquistati in sostituzione di beni necessari all'attività core		
- spesa per sostituzione autovetture con una riduzione del parco macchine complessivo		
Totale	16.315	-
Limite per il 2023: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DELLE SOCIETÀ DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE n. 239/2022 PARTE II, LETTERA A e s.m.

a) Nuove assunzioni

La Società ha assunto una risorsa a tempo indeterminato e una risorsa a tempo determinato sulla base di specifiche autorizzazioni rilasciate dalle competenti strutture provinciali.

Nel 2023 la Società non ha previsto posizioni dirigenziali o di quadro ulteriori rispetto alla situazione esistente.

Trattamento economico del personale

La Società, nel 2023, non ha costituito un budget per azioni sul personale in quanto nel 2022 la Società ha effettuato una riorganizzazione complessiva sulla base di apposita autorizzazione provinciale (nota del 7 febbraio 2022 prot. n. D319/2022/1.12/2014-26/PAC).

La Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti e del restante personale stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 787/2018 al netto dei maggiori oneri conseguenti ai rinnovi del CCNL di riferimento successivi alla data di approvazione della sopracitata deliberazione.

La Società ha garantito che, nell'ambito delle procedure interne di valutazione della dirigenza, sia adeguatamente valorizzato l'aspetto relativo alla verifica del rispetto delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, anche con riferimento agli obblighi dettati dalle norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, con conseguente significativo impatto sulla quantificazione della retribuzione variabile connessa ai risultati.

L'attribuzione al Direttore Generale della Società (dirigente provinciale messo a disposizione dalla Provincia) dell'indennità di funzione per lo svolgimento dell'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilita nel Protocollo di messa a disposizione dello stesso ed è stata autorizzata dalle competenti strutture provinciali.

b) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto - nel 2023 - spese di collaborazione.

c) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società - nel 2023 - ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2019.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2019	2023
Spesa di straordinario	-	-
Spesa di viaggio per missione	3.948	1.482
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	3.948	1.482
Limite 2023: le spese non devono superare quelle del 2019		3.948

d) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto, per l'anno 2023, la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2019. Si precisa che, nella tabella sotto

riportata, le voci di costo complessivo non sono state nettizzate degli oneri connessi alle progressioni di carriera (autorizzate dalle competenti strutture provinciali e quindi effettuate nel rispetto delle direttive provinciali) conseguenti alla riorganizzazione aziendale adottata nel 2022. Si segnala, comunque, che l'importo di competenza 2023 - afferente a tale voce - è quantificato in circa 81 mila Euro comprensivo degli oneri riflessi.

SPESA PER IL PERSONALE	2019	2023
Spesa per il personale (E160a)	1.633.219	1.699.443
- Spesa per organi sociali	290.359	312.054
Spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato)	1.342.860	1.387.389
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa relativa ad assunzioni di personale e alle azioni sul personale effettuate nel rispetto delle direttive di cui alla deliberazione 239/2022	-	147.596
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile)	-	30.523
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali autorizzate dal Dipartimento personale	-	-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito	-	-
- deroga per spese di collaborazione	-	-
Spesa per il personale totale	1.342.860	1.209.270

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall'allegato della delibera della Giunta provinciale n. 239/2022 (parte II, punto C.1, dell'allegato) e per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato (parte II, punto C.2, dell'allegato).

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2023 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si segnala, peraltro, che:

- 1) con riferimento al Progetto PAT Solare – alla segnalata adozione del Decreto MASE n. 414/2013 – è seguita, in data 23 febbraio 2024, la pubblicazione da parte del MASE delle regole operative e delle tempistiche per l'accesso agli incentivi del GSE (Decreto Direttoriale n. 22 del 23 febbraio 2024), nonché, a partire dall'8 aprile 2024, l'attivazione del portale GSE mediante il quale è possibile presentare le richieste di incentivo. Nella seduta del 12 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino ha approvato l'idea progettuale da proporre alla PAT ove si prevede, in particolare, una metodologia per valorizzare tali incentivi (c.d. autoconsumo diretto a distanza); il 15 aprile 2024 è stato trasmesso alla Direzione Generale della PAT lo Studio di Fattibilità circa le modalità per promuovere la celere transizione energetica in Trentino e, al fine di dare un concreto primo segnale operativo all'iniziativa, è stato altresì trasmesso il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del 1° parco fotovoltaico da realizzare presso la discarica di Valzelfena, elaborato dal Polo Tecnologico per l'Energia di Lavis (c.d. Progetto Pilota);
- 2) con riferimento agli interventi a sostegno del sistema imprenditoriale del Trentino, Cassa del Trentino ha perfezionato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro di quote di classe "B" del Fondo Euregio+ PMI, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 2 febbraio 2024; la sottoscrizione è stata formalizzata in data

8 febbraio 2024 (entro il termine di chiusura delle sottoscrizioni) ed accettata da Euregio con classificazione di Cassa del Trentino quale cliente professionale e verifica positiva dell'appropriatezza. Euregio, con nota del 13 febbraio 2024, oltre ad aver confermato l'ammontare complessivo sottoscritto dai quotisti pari ad 62 milioni di Euro, ha richiesto a Cassa del Trentino il versamento, quale primo richiamo, di 3,55 milioni di Euro, importo che corrisponde al 35,56% dell'ammontare sottoscritto, pro-quota con gli altri sottoscrittori;

- 3) con riferimento al Contratto di Prestito BEI – Cassa del Trentino, perfezionato il 22 giugno 2021, per un valore di 140 milioni di Euro, con una quota di risorse BEI da utilizzare entro maggio 2024 di 12,4 milioni di Euro, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino adottata il 12 aprile 2024, in data 15 aprile 2024 è stato perfezionato l'Addendum al citato Contratto che posticipa la data di utilizzo della quota residua a giugno 2025 (senza applicazione di commitment fee o altro onere per Cassa del Trentino).

Si rappresenta, infine, che alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino non si stimano effetti diretti - sulle poste di bilancio - derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina e da quello mediorientale. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivante dall'instabilità geo-politica generata dai conflitti, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse e i connessi effetti su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo *funding* da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

Va rilevato come il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2022 - in conseguenza del radicale mutamento dello scenario sul fronte macroeconomico a causa, dapprima, delle pressioni inflazionistiche e, successivamente, dell'evento bellico in corso che aveva ulteriormente intensificata la fase negativa sui mercati finanziari - aveva più volte evidenziato la necessità di proporre alla Provincia l'aumento del tasso di attualizzazione (a quel tempo fissato allo 0,75%). Esigenza che è stata parzialmente accolta, innalzando il tasso di attualizzazione dal citato 0,75% al 3,8% con decorrenza 2023 e confermato anche per l'esercizio 2024. A tale riguardo, la Società monitora costantemente - attraverso la sua funzione di Risk Management e il consulente Prometeia Advisor Sim - l'evoluzione dei mercati e i relativi impatti. La Società ha, altresì, leve finanziarie che le consentono di gestire le finestre temporali in cui effettuare il *funding* in funzione della sostenibilità dello stesso.

Peraltro, considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadrati" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2024 della Società non sono stimabili né, tantomeno, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. Gli impatti relativi al bilancio 2023 sono ampiamente descritti nel presente bilancio.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 20 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo al piano industriale 2024-2026, che è stato oggetto di successiva analisi da parte delle competenti strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento e della conseguente approvazione da parte della Giunta provinciale.

Le ipotesi di budget 2024 considerano l'attività ordinaria della Società e gli interventi a supporto ai processi di sviluppo economico per i quali è già stato acquisito il consenso della Provincia, per un importo - nell'esercizio 2024 - stimato in 44 milioni di Euro.

Nello specifico è previsto il possibile acquisto delle quote di Infracis S.r.l. che potrebbero essere messe in vendita da CIS S.p.A., l'investimento nei fondi a supporto dello sviluppo economico del territorio provinciale promossi da Euregio Plus SGR (Fondo PMI e Fondo Alberghi) e la promozione e partecipazione nel ruolo di anchor investor al Fondo Rigenerazione Urbana, nonché l'investimento nell'idea progettuale denominata "PAT Solare". Investimento, quest'ultimo che, a seguito di recenti decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, potrebbe essere effettuato direttamente dalla Provincia e vedere Cassa del Trentino coinvolta, oltre che sulle analisi economico-finanziarie, anche sul lato del finanziamento delle opere.

Nel 2025 e 2026 sono stimati ulteriori interventi a supporto dell'economia locale per 15 milioni di Euro.

Cassa del Trentino intende, comunque, proseguire, nell'attività sino ad ora svolta ed in particolare:

1. la **gestione ottimizzata della liquidità** a disposizione della Società;
2. l'attività di **assistenza e supporto alla Provincia**, anche in merito alle iniziative di partenariato pubblico privato (PPP), nonché a Comuni e Comunità su richiesta della Direzione Generale della Provincia, per **le analisi economico-finanziarie**;
3. il monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale;
4. il puntuale pagamento dei contributi di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti beneficiari dei contributi provinciali;
5. il rispetto dei **limiti di spesa e degli altri vincoli** previsti dalle direttive PAT.

Il "Piano triennale 2024-26: linee strategiche" contiene, inoltre, le seguenti previsioni di indebitamento:

Nel 2024

- 12,5 milioni di Euro da attivare attraverso una nuova linea di finanziamento BEI (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,45%) a valere sul contratto stipulato in data 21 luglio 2020 da attivarsi entro il 1° dicembre 2024;

Nel 2025

- 80 milioni di Euro a mercato (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 4,00%) da attivarsi entro il 30 giugno 2025;
- 40 milioni di Euro da attivare attraverso un nuovo contratto da stipulare con la BEI e destinato a finanziare la realizzazione del nuovo ospedale di Trento (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,40%) da attivarsi entro il 30 giugno 2025;

Nel 2026

- 20 milioni di Euro a mercato (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 4,10%) da attivarsi entro il 30 giugno 2026;
- 100 milioni di Euro da attivare attraverso una nuova linea di finanziamento BEI e destinato a finanziare la realizzazione del nuovo ospedale di Trento (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,50%) da attivarsi entro il 30 giugno 2026.

Sulla base di quanto sopra esposto, Cassa del Trentino stima di conseguire, nel triennio 2024-2026, un risultato medio della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 10,2 milioni di Euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e alla Funzione di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a società esterne.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4."*

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati, svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *Internal audit*, *Compliance*, *Risk Management* e *Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata - nel marzo del 2015 -

di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché delle misure anticorruzione integrative del Modello stesso.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2023 l'organico della Società è costituito da n. 16 dipendenti e così composto: n. 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, n. 14 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 1 in aspettativa non retribuita) e n. 1 dipendente a tempo determinato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2023 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	16	8	8

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi “dematerializzati”, non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

Cassa del Trentino S.p.A. non è tenuta all'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

13. DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2023

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell' 11 marzo 2024, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 9 dello Statuto, al fine di fornire una informazione completa e debitamente verificata sul bilancio di esercizio.

Le ragioni della dilazione, in base all'art. 2428 del codice civile, possono rinvenirsi in particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società e devono essere segnalate nella relazione sulla gestione.

Cassa del Trentino, ancorché non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, si trova nella necessità di esaminare i bilanci delle società partecipate al fine della corretta valutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio. Al 31 dicembre 2023 l'unica partecipazione detenuta è quella di Infracis S.r.l. il cui Consiglio di

Amministrazione - in data 28 febbraio 2023 - ha deliberato il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, in connessione ad analoga delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di A22 (di cui Infracis S.r.l. detiene il 7,83% delle azioni).

La necessità di disporre dei bilanci delle proprie partecipate (ancorché Cassa del Trentino non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato) configura, secondo la dottrina, fattispecie concreta di applicazione della norma sopra richiamata.

14. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART 2086 C.C.

I riferimenti normativi di tale adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. Decreto Madia), in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 6, comma 2, del decreto sopra citato prevede che "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario di cui al comma 4".

L'art. 6, comma 4, stabilisce che "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

A queste norme si aggiungono quelle previste dalla legge provinciale n. 19/2016, così come declinate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1634, 1635 e 1690 del 2017.

Nella presente Relazione sulla Gestione sono stati ampiamente trattati i temi legati **all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli che la stessa ha adottato unitamente alle informazioni sugli assetti proprietari e, nella parte D della Nota Integrativa, viene trattato il sistema di gestione dei rischi a cui la Società è esposta** e a cui si rinvia per un esame di dettaglio. In questo paragrafo vengono descritti gli indicatori di performance adottati dalla Società e come questi, unitamente, agli strumenti di programmazione e reporting si inseriscono nel processo di individuazione e risoluzione di eventuali crisi aziendali.

La presente relazione, unitamente agli aspetti sopra evidenziati (organizzazione, sistema dei controlli, informazione sugli assetti proprietari, sistema di gestione dei rischi), assolve, inoltre, alle prescrizioni di cui al 2° comma dell'art. 2086 del Codice Civile. Infatti, alla luce dell'organizzazione aziendale, del quadro procedurale di cui si è dotata la Società e del sistema informativo contabile, tali assetti risultano - attualmente - adeguati alla natura e alle dimensioni della Società.

RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Premesso che gli adempimenti previsti dalle **direttive provinciali** impartite alle società partecipate, ed in particolare quanto previsto al paragrafo dedicato agli "strumenti di programmazione, reporting e consuntivazione" possono già di per sé rispondere anche alle esigenze predittive di eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale e, pertanto, rispondere al dettato di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, la Società ha adottato un set di indicatori per misurare la sua performance. Nell'elaborazione del programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza, pertanto, alcuni indici di bilancio che sono stati costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche di Cassa del Trentino. Tali indicatori sono stati proposti al Socio unico e dallo stesso approvati, con un'integrazione che prevede il calcolo del costo medio del personale (totale spese per il personale suddiviso per unità addetti) distinto tra personale dirigenziale e il restante personale.

Constatato che ad oggi la Società ha adempiuto con puntualità a tutte le proprie obbligazioni (di natura commerciale/fiscale/previdenziale/finanziaria, ecc.), gli indicatori fungono da possibili sentinelle al fine di prevenire l'insorgere di rischi di crisi aziendale. Infatti, attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del

D.Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Gli indicatori devono essere atti ad evidenziare la solidità patrimoniale, la solvibilità e la redditività – economicità della Società.

L'analisi prospettica e predittiva della gestione societaria è garantita dalla predisposizione di un piano triennale e da un budget annuale che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alle competenti strutture amministrative del Socio Unico nel mese di dicembre e aggiornato con le situazioni contabili di giugno, settembre e dicembre di ciascun anno. Per quanto attiene all'analisi dei flussi di cassa generati dalla gestione si rinvia al Rendiconto Finanziario di seguito rappresentato.

Gli indicatori proposti dalla Società ed approvati/integrati dal Socio unico attengono ai seguenti elementi:

- a) Patrimonio netto, che – alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino – non può scendere al di sotto di un livello soglia individuato nel 5% del valore dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nel caso venga violato tale limite saranno poste in essere ovvero proposte al Socio Unico misure atte a ristabilire detto limite anche attraverso la proposta di rinuncia alla distribuzione dei dividendi.
- b) Indice di solidità espresso come rapporto tra il patrimonio netto e le attività ponderate per il rischio. Le attività vengono ponderate sulla base di rating esterni secondo la seguente tabella:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Tale indicatore viene calcolato escludendo i crediti verso il Socio Unico e gli enti del sistema pubblico provinciale e deve presentare un valore non inferiore all'8%.

- c) Indici di copertura dei costi operativi
 - Totale spese per il personale rispetto al margine di interesse;
 - Totale Altre spese amministrative rispetto al margine di interesse.

Tali indicatori sono volti ad evidenziare il grado di copertura dei costi della struttura societaria e la performance della stessa. Per quanto attiene alla voce "spese per il personale" essa viene depurata dei costi degli organi sociali ivi compresi i costi assicurativi. I valori inseriti in tali coefficienti devono essere nettizzati da eventuali impatti negativi/positivi derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio della società. Per impatti significativi si intende un impatto di importo maggiore ad 1 milione di Euro.

- d) Onerosità del capitale di terzi

Deve essere determinato il costo medio dell'indebitamento nell'anno di riferimento. Tale indicatore va confrontato con la media dei tassi di attualizzazione dei contributi in annualità stabiliti dalla Provincia e in vigore al momento di effettuazione dell'operazione di provvista finanziaria. Il primo valore non può essere superiore al secondo.
- e) Redditività esterna al sistema pubblico provinciale
 - Proventi extra sistema pubblico provinciale / masse investite

In tale indicatore vanno ricompresi, al numeratore, i proventi (interessi attivi e dividendi) percepiti dalla Società al di fuori del sistema pubblico provinciale (non vanno, pertanto, considerate tutte le voci attinenti

ai ricavi imputabili alla Provincia ed altri enti pubblici locali). Vanno ricompresi gli interessi attivi percepiti su titoli di altre società pubbliche provinciali detenuti in portafoglio ovvero gli interessi attivi percepiti su conti correnti del sistema bancario rientranti nel perimetro del bilancio consolidato PAT. Al denominatore vanno considerate le masse a disposizione della Società, siano esse detenute in forma di depositi liberi su conti correnti oppure investite in titoli obbligazionari/depositi vincolati/quote di fondi/azioni.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore alla media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni.

f) Return of equity

- ROE= Utile netto / mezzi propri

Indice di performance che misura la redditività del capitale proprio. Anche tale valore va nettizzato da eventuali impatti derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio di Cassa del Trentino. Per significatività si intende un impatto di importo maggiore al milione di Euro.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore al 4%.

Dato che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società, coprendo pertanto il triennio (cd. analisi storica) 2021-2023.

INDICATORI CASSA DEL TRENTINO					
VOCI	2021		2022	2023	Livello soglia
Patrimonio netto / Attivo Stato Patrimoniale	6,36%		7,30%	9,53%	> 5%
Patrimonio netto / Attività ponderate per il rischio	23,65%		28,92%	33,12%	> 8%
Totale spese personale / Margine di interesse	6,85%		6,04%	4,51%	< 17%
Totale spese amm. / Margine di interesse	3,15%		2,85%	1,84%	< 10%
Costo medio indebitamento dell'anno	10Y: 0,32%	>10Y: 1,204%	>10Y: 1,99%; 3,07%	ND	*
Proventi extra sistema PAT / Masse Investite	0,80%		0,92%	3,56%	**
ROE	11,37%		10,92%	15,42%	> 4%

*Tasso PAT	0,75% --- 2,50%	3,50%---- 2,50%	3,80%
**media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni	-0,411%	1,180%	3,55%

In relazione ai tassi di attualizzazione definiti dalla PAT ed utilizzati per la copertura delle operazioni di finanziamento CDT 2021 e 2022 per durate maggiori di 10 anni, essi afferiscono ai tassi di attualizzazioni definiti dalla GP in anni precedenti per il finanziamento del Depuratore Trento Tre

	2021			2022			2023		
	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio
Costo del personale dirigenziale	390.806,99	2	195.403,50	413.733,33	2	206.866,67	406.072,20	2	203.036,10
Costo del restante personale	819.776,25	11,42	71.805,22	847.276,86	11,58	73.167,26	981.317,23	12,21	80.380,96

Tutti gli indicatori rispettano le rispettive soglie. A tale riguardo, preme evidenziare come la Società – grazie all'entrata a regime della nuova policy in materia di gestione della liquidità e alla riorganizzazione interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ad inizio 2022 che ha consentito una maggiore efficienza operativa – ha conseguito, nel corso del 2023, proventi esterni al c.d. sistema pubblico provinciale (interessi su titoli/depositi/proventi da fondi/dividendi) per circa 20,85 milioni di Euro con un rapporto di copertura delle spese di funzionamento della Società superiore a 9, in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2022 pari, comunque, a circa 2,6.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Cassa del Trentino redige il proprio bilancio utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia per la predisposizione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Nel seguire tali istruzioni i rischi e le incertezze a cui sono soggetti gli intermediari IFRS sono, come detto, ampiamente e dettagliatamente descritti nella parte D della nota integrativa a cui si rimanda.

CONCLUSIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali emergenti dai bilanci 2021, 2022 e 2023, la sostenibilità degli indici individuati ed il loro andamento nel triennio e considerati i principali fatti di gestione documentati nella Relazione sulla gestione 2023, nonché l'evoluzione dell'attività della Società indicata nel piano triennale 2024-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione il 20 dicembre 2023, si ritiene sussista un profilo di rischio aziendale BASSO.

15. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2023, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2023 ammonta ad Euro 22.808.601,62, arrotondato 22.808.602, che, così come comunicato dal Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie e per le nomine e designazioni della Provincia autonoma di Trento con propria nota del 28 maggio 2024 prot. n. PAT/403269, Le proponiamo di destinare come segue:

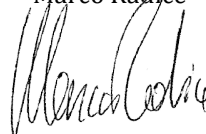
* a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	1.140.430,08
* a Riserva Investimenti Futuri (45%):	Euro	10.263.870,73
* a Riserva Straordinaria:	Euro	11.404.300,81

Trento, 31 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2023

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	270.358.506	178.691.887
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	25.077.305	24.942.155
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.077.305	24.942.155
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPL.	129.026.475	128.170.763
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.125.482.206	1.362.507.760
	a) crediti verso banche	108.672.596	121.389.912
	b) crediti verso società finanziarie	2.014.651	2.008.885
	c) crediti verso la clientela	1.014.794.959	1.239.108.963
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)	210.064	63.031
80	ATTIVITÀ MATERIALI	684.342	68.029
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.583	2.683
	a) di cui: avviamento	-	-
100	ATTIVITÀ FISCALI	1.080.265	1.972.022
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	1.080.265	1.972.022
120	ALTRE ATTIVITÀ	224.301	233.856
TOTALE ATTIVO		1.552.146.047	1.696.652.186

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2023

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.402.330.896	1.571.362.404
	a) debiti	1.163.588.267	1.267.867.059
	b) titoli in circolazione	238.742.629	303.495.345
40	DERIVATI DI COPERTURA	169.096	18.460
60	PASSIVITÀ FISCALI:	717.251	443.313
	a) correnti	563.591	431.413
	b) differite	153.660	11.900
80	ALTRE PASSIVITÀ	679.978	630.822
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	333.786	270.163
110	CAPITALE	77.555.650	52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
150	RISERVE	40.987.415	53.360.915
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(189.672)	(2.271.519)
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	22.808.602	13.528.933
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.552.146.047	1.696.652.186

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2023

Importi in Euro

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	44.972.057	37.051.238
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	44.972.057	37.051.238
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(14.216.558)	(16.182.315)
30 MARGINE DI INTERESSE	30.755.499	20.868.923
50 Commissioni passive	(6.996)	(9.403)
60 COMMISSIONI NETTE	(6.996)	(9.403)
70 Dividendi e proventi simili	1.788.946	743.101
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3.603)	16.549
110 Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	135.150	(220.369)
a) attività e passività designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	<u>135.150</u>	<u>-220.369</u>
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.668.996	21.398.801
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	887.481	(479.648)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.481	(479.648)
b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	-	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	33.556.477	20.919.153
160 Spese amministrative:	(2.265.031)	(2.142.857)
a) spese per il personale	(1.699.443)	(1.547.094)
b) altre spese amministrative	<u>(565.588)</u>	<u>(595.763)</u>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(115.711)	(103.108)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.056)	(1.963)
200 Altri proventi e oneri di gestione	206.082	206.627
210 COSTI OPERATIVI	(2.175.716)	(2.041.301)
220 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	31.380.761	18.877.852
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.572.159)	(5.348.919)
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22.808.602	13.528.933
300 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	22.808.602	13.528.933

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2023	Totale 2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.808.602	13.528.933
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(549.517)	103.595
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(513.957)	2.602
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(35.560)	100.993
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.631.364	(5.010.457)
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.631.364	(5.010.457)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.081.847	(4.906.862)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	24.890.449	8.622.071

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650				25.000.000						77.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	53.360.915	(1)	53.360.914	676.447		(13.049.946)							40.987.415
a) di utili	53.360.914		53.360.914	676.447		(13.049.946)							40.987.415
b) altre (arrotondamento)	1	(1)	-										0
Riserve da valutazione	-2.271.519		(2.271.519)									2.081.847	(189.672)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	13.528.933		13.528.933	(676.447)	(12.852.486)							22.808.602	22.808.602
Patrimonio netto	123.927.024		123.927.023	0	(12.852.486)	(13.049.946)	25.000.000	0	0	0	0	24.890.449	147.915.040

L'utile riferito all'esercizio 2022, pari ad Euro 13.528.933, è stato destinato per il 5% a riserva legale e per la restante parte a distribuzione di dividendi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650										52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	40.255.423		40.255.424	13.105.491		-			-		-		53.360.915
a) di utili	40.255.423		40.255.423	13.105.491		-							53.360.914
b) altre (arrotondamento)	-		1										1
Riserve da valutazione	2.635.343		2.635.343									-4.906.862	(2.271.519)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	13.105.491		13.105.491	(13.105.491)								13.528.933	13.528.933
Patrimonio netto	115.304.952		115.304.953			-			-			8.622.071	123.927.024

L'utile riferito all'esercizio 2021, pari ad Euro 13.105.491, è stato destinato per l'intero importo a riserve.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	28.010.691	19.394.894
- risultato d'esercizio (+/-)	22.808.602	13.528.933
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(135.150)	220.369
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.603	(16.549)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	(887.481)	479.648
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.540	5.136
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.871.033	5.573.533
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.654.455)	(396.177)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	228.689.394	(60.146.465)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.672.070)	(85.237.655)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231.351.909	25.088.873
- altre attività	9.555	2.318
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(156.987.930)	(124.638.448)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.100.709)	(124.543.373)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	112.779	(95.075)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	99.712.154	(165.390.019)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	4.809.529	-
- vendite di partecipazioni	4.809.529	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.577)	(6.059)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.621)	(5.180)
- acquisti di attività immateriali	(956)	(878)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.806.952	(6.059)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.852.487)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.852.487)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	91.666.619	(165.396.077)
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	178.691.887	344.087.964
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	91.666.619	(165.396.077)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	270.358.506	178.691.887

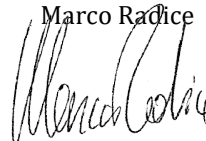
Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 31 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2024, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La Società nella predisposizione del presente bilancio ha fatto riferimento ai principi contabili IAS/IFRS ad essa direttamente applicabili e alla propria policy IFRS9.

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino S.p.A. non vi sono stati effetti diretti, né se ne stimano per il futuro derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina o da quello mediorientale. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivanti dall'instabilità geo-politica generata dai conflitti, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo funding da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

Per una disamina più approfondita sui rischi e sulle incertezze, si rinvia al paragrafo 14 "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario" della presente Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2023 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per la descrizione dei principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2024.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO ITALIA S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare, tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

La Società ha optato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 36 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i principi contabili IFRS 9 e IFRS 16, unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non ha, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 17 "Contratti assicurativi", IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la controparte è un cliente, dalle analisi svolte - fatta eccezione per l'IFRS 16 - non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) saranno condizionati da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere

al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione; infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che il principio IFRS 9 si applica a tutte le relazioni di copertura, ad eccezione di quelle di "fair value hedge". Tale eccezione trae origine dal fatto che esiste uno specifico progetto - per effetto delle complessità emerse per tale tipologia di operazioni - che andrà a definire le regole relative alla contabilizzazione delle coperture di macro hedging (come si denominano comunemente le coperture di portafogli di attività/passività finanziarie).

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

- **Hold to Collect (HTC)**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
- **Hold to Collect and Sell (HTC&S)**: l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- **categoria residuale** (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata - a partire dal mese di febbraio 2022 - con il Responsabile dell'Area Finanza Progetti e Partecipate a seguito dell'attribuzione di specifica delega – da parte del Consiglio di Amministrazione – alla gestione della liquidità della Società, di concerto con il Direttore Generale.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model, inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento, ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio¹.

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

¹ IFRS9 B4.1.2 C

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	Oltre 5%
FREQUENZA DELLE VENDITE	Fra 0% e 5%	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	Assessment richiesto

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 settembre 2022, ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie sopra citate sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

- un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile Area Finanza Progetti e Partecipate (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza;
- un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggasi Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Responsabile Area Finanza Progetti

- e Partecipate) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, l'acquisizione o la dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

- i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali;
- ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti e gestisce attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model e, quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

- a) un derivato, che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
- b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
- d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
- e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
- f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)². A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model³.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta

² IFRS 9 5.6.1

³ IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranche diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

- a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;

- b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e
- c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per sé il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestite i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- **Rischio di credito:** rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to Collect.
- **Rischio di tasso di interesse:** rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associato ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- **Rischio di liquidità:** per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale – a medio/lungo termine – che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti "non a vista" di deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio valutati al costo ammortizzato, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati

al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option* senza *recycling* a conto economico⁴. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile, stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammesso in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

- a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
- b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

⁴ L'espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")⁵.

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorporo del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, è attualmente concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39⁶.

⁵ Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.

⁶ Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO FUORI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere sui suddetti rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:
 - (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;

- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi

aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo “a quote costanti” e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il principio – entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. short term lease) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 Euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino, alla chiusura del bilancio 2023 i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale

e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) la locazione della propria sede, ha attualizzato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto (30 giugno 2023), utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1° gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è avvenuta il 30 giugno 2023. Per il nuovo contratto di locazione (1 luglio 2023 – 30 giugno 2029), al fine della determinazione del valore attuale è stato utilizzato il tasso medio di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso";

b) la locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione, ha attualizzato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 Euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 3 ottobre 2025.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- Nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
 - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
 - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato.
- Talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero concessi dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza era stata, invece, imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Anche per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni che sono state effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettifiche dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 40 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (*defined benefit plan*). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*projected unit credit method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede all'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;
- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L'analisi delle peculiarità dell'OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del Fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base ad apposita valutazione predisposta internamente dalla Società; per i titoli obbligazionari detenuti in portafoglio sulla base della loro quotazione a fine anno.

Per quanto attiene alla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., si rappresenta che il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad Autobrennero S.p.A. (A22) delineatosi negli ultimi anni tra ipotesi del passaggio a società totalmente pubblica per l'affidamento in house (con obbligo di liquidazione dei quattro soci privati) e ricorso a gara pubblica, ha visto un deciso cambiamento di rotta verso la procedura di finanza di progetto ad iniziativa privata, ai sensi dell'art. 2, comma 1-ter, lettera a) del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modifiche dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. Nel mese di maggio 2022, Autobrennero ha pertanto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la proposta di PPP avente ad oggetto la concessione cinquantennale della tratta autostradale a fronte di un piano di investimenti di oltre 7,2 miliardi di Euro e della gestione e manutenzione della stessa.

Nel mese di dicembre 2022 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto la proposta meritevole d'interesse dichiarandone la fattibilità tecnica. Il complesso meccanismo prevede la messa a gara della proposta di Autobrennero e, in caso di soccombenza - e fatte salve le novità introdotte dal recente aggiornamento del Codice Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) - Autobrennero avrà la facoltà di esercitare il diritto di prelazione sul progetto vincitore.

Il perdurante quadro di incertezza non ha consentito, pertanto, di individuare gli elementi necessari a porre le basi per un confronto concorrenziale per la cessione di Infracis S.r.l. idoneo a generare l'interesse di un elevato numero di operatori (e, dunque, massimizzare l'incasso dalla privatizzazione). Per tale motivo con Deliberazione della Giunta provinciale n. 160 del 3 febbraio 2023 è stato stabilito che *"In ragione della procedura in corso per la tratta Brennero – Modena, di diretto interesse per questa Provincia, si prevede quale nuovo termine per la cessione il 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente termine fissato al 31 dicembre 2022)"*.

Con successiva deliberazione n. 2019 del 20 ottobre 2023, la Giunta provinciale, in sede di approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2023-2025", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, **ha rivisto il termine per la cessione congiunta delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infracis S.r.l.**: *"Infatti, la prevista alienazione della quota posseduta da C.I.S. S.p.A. in Infrastrutture CIS s.r.l., pari al 38,72%, rende opportuna la valutazione dell'interesse di questa Provincia, tenendo conto che Infrastrutture C.I.S. s.r.l. possiede una quota pari al 7,93% di Autostrada del Brennero S.p.A.. Riguardo alla verifica della fattibilità è stato dato incarico a Cassa del Trentino S.p.A. e viene contemplata la possibilità di un acquisto di tale quota anche tramite la partecipazione eventuale di soci privati e la creazione di un veicolo societario dedicato. Pertanto, nelle more della conseguente istruttoria si stabilisce che, qualora tale acquisto non si perfezioni entro il 31 dicembre 2024, il termine per la cessione congiunta delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. è differito al 31 dicembre 2025"*.

Alla luce di quanto avvenuto nel corso del 2023 e delle incertezze che ancora permangono in merito al rinnovo della concessione autostradale in capo ad Autobrennero, si ritiene opportuno - in continuità con quanto effettuato nel bilancio di Cassa del Trentino al 31.12.2022 e negli anni precedenti (dal 2019) - utilizzare il metodo valutativo patrimoniale che si ritiene possa rappresentare adeguatamente il *fair value* di tale partecipazione. Il valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2023 è stato stimato sulla base del progetto di bilancio approvato dal CdA di Infracis S.r.l. e quantificato in Euro 74.557.051 a seguito delle operazioni straordinarie effettuate dalla società

nel corso del 2023, nonché della svalutazione della partecipazione detenuta in A22 per l'importo di 6,5 milioni di Euro al fine di riallineare il suo valore all'unico dato ad oggi oggettivamente individuabile pari al patrimonio netto della partecipata come risulta dal progetto di bilancio di A22 approvato in data 17 maggio 2024. In considerazione della quota di capitale detenuta da Cassa del Trentino in Infracis - pari al 19,89% del capitale sociale - il valore della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis è stimato, pertanto, pari ad Euro 14.829.397,44.

In relazione alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino nel consorzio denominato "Centro Servizi Condivisi" tale partecipazione è stata, nel 2020, riclassificata nelle voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e, a seguito della cancellazione del consorzio e del parziale incasso della quota detenuta dalla Società, il credito residuo in essere alla data del 31 dicembre 2022 - pari a 4.500 Euro - è stato girato alla voce "Crediti diversi". Una quota di tale credito, pari a 2.000 Euro, è stata incassata ad inizio 2023.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. i flussi sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani ovvero le quotazioni di mercato presenti nell'ultimo giorno di negoziazione dell'anno.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
 - a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre per i valori in entrata è stata utilizzata la curva BS110 "Mid Yld EUR ITALY BANKS BBB+, BBB, BBB- BVAL YIELD CURVE" ("Italy Banks BBB") e, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.
6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per il mutuo a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2023			2022		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			25.077.305			24.942.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.197.078		14.829.397	108.011.637		20.159.126
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	114.197.078	-	39.906.702	108.011.637	-	45.101.281
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		169.096			18.460	
Totale	-	169.096	-	-	18.460	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	24.942.155			24.942.155	20.159.126			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-			-	-			
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-			-	-			
di cui plusvalenze	-			-	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4 Altre variazioni in aumento	135.150			135.150	-			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-			-	-			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-			-	-			
di cui minusvalenze	-			-	-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	-			
3.4 Trasferimenti a altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-	5.329.729			
4. Rimanenze finali	25.077.305	-	-	25.077.305	14.829.397	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.125.494.559		1.025.184.178	87.682.782	1.363.404.807		1.235.640.327	72.866.207
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.125.494.559		1.025.184.178	87.682.782	1.363.404.807		1.235.640.327	72.866.207
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.402.330.896		703.578.701	652.967.996	1.571.362.404		799.512.716	682.316.512
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.402.330.896		703.578.701	652.967.996	1.571.362.404		799.512.716	682.316.512

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla Società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Anche per i titoli detenuti sino alla scadenza e non presenti in un mercato attivo, il fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1** Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 2** Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico
- Sezione 3** Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva
- Sezione 4** Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 6** Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
- Sezione 8** Attività materiali
- Sezione 9** Attività immateriali
- Sezione 10** Attività fiscali e passività fiscali
- Sezione 12** Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	2023	2022
Cassa contante	707	146
Conti correnti bancari	270.357.799	178.691.741
Totale	270.358.506	178.691.887

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante unitamente alle giacenze di conto corrente.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			25.077.305			24.942.155
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	-	25.077.305	-	-	24.942.155

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

L'importo si riferisce, unicamente, alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

Nel corso del 2023 non sono state sottoscritte nuove quote. L'aumento dipende dal maggior valore, rilevato a fine esercizio, del NAV del Fondo.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	25.077.305	24.942.155
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	25.077.305	24.942.155

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	114.197.078			108.011.637		
2. Titoli di capitale			14.829.397			20.159.126
3. Finanziamenti						
Totale	114.197.078	-	14.829.397	108.011.637	-	20.159.126

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Strumenti finanziari	Totale 2023	Totale 2022
Infracis S.r.l.	14.829.397	20.159.126
BTP ITALIA 2024	3.958.720	3.971.720
CCT	4.019.400	40.138.000
BTP	94.103.820	57.678.350
BOT	4.979.200	-
OBBLIGAZIONI CDP 2028	6.288.450	5.807.550
RATEI SU TITOLI	848.620	419.937
FONDO IFRS9	(1.132)	(3.920)
	129.026.475	128.170.763

Sulla base del progetto di bilancio 2023 approvato dal CdA di Infracis S.r.l., il risultato di esercizio 2023 è quantificato in 4,2 milioni di Euro, in aumento rispetto al risultato 2022 (1,8 milioni di Euro). Influisce, positivamente, sul risultato di esercizio l'operazione straordinaria riguardante la vendita

della partecipazione detenuta da Infracis S.r.l. in Autovie Venete S.p.A. e, negativamente, la svalutazione della partecipazione detenuta da Infracis in A22.

In considerazione delle operazioni sopra citate nonché della distribuzione riserve/capitale che hanno interessato la società nel corso del 2023, il valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2023 è stimato in Euro 74.557.051. In virtù della quota di partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in Infracis - pari al 19,89% del capitale sociale - il valore di tale partecipazione è quantificato in Euro 14.829.397,44 (al 31.12.2022 risultava pari ad Euro 20.159.126,08).

Nell'ambito della policy in materia di gestione della liquidità, la Società ha acquistato diversi strumenti finanziari. Alla data del 31 dicembre 2023 gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005532988	BOT SCAD. 14.02.2024	5.000.000,00	14/02/2023	14/02/2024
IT0005174906	BTP ITALIA 11/4/2024	4.000.000,00	17/11/2021	11/04/2024
IT0005246340	BTP 1,85% SCAD. 15-05-2024	15.000.000,00	15/11/2022	15/05/2024
IT0005367492	BTP 1,75% 01/07/2024	25.000.000,00	19/08/2022	01/07/2024
IT0005534281	BTP 3,40% 28-03-2025	20.000.000,00	19/04/2023	28/03/2025
IT0005408502	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	10.000.000,00	19/06/2023	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	29/06/2023	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	30/06/2023	15/04/2026
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche	107.899.812	102.198.012
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.297.266	5.813.625
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	14.829.397	20.159.126
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	129.026.475	128.170.763

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia seguita per la predisposizione del presente bilancio.

Alla voce "1.a) Amministrazioni Pubbliche" figurano i titoli obbligazionari emessi dal Tesoro Italiano di cui alla tabella precedente (comprensivi dei ratei maturati a fine anno).

Alla voce "1.c) Altre società finanziarie" figurano i titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Alla voce "2.c) Altre società finanziarie" figura la quota di partecipazione detenuta in Infracris S.r.l..

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	114.198.209	114.198.209				(1.132)				
Finanziamenti										
Totale (T)	114.198.209	114.198.209	-	-	-	(1.132)	-	-	-	-
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	108.672.596				108.965.198		121.389.912				115.199.607	
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	108.672.596	-	-	-	108.965.198	-	121.389.912	-	-	-	115.199.607	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I crediti verso banche costituiti nella forma tecnica di depositi vincolati sono diminuiti di Euro 12.717.316, passando da Euro 121.389.912 del 2022 a Euro 108.672.596 del 2023.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. Nella colonna Livello 2 sono esposti il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca, con scadenza 2027, ed il valore dei depositi attivati con Credit Agricole e Mediobanca.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	2.014.651				1.977.276		2.008.885				1.937.987	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	2.014.651				1.977.276		2.008.885				1.937.987	
3. Altre attività												
Totale	2.014.651	-	-	-	1.977.276	-	2.008.885	-	-	-	1.937.987	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce si riferisce unicamente all'obbligazione di nominali Euro 2.000.000 emessa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. acquistata nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di un prestito obbligazionario emesso dalla Società avente scadenza nel 2027.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Finanziamenti per leasing												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento												
prestiti												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	50.597.227	-	-	-	50.675.569	-	145.131.279	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	50.597.227				50.675.569		145.131.279					
3. Altre attività	964.197.732				863.566.148	36.334	1.093.977.684				974.643.225	18.420
Totale	1.014.794.959	-	-	-	914.241.717	36.334	1.239.108.963	-	-	-	974.643.225	18.420

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 224.314.004.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono ricompresi gli investimenti in titoli di Stato effettuati dalla Società al fine dell'ottimizzazione dei rendimenti sulle somme a disposizione (BTP per nominali 51,1 milioni di Euro). In particolare, i titoli rientranti nella presente fattispecie e presenti in portafoglio alla data del 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005439275	BTP 0% 15/04/2024	20.000.000,00	02/06/2022	15/04/2024
IT0005439275	BTP 0% 15/04/2024 II Tranche	5.000.000,00	14/06/2022	15/04/2024
IT000549931	BTP 1,75% 30-05-2024	10.000.000,00	11/10/2022	30/05/2024
IT000549931	BTP 1,75% 30-05-2024 II TRANCHE	5.000.000,00	28/10/2022	30/05/2024
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027	9.000.000,00	07/10/2022	01/12/2027
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027 II TRANCHE	1.100.000,00	24/01/2023	01/12/2027
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027 III TRANCHE	1.000.000,00	07/08/2023	01/12/2027

Nella voce “Altre Attività” sono compresi, essenzialmente, i crediti che la Società vanta nei confronti del sistema pubblico provinciale (Provincia autonoma di Trento ed enti locali) ed in particolare:

- i “Crediti verso PAT per contributi in conto annualità” segnano un decremento di circa 142,9 milioni di Euro, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 966.424.631 ad Euro 823.544.432. Tale variazione è imputabile, principalmente, all'incasso delle rate dei piani con cui tali contributi sono stati assegnati a Cassa del Trentino. Nel corso del 2023 non vi sono state nuove assegnazioni di tale tipologia di contributi;
- i “Crediti verso PAT per annualità da assegnare” registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 14,8 milioni di Euro, attestandosi, a fine 2023, ad Euro 87.646.449. Tale credito corrisponde al valore attuale corrisposto agli enti beneficiari dei contributi in conto annualità che la Provincia non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell'esercizio 2023 - per Euro 60.412 - sulla base dei piani di ammortamento dei contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno;
- i “Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA” presentano un saldo di Euro 14.911 e rappresentano il valore attuale dell'assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa. Tale valore diminuisce per effetto dell'incasso dell'annualità 2023;
- i “Mutui chirografari” presentano un saldo pari a Euro 9.089.350. Tale posta risulta in diminuzione rispetto al dato 2022 per Euro 1,97 milioni per l'effetto dell'ammortamento di tale posta. I crediti in questione afferiscono ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008.

Essi sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest, il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Si precisa che, fatta eccezione per i crediti rappresentati dalle somme da recuperare dagli enti beneficiari, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore contabile, mentre il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	50.597.227	-	-	145.131.279	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	50.597.227			145.131.279		
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	964.197.732	-	-	1.093.977.684	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	964.197.732			1.093.977.684		
b) società non finanziarie						
c) Famiglie						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.014.794.959	-	-	1.239.108.963	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	52.612.236	52.612.236				358				
Finanziamenti										
Altre attività	1.072.882.323	1.072.882.323				11.995				
Totale 2023	1.125.494.559	1.125.494.559	-	-	-	12.353	-	-	-	-
Totale 2022	1.363.404.807	1.363.404.807	-	-	-	29.128	867.918	-	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2023	Totale 2022
1. Adeguamento positivo	210.064	63.031
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	210.064	63.031
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	210.064	63.031

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	14.805	19.454
e) altre		
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	669.537	48.575
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	684.342	68.029

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, ad eccezione dell'immobile presso cui vi è la sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali, sussistendo dei contratti di locazione, gli stessi vengono valutati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

L'incremento di valore dei fabbricati è dovuto alla chiusura del vecchio contratto di locazione della sede sociale e alla contestuale rideterminazione dell'esposizione conseguente alla sottoscrizione del nuovo contratto di locazione - della durata di 6 anni - con decorrenza dal 1° luglio 2023.

Per una disamina di maggior dettaglio relativa a tale principio contabile si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	437.171	110.780	90.928	638.879
A.1 Riduzioni di valore nette totali	388.596	110.780	71.474	570.850
A.2 Esistenze iniziali nette	48.575	-	19.454	68.029
B. Aumenti:	730.404	-	1.621	732.025
B.1 Acquisti			1.621	1.621
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni	730.404			730.404
C. Diminuzioni	109.441	-	6.270	115.711
C.1 Vendite		-	-	-
C.2 Ammortamenti	109.441	-	6.270	115.711
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali nette	669.538	-	14.804	684.342
D.1 Riduzioni di valore nette totali	60.866	110.780	44.114	215.760
D.2 Rimanenze finali lorde	730.404	110.780	58.918	900.103
E.1 Valutazione al costo				

I valori riportati alla voce “Fabbricati” fanno riferimento al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo, nella voce “Macchine ufficio” è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione valutato secondo le modalità stabilite dal principio IFRS 16.

Nel corso del 2023 sono state acquistate nuove attrezzature d’ufficio per la sostituzione di materiale datato. Si è proceduto all’alienazione dei cespiti obsoleti e non più funzionanti mediante smaltimento tramite ditta specializzata.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2023		2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.583		2.683	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.583		2.683	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	2.583		2.683	
Totale	2.583		2.683	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.683
B. Aumenti	956
B.1 Acquisti	956
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.056
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.056
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.583

Le attività immateriali afferiscono a prodotti software in uso e sono valutate al costo. Nel corso del 2023 è stato effettuato l'acquisto di n. 4 licenze di Office.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	-	-
IRAP	-	-
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	-	-
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	1.080.265	1.972.022
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	1.080.265	1.972.022
Totale voce 100	1.080.265	1.972.022

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 1.080.265 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti, a compensi agli amministratori liquidati nell'esercizio successivo e alle svalutazioni delle attività finanziarie.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2023	Totale 2022
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	107.255	290.733
IRAP	456.336	140.680
Totale sottovoce 60.a	563.591	431.413
60.b Passività fiscali differite		
IRES	153.660	11.900
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	153.660	11.900
Totale voce 60	717.251	443.313

Nel 2023, Cassa del Trentino registra un debito per imposte correnti per Euro 563.591 e un debito per imposte differite per Euro 153.660.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviando la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi, nel dettaglio, di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale (Infracis S.r.l.), nonché di nuove poste riferite alla valutazione di attività finanziarie anch'esse iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	221.132	108.793
2. Aumenti	9.093	120.016
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.093	4.900
2.3 Altri aumenti		115.116
3. Diminuzioni	217.896	7.677
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	217.896	7.677
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	12.329	221.132

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha rilevato imposte differite con contropartita a Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	1.750.890	183.815
2. Aumenti	421	1.582.250
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	421	261.937
2.3 Altri aumenti		1.320.313
3. Diminuzioni	683.375	15.175
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	683.375	15.175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.067.936	1.750.890

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Esistenze iniziali	11.900	11.868
2. Aumenti	148.003	32
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	148.003	
2.3 Altri aumenti	-	32
3. Diminuzioni	6.243	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.243	
4. Importo finale	153.660	11.900

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2023	Totale 2022
Fatture da emettere	205.000	205.000
Crediti diversi	17.171	23.466
Somme da recuperare da beneficiari contributi	2.130	5.390
Totale	224.301	233.856

La voce "Fatture da emettere" si riferisce alle prestazioni di servizi rese alla Provincia e agli Enti strumentali, così come previsto dall'art. 12 della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - da risconti attivi su assicurazioni e spese amministrative. Tali crediti comprendono, inoltre, l'importo di Euro 2.500 quale credito residuo della quota detenuta nel Centro Servizi Condivisi.

La voce "Somme da recuperare da beneficiari contributi", pari ad Euro 2.130, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 4 Derivati di copertura

Sezione 6 Passività fiscali

Sezione 8 Altre passività

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2023			Totale 2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	408.703.592		101.916.678	475.018.291		110.532.256
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	2.821.864		650.146.132	1.587.093		680.729.419
Totale	411.525.456	-	752.062.810	476.605.384	-	791.261.675
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2	367.273.202		93.307.949	408.229.914		91.267.121
Fair Value - livello 3	53.619.920		652.967.996	42.538.254		682.316.512
Totale fair value	420.893.123	-	746.275.945	450.768.168	-	773.583.633

La colonna Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri finanziamenti”, nell’esercizio 2023 presenta un saldo pari a Euro 408.703.592. Tale voce comprende:

- il debito residuo della tranche, di nominali Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro “Framework loan” stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse, quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc. La prima tranche del valore nominale di 50.000.000 è giunta a scadenza nel mese di dicembre 2022;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il “GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities”;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni, Euro 25 milioni e Euro 6,5 milioni (2022), del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) con durata di 25 anni (ad eccezione della tranche 2022 che ha durata di 19 anni) e destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 160.000.000, Euro 85.574.163,57 ed Euro 42.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto stipulato nel 2020 per complessivi Euro 300 milioni e destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo di un finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di dicembre 2021 con Banca Popolare dell’Alto Adige per l’importo nominale di Euro 34 milioni per una durata di anni 20 destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di luglio del 2022 con Banco BPM del valore nominale di Euro 18,5 milioni per una durata di 20 anni a completamento del finanziamento a mercato del depuratore Trento Tre.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono a tasso fisso con struttura di rimborso amortizing e sono garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso banche", voce 2 "Altri debiti" è afferente principalmente alle rate dei due mutui in essere con Banca Popolare dell'Alto Adige e Banco BPM maturate al 31 dicembre e addebitate ad inizio 2024, nonché ad imposte di bollo e spese riferite all'esercizio 2023 ma addebitate nel 2024.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", comprende:

- n. 3 prestiti a tasso zero erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di Euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015.

Si segnala che i 4 finanziamenti a tasso zero erogati dalla Provincia autonoma di Trento per l'importo di 5 milioni di Euro (prestito concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 da Cassa del Trentino), 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, 4,2 milioni di Euro, concesso il 20 febbraio 2015, e 7,8 milioni di Euro, concesso in data 13 settembre 2018, sono stati estinti nel 2023 attraverso l'operazione di conversione in capitale sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei soci il 30 giugno 2023. Tali finanziamenti sono stati finalizzati, principalmente, alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Social Trentino.

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 150 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per quanto riguarda i finanziamenti erogati dalla Provincia ed utilizzati nel 2023 per l'aumento di capitale sociale, sono state movimentate - in diminuzione - le riserve "Riserve da debiti verso PAT e Regione valutati al FV" e "Utili portati a nuovo" per l'importo complessivo di 13.049.946. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 11.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati è stata effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 3. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti verso PAT per contributi in c/capitale erogati agli enti beneficiari" per Euro 50.798.057;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 296.398.479, afferiscono al valore attuale dei contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento ed in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2022 tale debito è diminuito di 86,5 milioni di Euro;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 142.550.704, afferiscono al debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia, eroga ai Comuni/Comunità richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 11,8 milioni rispetto al corrispondente dato 2022. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati i canoni 2021 per Euro 41,9 milioni;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.020.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Non si registrano variazioni rispetto al dato 2022;
- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 157.980.866, afferiscono ai

trasferimenti di parte corrente che devono essere ancora erogati agli enti beneficiari. Tale voce risulta in aumento - di circa 33,7 milioni di Euro - rispetto al 2022, per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2023;

- le voci “Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare” e “Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare”, per l’importo complessivo di Euro 711.770, si riferiscono a contributi da recuperare nei confronti degli Enti beneficiari e che dovranno essere restituiti alla Provincia;
- la voce “Debiti per uso immobili”, pari ad Euro 679.941, si riferisce al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino. Il 30 giugno 2023 è giunto a scadenza il contratto sottoscritto nel 2011, per cui, nel mese di giugno, è stato stipulato un nuovo contratto di locazione, con il precedente locatore (Patrimonio del Trentino S.p.A.), per la durata di 6 anni, con decorrenza 1° luglio 2023;
- la voce “Debiti per uso macchine multifunzione”, pari ad Euro 5.937, si riferisce al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione delle due macchine multifunzione.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	238.742.629		242.997.550		303.495.345		300.015.681	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	238.742.629		242.997.550		303.495.345		300.015.681	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione, per un debito residuo e per i ratei di competenza dell’esercizio, ammontano, complessivamente, ad Euro 238.742.629 ed afferiscono ai titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

con modalità di rimborso bullet:

- Euro 74.600.000, prestito emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

con modalità di rimborso amortizing:

- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 20.000.000, prestito emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2015 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000, prestito emesso nel 2015 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;

- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 33.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi e finanziamenti contratti.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2023	Fair value 2023			VN 2022	Fair value 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari			-					
1) Fair value	8.958.388		169.096		11.092.286		18.460	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			169.096				18.460	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nominale

In questa voce è rilevato il fair value che, al 31 dicembre 2023, risultava negativo per l'importo indicato in tabella, in leggero peggioramento rispetto al dato dello scorso anno. Il fair value indicato afferisce ai due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest ed aventi finalità di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2023 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati dalla Società. Di seguito le caratteristiche dell'elemento coperto e dello strumento di copertura:

	Valore nozionale/capitale	Scadenza	IRS	
Derivati (struttura amortizing)	8.958.388	31/12/2029	CdT paga gli interessi incassati sul sottostante. Tasso medio 4,74%	CdT incassa Euribor 6m + 1,503%
Sottostante (struttura amortizing)	8.958.388	31/12/2029	CdT Incassa gli interessi. Tasso medio del 4,74%	

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 210.064 ed è iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.096									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	169.096									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2023	Totale 2022
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	32.058	6.237
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	127.354	69.470
Debiti per il Personale	353.273	353.871
Debiti verso Organi sociali	38.017	30.387
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	54.916	47.458
Ritenuta IRPEF Amministratori	2.789	2.887
Debiti Tributari	161	167
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	47.818	41.170
Erario c/IVA	9.304	(3.224)
Debiti verso altri	14.290	82.399
Totale	679.978	630.822

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio, comprensivi dell'IVA indetraibile (art. 36 bis DPR 633/72), e riguardano, principalmente, il saldo del compenso per la certificazione legale, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nella voce "Debiti per il personale" sono ricompresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti della Società, pari ad Euro 54.062, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 219.240, il cui rimborso, alla Provincia, avviene, di prassi, nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono, inoltre, compresi i premi di produttività riferiti sia al personale della Società sia al personale a comando dalla Provincia, per un ammontare complessivo pari a Euro 63.076, nonché i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 16.719 e trattenute sindacali per Euro 176.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	270.163	360.718
B. Aumenti	120.760	78.922
B1. Accantonamento dell'esercizio	61.266	44.810
B2. Altre variazioni in aumento	59.494	34.112
C. Diminuzioni	57.137	169.477
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	57.137	169.477
D. Esistenze finali	333.786	270.163

In applicazione dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. In particolare, la valutazione attuariale del TFR è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Per la determinazione di tale dato, fornito da un consulente attuariale esterno, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,36%;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,000%;
- tasso annuo di incremento salariale: 1,00%.

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato secondo il tasso indicato in precedenza.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	77.555.650
1.1 Azioni ordinarie	77.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 29 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino ha deliberato un aumento di capitale sociale del valore di 25 milioni di Euro da realizzarsi mediante la conversione dei finanziamenti infruttiferi concessi dal Socio Unico per pari valore nominale. L'aumento di capitale è stato approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 1120 del 23 giugno 2023 ed è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino in data 30 giugno 2023, che ha stabilito di aumentare il capitale sociale da Euro 52.555.650 ad Euro 77.555.650, mediante l'emissione di n. 25.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna, a pagamento ed alla pari, da offrire in opzione al socio unico. L'esercizio del diritto di opzione da parte della PAT è avvenuto in data 3 luglio 2023 con contestuale sottoscrizione e versamento per l'intero importo di Euro 25 milioni, a mezzo rinuncia dei finanziamenti infruttiferi.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Descrizione	Totale 2023	Totale 2022
Riserva legale	7.050.524	6.374.077
Riserva straordinaria	9.373.432	9.373.432
Riserva investimenti futuri	6.791.223	6.791.223
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	8.655.160	9.965.954
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	32.080.000	43.819.151
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento unità di euro		2
Totale	40.987.415	53.360.915

Le riserve ammontano a Euro 40.987.415 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 7.050.524, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 9.373.432;
- la Riserva investimenti futuri pari ad Euro 6.791.223;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 8.655.160 e subiscono una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della conversione del debito infruttifero nei confronti della Provincia a seguito dell'aumento di capitale;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.036.744 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568 sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e il rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassificazione dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione - ex OPI 9 - al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo ammonta a complessivi Euro 32.080.000, al netto delle imposte. Tale riserva è indisponibile al momento dell'iscrizione e diventa disponibile per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio. La diminuzione per Euro 11.739.151 è afferente all'operazione di aumento di capitale sociale con conversione del debito infruttifero nei confronti della Provincia;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro -33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2023	Totale 2022
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	45.788	81.349
Riserva fair value titoli obbligazionari	(2.913.118)	(5.544.482)
Riserva valutazione - Infracis	1.393.906	1.907.863
Totale	(189.672)	(2.271.519)

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751 afferisce alla rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli - sede di Tecnofin Trentina S.p.A. - iscritta nel bilancio di Cassa del Trentino sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, dello IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2023 la Riserva di valutazione è diminuita di Euro 35.561 e presenta un saldo positivo pari ad Euro 45.788, al netto di imposte.

Per quanto attiene alle riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse hanno subito le seguenti variazioni:

- Riserva da valutazione - Infracis S.r.l. - diminuzione della riserva positiva, al lordo di imposte, per Euro 520.200 (Euro 513.957 al netto di imposte);
- Riserva da valutazione afferente ai titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il valore negativo di detta riserva è diminuito per Euro 2.631.364 riportando un saldo negativo di Euro 2.913.118 (al netto dell'effetto fiscale) ed è relativa ai titoli obbligazionari BTP, CCT, BOT, BTP ITALIA e Cassa Depositi e Prestiti iscritti alla voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2023	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	77.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	7.050.524	utili	B			NO
Riserva straordinaria	9.373.432	utili	A-B-C	9.373.432	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva investimenti futuri	6.791.223	utili	A-B-C	6.791.223	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva da arrotondamento unità di euro						
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	32.080.000	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	-		A-B-C	-		
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	20.750.024		A-B-C	20.750.024	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	(20.523.101)		A-B-C	(20.523.101)	NO	NO
Utili portati a nuovo	8.655.160	utili	A-B-C	8.655.160		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	45.789	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracis	1.393.906	valutazione				
Riserva FV titoli obbligazionari	(2.913.118)	valutazione				
Utile di esercizio	22.808.602		A-B-C	22.808.602		
Totale	147.915.040			70.170.508		
Quota non distribuibile				7.893.475		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				62.277.033		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1** Interessi
- Sezione 2** Commissioni
- Sezione 3** Dividendi e proventi simili
- Sezione 5** Risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 7** Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al f.v.
con impatto a conto economico
- Sezione 8** Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
- Sezione 10** Spese amministrative
- Sezione 12** Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 13** Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 14** Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 19** Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.239.421			2.239.421	724.452
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.116.971	-	30.687.595	33.804.566	35.346.638
3.1 Crediti verso banche			4.641.735	4.641.735	2.650.607
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.784		-	34.784	34.701
3.3 Crediti verso la clientela	3.082.187		26.045.860	29.128.047	32.661.329
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			8.928.070	8.928.070	980.148
6. Passività finanziarie					
Totale	5.356.392	-	39.615.666	44.972.057	37.051.238
<i>di cui: interessi su attività finanziarie impaired</i>					

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” aumenta, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 7,9 milioni registrando un totale di Euro 44.972.057. Tale maggior valore è attribuibile ai proventi derivanti dalla gestione della liquidità della Società effettuata in attuazione della policy adottata nel 2020.

I proventi rilevati nella sottovoce 2. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 2.239.421 si riferiscono, principalmente, agli investimenti effettuati nei seguenti titoli:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005532988	BOT SCAD. 14.02.2024	5.000.000,00	14/02/2023	14/02/2024
IT0005174906	BTP ITALIA 11/4/2024	4.000.000,00	17/11/2021	11/04/2024
IT0005246340	BTP 1,85% SCAD. 15-05-2024	15.000.000,00	15/11/2022	15/05/2024
IT0005367492	BTP 1,75% 01/07/2024	25.000.000,00	19/08/2022	01/07/2024
IT0005534281	BTP 3,40% 28-03-2025	20.000.000,00	19/04/2023	28/03/2025
IT0005408502	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	10.000.000,00	19/06/2023	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	29/06/2023	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	30/06/2023	15/04/2026
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031

I proventi rilevati nella sottovoce 3.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso società finanziarie”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 34.784 sono afferenti ad interessi nominali e al costo ammortizzato relativi all’obbligazione del valore nominale di 2 milioni di Euro emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 3.082.187 afferiscono, agli investimenti effettuati in titoli di Stato (Bot/BTP).

I proventi rilevati nella sottovoce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 30.687.595, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari non “a vista”, gli interessi sui mutui concessi ai Comuni e gli interessi sui contributi in conto annualità assegnati alla Società dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e sono pari ad Euro 25.598.520, in diminuzione di Euro 5,9 milioni rispetto all’esercizio precedente;
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 507.451, sono in diminuzione, rispetto al 2022, di Euro 93.353 per effetto del progressivo ammortamento dei mutui erogati;
- “Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare”, iscritti per la prima volta nell’esercizio 2015 per l’importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 60.412 quale rettifica di competenza dell’esercizio 2023 del corrispondente rateo pluriennale.

I proventi rilevati nella sottovoce 5. “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 8.928.070 sono afferenti agli interessi nominali maturati sui conti correnti “a vista” classificati alla voce 10 dell’attivo di bilancio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.020.639)	(7.829.846)	(3.334.477)	(14.184.962)	(15.737.129)
1.1 Debiti verso banche	(2.643.223)			(2.643.223)	(2.737.402)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(377.416)			(377.416)	(436.823)
1.3 Debiti verso la clientela			(3.334.477)	(3.334.477)	(3.624.128)
1.4 Titoli in circolazione		(7.829.846)		(7.829.846)	(8.938.777)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(36.186)	(36.186)	(4.772)
5. Derivati di copertura			4.590	4.590	(440.414)
6. Attività finanziarie					
Totale	(3.020.639)	(7.829.846)	(3.366.073)	(14.216.558)	(16.182.315)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento, complessivo, nell’esercizio di 1.965.757 Euro, passando da Euro 16.182.315 del 2022 a Euro 14.216.558 del 2023.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.1 “Debiti verso banche”, sono riportati, per un totale di Euro 2.643.223, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI, sul mutuo stipulato con la Banca Popolare dell’Alto Adige e su quello stipulato con Banco BMP.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.2 “Debiti verso società finanziarie”, sono riportati, per un totale di Euro 377.416, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP sottoscritto nel mese di ottobre del 2019.

Nella colonna “Altre operazioni”, sottovoce 1.3 “Debiti verso clientela”, sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo e dalla Provincia autonoma di Trento per un ammontare complessivo pari a Euro 3.334.477. La variazione in diminuzione di circa 290 mila Euro afferisce alla cancellazione dei finanziamenti contratti con la Provincia autonoma di Trento per effetto della loro conversione in capitale sociale così come deliberato dall’Assemblea Straordinaria dei soci del 30 giugno 2023.

Nella colonna “Titoli” sottovoce 1.4 “Titoli in circolazione”, sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2022 si registra una diminuzione di Euro

1.108.931 per effetto del progressivo ammortamento delle stesse.

Nella colonna “Altre operazioni” voce 4 “Altre passività”, sono indicati gli interessi maturati sull'utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Infine, nella sottovoce 5. “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, è rilevato il differenziale positivo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio “mutui attivi a tasso fisso” - per l'importo pari ad Euro 4.590.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2023	Totale 2022
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(6.996)	(9.403)
d. Altre commissioni		
Totale	(6.996)	(9.403)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle spese e commissioni bancarie.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	432.484		385.027	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.356.462		358.074	
D. Partecipazioni				
Totale	1.788.946		743.101	

La voce B. “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” riporta i proventi sulle quote detenute nel Fondo Housing Sociale Trentino.

Nella voce C. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono riportati i dividendi incassati dalla partecipata Infracis S.r.l.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(150.636)	1.608.712
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	(150.636)	1.608.712
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	147.033	(1.592.163)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	147.033	(1.592.163)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.603)	16.549
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair value*" è rilevata la variazione negativa, per complessivi Euro 150.636 del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione positiva per complessivi Euro 147.033 del fair value del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	135.150			-	135.150
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta:					-
 differenze di cambio					-
Totale	135.150	-	-	-	135.150

La posta afferisce al maggior valore - rispetto all'anno precedente - delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale Trentino.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			Totale 2023	Totale 2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(2.299)						25.678	860.332			883.711	(475.209)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(2.299)						25.678	860.332			883.711	(475.209)
2. Crediti verso società finanziarie							982				982	(1.162)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							982				982	(1.162)
3. Crediti verso la clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	(2.299)						26.660				884.693	(476.371)

I valori riportati nella tabella precedente e in quella successiva afferiscono alle rettifiche e alle riprese di valore per la determinazione dell'expected credit loss degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS9.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			impaired acquisite o originate	Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito												
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie							2.788				2.788	(3.277)
- Verso banche												
Totale							2.788				2.788	(3.277)

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(1.178.150)	(1.051.518)
a) salari e stipendi	(837.095)	(747.383)
b) oneri sociali	(233.779)	(209.749)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64.850)	(58.225)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(10.116)	(8.078)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(32.310)	(28.083)
2. Altro personale in attività	(209.240)	(209.492)
3. Amministratori e sindaci	(312.053)	(286.084)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.699.443)	(1.547.094)

Il totale della voce aumenta per complessivi Euro 152.349.

In particolare, la voce 1. “Personale dipendente” è così composta:

- la sottovoce a) “Salari e stipendi” comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in aumento rispetto al dato 2022, per effetto delle assunzioni effettuate tra il 2022 e inizio 2023, unitamente al costo derivante dal rinnovo del contratto nazionale che ha avuto decorrenza dal mese di luglio 2023;
- nella sottovoce b) “oneri sociali” sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2023, pari a Euro 64.850;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare “Laborfonds” previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) “altre spese” comprende le spese sostenute per rimborsi dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi, al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. “Amministratori e sindaci” - che include anche il costo dei premi delle polizze assicurative D&O e Rc Professionale per un ammontare complessivo pari ad Euro 128.042 - sono

riportati i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella. Gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 2.280.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	78.000	-	9.000	19.555	106.555
Collegio Sindacale	40.000	-	6.250	12.432	58.682
Organismo di Vigilanza	13.000	-	-	3.494	16.494

- i compensi degli Amministratori prevedono una quota fissa annua per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri di Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti del Collegio Sindacale prevedono una quota fissa annua di Euro 16.000 per il Presidente e di Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

L'Assemblea ordinaria del 30 giugno 2023 ha riconfermato i componenti dell'Organismo di Vigilanza (n. 3 membri) stabilendone i relativi compensi in Euro 5.000 annui lordi per il Presidente ed Euro 4.000 annui lordi per ciascuno degli altri due membri.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2023 medio	2022 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	1,00	1,00
b) quadri direttivi	6,00	5,50
c) restante personale dipendente	7,50	6,50
=> Altro personale	1,00	1,00
Totale	15,50	14,00

Al 31 dicembre 2023 risulta nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia autonoma di Trento e 15 dipendenti assunti direttamente dalla Società (di cui n. 1 unità in aspettativa non retribuita).

10.3 Altre spese amministrative:composizione

Descrizione	2023	2022
Spese per rating e contributo Consob	(162.648)	(172.252)
Spese condominiali	(9.204)	(10.539)
Altri fitti e canoni passivi	(61.816)	(46.843)
Spese per incarichi di studi, ricerca e consulenza	(147.499)	(88.839)
IVA indetraibile	-	(105.390)
Imposte indirette e tasse	(80.619)	(72.338)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(40.626)	(34.092)
Spese postali	(417)	(153)
Utenze	(14.127)	(13.602)
Cancelleria e stampati	(2.494)	(2.959)
Spese D. Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.136)	(1.775)
Spese di pulizia	(14.765)	(12.088)
Rimborsi analitici a dipendenti	(1.437)	(172)
Altre spese di amministrazione	(27.798)	(34.719)
Totale	(565.587)	(595.761)

La variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 30.174.

Le variazioni sotto riportate tengono conto - a partire dal 2023 - dell'imputazione dell'Iva a costo in applicazione dell'art. 36 bis del DPR 633/72:

- le "Spese per rating e contributo Consob" segnano una diminuzione di Euro 9.604;
- le "Spese condominiali", pari ad Euro 9.204, sono afferenti all'immobile in locazione – Sede della Società – sito nel palazzo denominato "Centro Europa" a Trento. La variazione in diminuzione deriva, principalmente, dal ricalcolo a consuntivo delle spese di riscaldamento;
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 61.816 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze", che afferiscono all'attività istituzionale della Società, aumentano di Euro 58.660 per effetto dei maggiori incarichi attivati per l'iniziativa progettuale "Per una PAT Solare" e per l'incarico di valutazione delle quote di Infracis S.r.l. nell'ambito del possibile acquisto delle quote che potrebbero essere messe in vendita da Cis S.p.A.. Tali affidamenti sono conseguenti ad attività richieste ed autorizzate dalla Provincia autonoma di Trento;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono rimaste sostanzialmente invariate e si attestano a Euro 40.626;
- la voce "Utenze" si riferisce alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche. La variazione incrementativa di Euro 525 è data dalla differenza tra diminuzione del costo dell'energia elettrica rispetto al 2022 e aumento per l'imputazione dell'Iva a costo;
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il relativo valore è sostanzialmente invariato rispetto al dato 2022;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge in materia di sicurezza. Il valore di tali spese sostenute nell'esercizio 2023 risulta sostanzialmente allineato al corrispondente dato dell'esercizio 2022;
- le "Spese di pulizia" si riferiscono al servizio di pulizia degli uffici della Società. L'importo di Euro 14.765 risulta allineato con l'anno 2022. Il maggior valore è dato dall'imputazione dell'Iva a costo;
- le "Altre spese di amministrazione" sono in calo principalmente per l'assenza di contributi dovuti al Garante per la concorrenza.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale BDO ITALIA S.p.A. ammonta ad Euro 32.000, al netto dell'IVA e delle spese di trasferta. Nel corso dell'esercizio 2023, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della società di revisione BDO ITALIA S.p.A..

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
<i>A.1 Ad uso funzionale</i>				
- di proprietà	(3.483)			(3.483)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(112.228)			(112.228)
<i>A.2 Detenute a scopo di investimento</i>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<i>A.3 Rimanenze</i>				
Totale	(115.711)	-	-	(115.711)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 8 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento	(1.056)	-	-	(1.056)
<i>di cui software</i>	<i>(1.056)</i>			<i>(1.056)</i>
1.1 di proprietà	(1.056)			(1.056)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.056)	0	0	(1.056)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2023	Totale 2022
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	205.000	205.000
Altri proventi	1.082	1.627
Totale	206.082	206.627

La voce "Altri proventi di gestione" è così composta:

Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali

Trattasi del corrispettivo per prestazioni di servizio a favore del socio Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 12 della Convenzione in essere.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2023 – sulla base di apposita Convenzione – un compenso annuo di Euro 205.000. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia stessa.

Altri proventi

Nel corso del 2020 la Società ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo in conto impianti (Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 1054 a 1058, in particolare comma 1054) dell'importo di 1.993 Euro, per aver effettuato investimenti nello smart working e imputato per competenza nella misura di 1/5 a partire dall'esercizio 2021 pari ad 399 Euro.

Nel corso del 2023 la Società ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di energia elettrica dell'importo di 508 Euro relativo al 35% del costo dell'energia elettrica del I trimestre 2023 (L. 29 dicembre 2022, n. 197) e di 113 Euro corrispondenti al 10% del costo dell'energia elettrica del II trimestre 2023 (D.L. 30 marzo 2023, n. 34).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti:			
1.1 IRES dell'esercizio	(7.001.420)	(7.001.420)	(4.555.658)
di cui a riserva da debiti v/PAT			
1.2 IRAP dell'esercizio	(1.361.936)	(1.361.936)	(905.600)
di cui a riserva da debiti v/PAT			
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate			
4. Variazione delle imposte anticipate		(208.803)	112.339
5. Variazione delle imposte differite			
6. Imposte di competenza dell'esercizio		(8.572.159)	(5.348.919)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2023 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 29.172.582; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 7.001.420, ottenuta applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2023, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 1.361.936, calcolata su di un valore della produzione netta di Euro 29.288.954. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 4,65%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	31.380.761	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		7.531.383
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	91.175	21.882
Altre variazioni in aumento	42.627	10.230
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pagata 2023 sul costo del personale al netto delle deduzioni	(104.628)	(25.111)
Rivalutazione crediti	(889.780)	(213.547)
Dividendi partecipazioni	(1.288.638)	(309.273)
Altre variazioni in diminuzione	(58.935)	(14.144)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	0	0
Totale variazioni	(2.208.179)	(529.963)
Imponibile e onere fiscale	29.172.582	7.001.420
di cui riferita a riserve da debiti v/PAT valutati al FV		-

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione lorda	29.711.184	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)		1.381.570
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	656.190	30.513
Altre variazioni in aumento	17.323	806
Variazioni in diminuzione		
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) D.Lgs. 446	(112)	(5)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(1.094.611)	(50.899)
Altre variazioni in diminuzione	(1.020)	(47)
Totale variazioni	(422.230)	(19.634)
Imponibile e onere fiscale	29.288.954	1.361.936
di cui riferita a riserve da debiti v/Pat a tasso zero		

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2023, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 429.674.575,56. A tale valore si aggiunge, dal 2021, la somma assegnata alla Società per il pagamento agli enti beneficiari dei c.d. "contributi per canoni di derivazione idroelettrica", pari ad Euro 47.625.044,39. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

Al termine dell'esercizio 2023 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 del TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" della Relazione sulla Gestione.

La Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando, tempo per tempo, l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra, differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento.

La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società nonché ai titoli obbligazionari detenuti in portafoglio.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni qualora la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Come precedentemente affermato, di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o dalle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che attualmente vengono finalizzati all'ottimizzazione della liquidità disponibile ovvero alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei finanziamenti contratti (prestiti obbligazionari/mutui).

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un unico prestito con scadenza 2027 del valore nominale di Euro 74,6 milioni), alla data del 31 dicembre 2023 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 56,23 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e quattro prestiti obbligazionari.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016 e modificate con la deliberazione n. 288 di data 23 febbraio 2017. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha integrato la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni

di provvista sui mercati finanziari” che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell’impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell’ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche operanti sul territorio nazionale. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell’advisor finanziario Prometeia Advisor Sim, di un **modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto** che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre del 2020 - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con tale policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi deve essere formulata tenendo conto dell’evoluzione dell’ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l’asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all’interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei “Criteri per investimento liquidità”. Il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di diversificazione del rischio di controparte.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario. Periodicamente, con il supporto di Prometeia Advisor Sim vengono elaborati dei report che sono sottoposti all’attenzione del Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 31.12.2023 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody’s/Fitch/S&P/DBRS):

Controparte	Classe di rating
Unicredit	Investment grade
Mediocredito	Non Investment grade
Volksbank	Non Investment grade
Mediobanca	Investment grade
CCB	Investment grade
CR Alta Valsugana	Investment grade
Prader	Senza Rating
Intesa Private	Investment grade
Intesa	Investment grade
BNL	Investment grade
Cr. Agricole	Investment grade
Cassa Depositi e Prestiti	Investment grade
Stato Italiano	Investment grade

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non detiene esposizioni creditizie deteriorate.

3.1 Metodi di misurazione delle perdite attese

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non modificare - neppure a seguito degli effetti della pandemia da COVID-19 - la policy per l'applicazione dell'IFRS9 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018, fatta eccezione per alcune modifiche marginali adottate nella seduta del 9 marzo 2020 volte a meglio specificare alcuni passaggi tecnici; peraltro, nella riunione del 23 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie di significatività delle vendite degli strumenti classificati HTC sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.125.494.559	1.125.494.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.198.209	114.198.209
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2023					1.239.692.768	1.239.692.768
Totale 2022					1.471.420.364	1.471.420.364

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e i crediti verso le banche. Tra le attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ricompresi alcuni Titoli di Stato (BOT-BTP-CCT).

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		1.125.494.559	12.353	1.125.482.206	1.125.482.206
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		114.198.209	1.132	114.197.077	114.197.077
3. Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		-	-	-	-
Totale 2023	-	-	-	-	1.239.692.768	13.485	1.239.679.283	1.239.679.283
Totale 2022	-	-	-	-	1.422.689.618	421.318	1.422.268.300	1.422.268.300

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Categorie/valori di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie e decisioni				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impegnate acquisite o originate								
	Crediti verso banche e vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	In base al rapporto di garanzia e di copertura dei prestiti e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie e decisioni																			
Rettifiche complessive iniziali		29.128	3.920				867.918													900.966			
Variazioni su aumento da attività finanziarie acquisite o originate																							
Conferenziazioni diverse dai write-off																							
Write-off per deprezzo di valore netto per rischi di credito (1-2)		(24.361)	(2.788)				(868.332)													(887.491)			
Rettifiche contrattuali senza conferenziazioni																							
Contribuenti della metodologia di stima																							
Write-off non rilevanti a conto economico																							
Altre variazioni																							
Rettifiche complessive finali		4.767	1.132				7.586													13.485			
Recupero da aumento su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevanti direttamente a conto economico																							

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)

Nel corso del 2019 a seguito del downgrade della controparte Cassa Centrale Banca, il cui rating non era più investment grade, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario, per effetto della policy adottata dalla Società, è stata portata da stage 1 a stage 2 con conseguente valutazione della perdita attesa di tipo life time. Secondo quanto previsto dal contratto di deposito, la Società ha stipulato, con la controparte, un apposito contratto di garanzia finanziaria che prevede la collateralizzazione del deposito con Titoli di Stato. Nel corso del 2023 l'intermediario in questione ha ottenuto un giudizio di rating pari all'investment grade da parte di un'unica società di rating e, in virtù della sopra citata policy, tale esposizione creditizia è stata riportata in stage 1, con conseguente risoluzione del citato contratto di garanzia finanziaria.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		42.136.281				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
5. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2023	-	42.136.281	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	270.357.798	270.357.798	-	-	-	-	-	-	-	-	270.357.798	-
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	270.357.798	270.357.798				-					270.357.798	
A.2 Altre	116.997.998	116.997.998	-	-	-	(13.485)	(13.485)	-	-	-	117.011.483	-
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute-deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	116.997.998	116.997.998				(13.485)	(13.485)				117.011.483	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	387.355.796	387.355.796	0	-	-	(13.485)	(13.485)	-	-	-	387.369.281	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	387.355.796	387.355.796	0	-	-	(13.485)	(13.485)	-	-	-	387.369.281	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	-				-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				-				-	
b) Inadempienze probabili	-				-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				-				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-				-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				-				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-				-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				-				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.122.694.771	1.122.694.771			-				1.122.694.771	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				-				-	
Totale A	1.122.694.771	1.122.694.771	-	-	-	-	-	-	1.122.694.771	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-				-				-	
b) Non deteriorate	-				-				-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.122.694.771	1.122.694.771	-	-	-	-	-	-	1.122.694.771	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		995.072.049	121.296.827				9.125.683	1.125.494.559
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			114.198.209,49					114.198.209
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
Totale (A+B+C)		995.072.049	235.495.036	-	-	-	9.125.683	1.239.692.769

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni), delle banche e dello Stato italiano sotto forma di titoli del debito pubblico.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario ed afferiscono ai contratti di copertura (*fair value hedge*) dei mutui erogati nel corso del 2007-2008 a enti pubblici locali.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 “Politiche di gestione del rischio di credito.”

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino - al 31 dicembre 2023 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2023, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di gestione della liquidità detenuta dalla Società attraverso l'impiego della stessa in Titoli di Stato e depositi bancari per un volume complessivo – in termini nominali – che al 31 dicembre 2023 ammontava a 236,1 milioni di Euro.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle “Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;

ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;

iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società - nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Le direttive imposte dal Socio unico stabiliscono, inoltre, procedure di controllo preventivo in merito alle coperture delle nuove operazioni di indebitamento.

Nel corso del 2023 la Provincia non ha autorizzato alcun ricorso all'indebitamento per cui non è stato possibile registrare alcun disallineamento tra i tassi di mercato e i tassi di attualizzazione dei contributi in annualità definiti dalla Provincia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		5.989.810	67.537.910	24.763.000	53.279.808	15.240.420		
1.2 Crediti		125.036.853	71.973.207	18.698.258	472.837.984	179.474.074	73.558.722	131.512.786,90
1.3 Altre attività	270.358.506							
2. Passività								
2.1 Debiti		15.843.875	17.435.953	33.394.142	238.602.609	111.173.370	92.349.937	654.040.837
2.2 Titoli di debito		7.865.948	22.305.147	35.561.277	156.070.575	15.355.958	1.303.201	342.186
2.3 Altre passività		26.659	27.103	55.568	504.073	72.476		
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società si avvale del supporto di un advisor finanziario indipendente (Prometeia Advisor Sim) per le attività di monitoraggio dei principali rischi (credito, mercato, interesse, liquidità) a cui è esposta. Con cadenza periodica, l'advisor finanziario fornisce apposita reportistica che viene esaminata per l'assunzione delle necessarie decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli

strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società - al 31 dicembre 2023 - detiene in portafoglio titoli obbligazionari e depositi bancari per un volume complessivo, in termini nominali, di 236,1 milioni di Euro. Seppure tali strumenti potrebbero esporre la Società al rischio di variabilità del prezzo, è opportuno precisare che gli stessi sono stati inseriti nel portafoglio hold to collect and sell e nel portafoglio hold to collect come meglio specificato nelle parti specifiche del presente bilancio.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2023 vi è un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.300 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle “Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l’acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013; a seguito del processo di revisione organizzativa approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 gennaio 2022 è stata adottata una nuova procedura di gestione degli approvvigionamenti con un focus particolare sulla ripartizione delle fasi della procedura alle varie funzioni della Società.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 e poi successivamente aggiornati a seguito del sopracitato processo di riorganizzazione interna nel corso del 2022 e del 2023.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo “I Controlli Interni” nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Terminata l’emergenza del periodo pandemico da COVID-19, periodo nel quale i dipendenti hanno usufruito della possibilità di poter lavorare da remoto al fine di consentire la corretta operatività aziendale, la Società ha ritenuto di proseguire in tale esperienza e ha adottato un Regolamento sulla base del quale sono poi stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Pertanto, tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

Le scelte adottate hanno garantito, sino ad ora, la piena operatività aziendale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall’incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell’ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che - se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi, dei finanziamenti contratti dalla Società o incapacità di far fronte a qualsiasi impegno a cui la stessa è chiamata ad adempiere - la Società, data la policy in materia di gestione della liquidità, il modello ALM che è stato adottato e il sistema

procedurale e dei controlli interni di cui si è dotata, è in grado di monitorare adeguatamente il rischio di liquidità.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni, irrevocabili, di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti.

La Società monitora attentamente e costantemente - con l'ausilio del proprio risk advisory - la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle eventuali decisioni. Nelle analisi sino ad ora predisposte non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate.

Inoltre, in ottica prudenziale, vengono mantenuti sui conti correnti della Società adeguati ammontari di risorse liquide che consentono di garantire un'adeguata elasticità di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.979.200,00	58.602.259,73	24.763.000,00	45.214.255,58	17.001.202,27	15.240.420,00	1.010.610,21
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	271.906.816	-	-	-	13.432.432	55.179.943	5.000.000	101.216.264	203.028.382	562.173.767	131.512.787
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	2.821.864	-	-	-	15.870.927,08	4.935.006,62	11.855.204	375.778.108	264.070
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	41.720.025,00	58.514.998	649.460.525
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	16.164.543	101.761.067	89.035.318	31.439.520	2.023.842
B.3 Altre passività								685.878			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Non presenti.

3.5.2 DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland, ora NatWest, e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2007 e il 2008 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2023 il valore nozionale dei due contratti era pari a 4.648.371 Euro per il contratto in essere con NatWest e a 4.310.016 per quello in essere con Barclays Capital.

3.5.3 VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2023 pari ad Euro 4.648.371) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2023 pari ad Euro 4.310.016) hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazione è il rischio inteso come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.".

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa, comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica - laddove applicabili - previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità

della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

3.7 RISCHIO ICT E SICUREZZA

Il rischio ICT e sicurezza indica il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e il sostenimento di costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

A tale riguardo, Cassa del Trentino ha esternalizzato a Trentino Digitale S.p.A. (società appartenente al c.d. "Gruppo Provincia") i propri servizi ICT e di sicurezza; pertanto, tutte le informazioni e i database di Cassa del Trentino sono trasmessi attraverso la rete fornita da Trentino Digitale S.p.A. e sono presenti e gestiti su server sempre forniti da Trentino Digitale in forza di appositi contratti di servizio. Trentino Digitale S.p.A., Società ICT in house, è il braccio operativo della Provincia autonoma di Trento e degli Enti locali del territorio per la trasformazione digitale del sistema Trentino. Tale società gestisce le reti di telecomunicazione provinciali in fibra ottica e radio, comprese le reti per l'emergenza, i data center e l'evoluzione verso il cloud, oltre a realizzare e gestire software e applicazioni, anche innovativi, per la digitalizzazione del territorio trentino. Le attività di Trentino Digitale includono anche la sicurezza informatica e il supporto alle strategie della Provincia autonoma di Trento per la diffusione della banda ultra larga nel Trentino.

Trentino Digitale nel corso del 2021 e 2022 ha potenziato gli strumenti e i servizi di cybersicurezza e rafforzato il Security Operation Center (SOC) ed ha avviato una valutazione per l'adozione di ulteriori strumenti e servizi anche in collaborazione con altri soggetti. Tale società ha acquisito, inoltre, una serie di certificazioni UNI EN ISO tra cui è possibile annoverare: il sistema di gestione della qualità, la gestione della sicurezza delle informazioni, la gestione della business continuity, il sistema di gestione ambientale e i sistemi di gestione per l'energia. I Data Center di Trentino Digitale sono, inoltre, conformi alle norme ANSI/TIA 942-B-2017 – Rating 3 "As Built", che riguarda la posizione del sito, l'architettura, la sicurezza fisica, la struttura del sito, i sistemi antincendio, l'infrastruttura elettronica e meccanica, l'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 147.915.040, rispetto a Euro 123.927.024 del 31 dicembre 2022.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2023	Importo 2022
1. Capitale	77.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	7.050.524	6.374.077
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	33.936.891	46.986.838
- altre (riserva arrotondamento unità di euro)		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	1.393.906	1.907.863
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(2.913.118)	(5.544.482)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	45.789	81.349
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	0
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.808.602	13.528.933
Totale	147.915.040	123.927.024

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 23,99 milioni rispetto al 2022 a seguito delle variazioni che sono state illustrate a commento in calce alle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 11 – Patrimonio. Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2023		Totale 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(2.913.118)		(5.544.482)
2. Titoli di capitale	1.393.906		1.907.863	
3. Finanziamenti				
Totale	1.393.906	(2.913.118)	1.907.863	(5.544.482)

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita alla partecipazione in Infracis S.r.l.

La riserva negativa dei titoli di debito è riferita ai titoli obbligazionari BTP, BOT, BTP ITALIA, CCT e ad una obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.544.482)	1.907.863	-
2. Variazioni positive	2.632.695	0	-
2.1 Incrementi di fair value	2.632.695	0	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	1.331	513.957-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.331	513.957	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
Rimanenze finali	(2.913.118)	1.393.906	-

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione negativa - per la diminuzione del fair value - si riferisce alle quote detenute dalla Società in Infracis S.r.l.

Per i titoli di debito la variazione positiva derivante dalla diminuzione del valore negativo della riserva si riferisce all'aumento del valore del FV dei titoli obbligazionari BTP, BOT, BTP ITALIA, CCT e dell'obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2023	Totale 2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.808.602	13.528.933
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 549.517	103.595
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	- 513.957	2.602
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)		
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	(35.560)	100.993
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.631.364	(5.010.457)
110	Coperture di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.631.364	(5.010.457)
	a) variazioni di fair value	2.631.364	(5.010.457)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	2.081.847	(4.906.862)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	24.890.449	8.622.071

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2023
Salari e altri benefici a breve termine	266.344
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2023
Salari e altri benefici a breve termine	58.682
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e dei sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante il 2023 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Come rappresentato precedentemente, i crediti per i contributi in conto annualità (infruttiferi), le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero, sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo				
10 Cassa e disponibilità liquide		56.605.430		
40 Crediti	955.072.049			
80 Attività materiali		669.537		
120 Altre Attività	205.000			
Passivo				
10 Debiti	51.509.826	35.779.552		101.916.678
80 Altre passività	229.240	4.769	49.014	
Costi				
20 Interessi passivi	292.436	35.594		3.042.041
160.a Spese per il personale	219.240	8.597	405.143	
160.b Altre spese amministrative		29.030		
180. Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		109.442		
Ricavi				
10 Interessi attivi e proventi assimilati	25.538.107	1.669.397		
200 Altri proventi e oneri di gestione	205.000			

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
"Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 56.000.000 1.45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1338987354	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2015 - 23/12/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2015 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24/30/04/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1131283480	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027" - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Credipol S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 30/06/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	16/10/2019 - 30/06/2029
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata una Prima tranche dell'importo di Euro 160.000.000, interamente erogata - Tasso fisso 0,051% - Scadenza 10/08/2030	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 184.000.000, di cui massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 24.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	21/07/2020 - 10/08/2030
Mutuo Volksbank AG Euro 34.000.000 - Tasso fisso 1,174% - Scadenza 30/06/2041	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 38.080.000, di cui massimo Euro 34.000.000 in linea di capitale, e massimo Euro 4.080.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Volksbank AG	07/12/2021 - 30/06/2042
Mutuo Banco BPM Euro 18.500.000 - Tasso fisso 3,07% - Scadenza 30/06/2042	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 20.900.000, di cui massimo Euro 18.500.000 in linea di capitale, e massimo Euro 2.400.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Banco BPM	20/07/2022 - 30/06/2043
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II/C e D per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata la Seconda tranche dell'importo di Euro 140.000.000, erogata per 127,6 €/min - Tasso fisso 0,320% - Scadenza 22/12/2031	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 161.000.000, di cui massimo Euro 140.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 21.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	22/06/2021 - 22/12/2031

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emitente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

³ Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emitente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emitente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie rilasciate

Al termine del 2023 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4. Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che ne esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del c.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2022).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.215.293.018,10			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	382.540.571,57		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	13.567.660,63		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.576.064.835,71				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.541.254.256,78	4.558.400.990,83	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.832.442.119,40	3.703.729.164,03
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	303.448.622,28	286.072.545,25	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	60.721.246,86	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	237.659.031,17	232.192.769,35	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.360.544.325,11	1.311.652.156,05
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	154.250.962,08	127.405.884,40	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	1.692.123.427,74	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	90.507.610,88	80.007.610,88	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.450.584,18	10.450.584,18
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	3.566.984,63	
TOTALE ENTRATE FINALI	5.327.120.483,19	5.284.079.800,71	TOTALE SPESE FINALI	6.959.848.687,92	5.025.831.904,26
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	8.389.357,03	8.389.357,03
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	326.883.693,23	293.056.705,43	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	5.654.004.176,42	5.577.136.506,14	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	326.883.693,23	288.719.973,95
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.626.177.244,33	8.792.429.524,24	Totale spese dell'esercizio	7.295.121.738,18	5.322.941.235,24
TOTALE COMPLESSIVO SPESE			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.295.121.738,18	5.322.941.235,24
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	331.055.506,15	3.469.488.289,00
DI CUI DISAVANZO DI COMPETENZA DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC) (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	7.626.177.244,33	8.792.429.524,24	TOTALE A PAREGGIO	7.626.177.244,33	8.792.429.524,24

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 31 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Al Socio Unico della
Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

**CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO***Nota Integrativa:*

Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Parte D - Altre informazioni - sezione 3.1 - Rischio di credito e sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione.

Tali contributi possono essere in "conto capitale" o in "conto annualità" e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 955 milioni, pari al 61,5% del totale attivo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della natura di parte correlata.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi del processo Crediti e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tale processo;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica su base campionaria dell'esistenza e della corretta applicazione del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- la verifica su base campionaria delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto;
- la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

La società appartiene al gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita attività di direzione e coordinamento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa del Trentino S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Cassa del Trentino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2024

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 77.555.650,00 i.v.

C.F. P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

**Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da
parte delle Provincia autonoma di Trento**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*.

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*, mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche con riferimento alla riorganizzazione aziendale decisa dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2022;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare abbiamo verificato la situazione del budget al 30 giugno 2023, al 30 settembre 2023 nonché la stima di preconsuntivo 2023 e il piano industriale 2024-2026, unitamente alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società per le loro dimensioni o caratteristiche. A tale riguardo possiamo

ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrativo/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno;
- di aver constatato che la Società si è dotata del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, che viene periodicamente aggiornato;
- di aver avuto, nel mese di maggio 2024, un incontro conclusivo con tutte le funzioni di controllo della Società (Società di Revisione, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza, funzione di Internal Audit e funzione di Compliance) e che le stesse hanno fornito informazioni sull'attività svolta, evidenziando che non sono state rilevate criticità. Unitamente all'incontro citato sono state esaminate anche le relazioni prodotte dall'Organismo di Vigilanza, Internal Audit, Compliance e Dirigente Preposto dalle quali non sono emerse criticità durante l'esercizio delle rispettive funzioni;
- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;
- di aver ricevuto dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle

- riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- con particolare riferimento all'utile dell'esercizio, si evidenzia un aumento superiore al 68% rispetto all'anno 2022. L'esercizio appena trascorso è stato caratterizzato dall'impulso dato dal top management all'ottimizzazione della gestione della liquidità della Società, attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020 che ha portato ad un significativo incremento dei proventi finanziari. La Società ha conseguito, nel 2023, proventi esterni al sistema pubblico provinciale per oltre 20,8 milioni di euro, con un indice di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) abbondantemente superiore al 900%;
 - di aver verificato, in particolare, che gli amministratori provvedessero ad aggiornare la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
 - di aver verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A., rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), del D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e, su

base volontaria, redige il proprio bilancio seguendo le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2023 e al 30.09.2023, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2023, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali.

Il Presidente del Collegio Sindacale per conto del Collegio Sindacale stesso ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.a.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. In data 12 giugno 2024 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex-art. 11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione. Il Collegio Sindacale ha provveduto a trasmettere detta relazione all'Organo amministrativo, senza particolari osservazioni da riferire.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il Bilancio al 31.12.2023.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia autonoma di Trento con delibera di Giunta n. 1831/2019, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2023 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota

di data 12 febbraio 2024.

La Società ha fornito, inoltre, al Collegio Sindacale la relazione “Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, approvata dal CDA nella seduta del 31 maggio 2024.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione redatta considerando anche lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 12 febbraio 2024.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2023

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 22.808.602 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 31 maggio 2024 in quanto il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 maggio 2024, ha deliberato di rinviare a venerdì 31 maggio 2024 l'approvazione del Progetto di Bilancio 2023, al fine di recepire la svalutazione della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. a seguito della svalutazione adottata dalla stessa (e comunicata a Cassa del Trentino nella giornata di lunedì 27 maggio 2024) della partecipazione detenuta in Autostrade del Brennero S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di Organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto contenente la proposta di destinare l'utile dell'esercizio come di seguito:

- per il 5%, pari ad euro 1.140.430,08 a Riserva Legale;
- per il 45%, pari ad euro 10.263.870,73 a Riserva Investimenti Futuri;

- per la restante parte, pari ad euro 11.404.300,81 a Riserva Straordinaria.

Compete alla società di revisione incaricata, la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

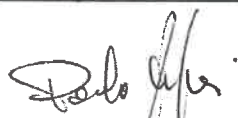
A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 12 giugno 2024, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, che viene allegata al bilancio.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2023, così come redatto dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 12 giugno 2024

Il Collegio Sindacale


dott. Paolo Zanfei

(Presidente)


dott.ssa Maddalena Carollo

(Sindaco effettivo)


dott.ssa Catia Balduzzi

(Sindaco effettivo)